Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6604 nuova serie Fondazione: 1881

MENTRE PROSEGUONO I CONTATTI IN UN'ATMOSFERA POLEMICA

SI PROLUNGA L'ATTESA PER I NEGOZIATI S.U.-VIETNAM

Hanoi avrebbe respinto in blocco tutte le sedi proposte da Washington a eccezione di Ginevra - Per Nuova Delhi le difficoltà vengono da Mao

Washington, 16

La situazione militare e diplomatica riguardante il Vietnam viene passata in rassegna oggi a Honolulu dal Presidente Johnson con il comandante americano nel Pacifico, ammiraglio Sharp, e il successore già designato di questi, ammiraglio McCain. La prospettiva di negoziato, e in particolare le condizioni di una futura soluzione della crisi, saranno al centro della successiva serie di colloqui che, sempre alle Hawaii, Johnson avrà col Presidente sudcoreano Park, timoroso di un indebolimento dell'impegno americano nell'arco asiatico che dal Vietnam si estende alla Corea.

Il Presidente è dunque impegnato in questo riesame, all'interno delle alleanze asiatiche degli Stati Uniti e nello ambito delle sfere militari, della situazione vietnamita. Nel contempo attende che il dialogo sulla sede del prenegoziato con Hanoi giunga ad una chiarificazione, con tutte le intese necessarie per il primo incontro «faccia a faccia» tra emissari di Washington e inviati del Vietnam del Nord. Questo dialogo non sembra registrare per ora novità al di là di un'impostazione piuttosto polemica, in cui ciascuna parte accusa l'altra di frapporre difficoltà nella designazione del luogo d'incontro. In tali termini Johnson ha ieri parlato ad Honolulu, mentre la stessa controparte comunista addossa agli Stati Uniti la responsabilità del mancato accordo sulla prima, importante tappa.

Sono state diffuse a Washington, senza ricevere finora conferma, informazioni di una nuova presa di posizione di Hanoi. Attraverso canali diplomatici comunisti, a quanto sembra romeni, il Vietnam del Nord avrebbe respinto in blocco la lista di possibili sedi asiatiche del pre-negoziato proposta da Washington; avrebbe taciuto, forse significativamente, su Ginevra, che rappresenta la prima scelta della diplomazia americana.

A Washington, intanto, si manifesta il timore che la controversia per la scelta di una sede per i contatti preliminari di pace con il Nord Vietnam possa trascinarsi a lungo, nonostante le buone intenzioni americane. Questo timore è stato espresso in una riunione di esperti di politica estera al Dipartimento di Stato. Gli Stati Uniti hanno confermato di volere che i contatti abbiano luogo in una sede che possa garantire ad entrambe le delegazioni uguale libertà di esprimersi ed agire.

Si vorrebbe anche una località accessibile ai sudvietnamiti, ai sudcoreani e ai thailandesi, che dividono con gli Stati Uniti il peso della guerra. Varsavia e la capitale cambogiana di Pnom Penh proposte dal Governo di Hanoi, non hanno questi requisiti, in quanto non tutti i Paesi alleati vi hanno libero accesso diplomatico. Gli stessi Stati Uniti non intrattengono relazioni diplomatiche con la Cambogia. Da parte americana sono state proposte Giacarta, Nuova Delhi, Ginevra, Rangoon e Vientiane. Si teme, però, che il Nord Vietnam non voglia accettare queste sedi, per non dare l'impressione di accettare una «imposizione» americana. Al Dipartimento di Stato è stato dichiarato oggi che potrebbe essere utile l'eventuale iniziativa, da parte di un terzo Paese, di suggerire una possibile sede per i contatti preliminari fra Stati Uniti e Vietnam del Nord in modo da superare l'attuale punto morto.

I problemi, però, non riguardano solo la sede degli incontri. Il Nord Vietnam già accenna alle varie fasi che dovrebbero avere i colloqui, la prima di semplice contatto, per determinare la cessazione dei bombardamenti americani sul Nord, la seconda di «colloqui», seguita da una terza con i negoziati formali. Gli Stati Uniti non vogliono per ora discutere i termini della seconda e terza fase dei colloqui, che dovrebbero essere concordate nella riunione preliminare. Gli americani, pertanto, stanno cercando innanzi tutto di giungere al primo stadio degli incontri.

Fonti americane rilevano che gli Stati Uniti hanno fatto il primo passo con la decisione del Presidente Johnson di limitare i bombardamenti al Nord. La limitazione riguarda il 78 per cento del territorio ed il 90 per cento della popolazione nordvietnamita. La reazione di Hanoi sul piano militare non è stata pari, in quanto sono continuati gli attacchi ed i combattimenti in tutto il territorio del Sud Vietnam. Sul piano diplomatico, invece, la decisione di Johnson ha fatto emergere la disponibilità di Hanoi per contatti preliminari, sia pure limitati alla richiesta di una sospensione totale dei bombardamenti.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Honolulu — Una ragazza dà l'abbraccio del benvenuto al Presidente Johnson dopo avergli messo al collo una ghirlanda di fiori

A Nuova Delhi proseguono le consultazioni diplomatiche per determinare se la capitale indiana potrebbe eventualmente essere scelta come luogo dei contatti preliminari di pace tra il Vietnam del Nord e gli Stati Uniti. L'Ambasciatore americano Chester Bowles ha avuto un altro colloquio con il Segretario del Ministero degli Esteri, incaricato dei problemi vietnamiti, Trilokinath Kaul.

Secondo fonti diplomatiche indiane e americane, Kaul avrebbe fornito a Bowles alcune precisazioni sul tenore dei colloqui da lui avuti ieri con il console generale del Vietnam del Nord, Nguyen Hoa. Durante tale colloquio, Nguyen Hoa aveva detto a Kaul che il suo Governo non aveva preso alcuna decisione definitiva in merito a Nuova Delhi come sede possibile dell'incontro.

Negli ambienti ufficiali indiani si continua a ritenere oggi che vi siano il 50 per cento di possibilità che la capitale indiana venga alla fine scelta come luogo di incontro. Secondo altre fonti, tuttavia, i nordvietnamiti sarebbero poco propensi a scegliere Nuova Delhi, e ciò perchè, secondo le stesse fonti, la scelta di Nuova Delhi come luogo delle trattative con gli Stati Uniti suonerebbe come una «aperta sfida» alle autorità di Pechino, considerate le attuali difficili relazioni tra India e Cina popolare. Hanoi, sempre secondo le stesse fonti, non desidererebbe compiere passi o scelte che potrebbero essere interpretate o a favore o contro l'orientamento maoista.

Oggi ancora una volta il Nord Vietnam ha accusato gli Stati Uniti di «mancanza di buona volontà» per dare inizio ai negoziati preliminari di pace. Il giornale di Hanoi «Nhan Dan», organo ufficiale del partito comunista, accusa il Governo di Washington di avere frapposto una serie di pretesti per rinviare la scelta della località d'incontro tra americani e nordvietnamiti. Il giornale tuttavia afferma che i contatti tra i rappresentanti dei due Paesi stanno proseguendo, al fine di trovare una sede dell'incontro preliminare che sia gradita ad ambo le parti.

In vista dei colloqui con Hanoi

VERTICE DEGLI ALLEATI proposto da Saigon

Manila, 16

Il Vietnam del Sud ha proposto una riunione al vertice dei sette Paesi alleati che partecipano alla guerra nel Vietnam, allo scopo di definire una «politica comune» circa i negoziati di pace con i comunisti. Lo ha annunciato l'ufficio stampa della presidenza della Repubblica filippina, precisando che i sudvietnamiti hanno suggerito che la riunione si svolga «durante o immediatamente dopo i colloqui preliminari tra americani e nordvietnamiti, ma prima dell'inizio degli effettivi negoziati di pace». Tra le possibili sedi di tale conferenza sono state menzionate Washington ed Honolulu.

I Paesi che partecipano alla guerra vietnamita sono il Vietnam del Sud, la Thailandia, le Filippine, l'Australia, la Nuova Zelanda, la Corea del Sud e gli Stati Uniti. La proposta del vertice è stata trasmessa la settimana scorsa agli Ambasciatori a Saigon dal Ministro degli Esteri sudvietnamita.

RIUNIONE A PALAZZO SCHAUMBURG PER LA QUESTIONE DELL'ORDINE PUBBLICO

Kiesinger sollecitato ad agire con rapidità contro le violenze

Una calma relativa in tutto il Paese dopo le tumultuose manifestazioni dei giorni scorsi
L'imbianchino Josef Bachmann sostiene di aver agito da solo nell'attentato a Rudi Dutschke

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Dopo una Pasqua che la stampa della Germania orientale ha chiamato «di sangue», che ha registrato momenti di particolare violenza a Berlino, Amburgo, Monaco e Francoforte, l'interesse generale si è spostato oggi a Bonn, dove si è ripresa l'attività politica.

Il Cancelliere Kiesinger, che aveva bruscamente interrotto le sue brevi vacanze in seguito all'attentato contro Rudi Dutschke, ha riunito oggi attorno a sè, a Palazzo Schaumburg, alcuni esponenti dei partiti della «grossa coalizione» che formano il cosiddetto «Kressbronner kreis» per discutere sugli sviluppi della situazione, e per ascoltare una relazione del Ministro dell'Interno Benda su quanto è accaduto in questi giorni in Germania. Alla riunione hanno partecipato per la CDU il capo del gruppo parlamentare Rainer Arzel (che ha rinunciato a una parte del suo viaggio nell'Estremo Oriente per rientrare a Bonn da Hongkong) e il segretario organizzativo del gruppo Will Rasner.

Il rappresentante cristiano sociale Richard Stuecklen non ha fatto mistero di voler chiedere al Cancelliere la massima fermezza dinanzi all'ondata di violenze. Secondo il partito di Strauss, bisogna «agire rapidamente», perchè ogni indugio non può che contribuire a peggiorare la situazione. Per l'SPD sono intervenuti alla discussione il Ministro degli Esteri Willy Brandt, tornato oggi dall'Africa (dove si è trattenuto in parte per un viaggio ufficiale e in parte per un breve periodo di vacanza), il segretario del gruppo parlamentare Helmut Schmidt e i suoi vice Alex Möller ed Egon Franke.

Al suo arrivo a Francoforte, Willy Brandt non ha voluto oggi commentare il fatto che anche il suo primogenito Peter, di diciannove anni, è stato mandato in guardina con altri trecento studenti fra i più «attivi» nelle manifestazioni svoltesi a Berlino a fine settimana. Peter Brandt, che ha già fatto parlare di sè per la sua partecipazione ad altre dimostrazioni di protesta, oltre che per la sua interpretazione del discusso film tratto dal romanzo di Guenter Grass «Gatto e topo», non ha esitato a dichiarare ai giornali di rallegrarsi dell'estensione del movimento di protesta a molte città tedesche. Quanto all'atmosfera politica di Berlino (dove egli ha iniziato gli studi di storia e di sociologia alla «Freie Universität»), il giovane Brandt ritiene che, invece di calmarsi, essa diventerà più esplosiva. Il figlio del Ministro non ha risparmiato critiche alla polizia, che dopo il suo «fermo» gli ha preso le impronte digitali e lo ha rinchiuso in una cella con una ventina di altri dimostranti. «Abbiamo dormito su materassini gonfiabili, e la mattina della domenica di Pasqua ci hanno offerto un miscuglio di latte, che abbiamo rifiutato, finchè alle 13,30 si sono decisi a portarci del caffè», ha raccontato Peter Brandt.

Un tribunale di Monaco di Baviera ha condannato uno dei dimostranti, Gerhard Rothmann, di 27 anni, a sette mesi di reclusione per disturbo della quiete pubblica: si tratta di una prima condanna comminata a un partecipante ai disordini di Pasqua. Da fonte ufficiosa è stato precisato che poco meno di seicento arresti sono stati mantenuti, perchè le situazioni dei singoli arrestati sono state deferite all'esame dell'autorità giudiziaria.

Il comportamento della Polizia in questi giorni viene giudicato in modo diverso a seconda delle città. Ad Amburgo e a Berlino gli esponenti della cosiddetta «opposizione extra-parlamentare» ne hanno denunziato la severità e l'asprezza (che lo scontro fra studenti e forze dell'ordine sia stato particolarmente duro lo dimostra il fatto che nell'ex capitale tedesca sono stati feriti 59 agenti, e nella città anseatica 46); a Essen, la stessa «SDS» (Lega degli studenti socialisti) ha invece ringraziato la Polizia per aver adottato un atteggiamento estremamente corretto.

Che, in generale, la popolazione sia stanca dell'ondata di violenza (diretta in particolare contro i giornali del potente «gruppo Springer») lo dimostrerebbe anche l'indicazione data dal Ministero dell'Interno bavarese, secondo la quale il 90 per cento dei cittadini venutisi casualmente a trovare coinvolti nelle manifestazioni sarebbe stato favorevole a un intervento più fermo e severo da parte della Polizia.

Oggi la Polizia ha avuto meno da fare che nei giorni scorsi. A Bonn si era preparata a eventuali disordini, in previsione di una marcia organizzata attraverso il centro della città dall'SDS: tutto si è svolto però tranquillamente, e non si è nemmeno assistito allo scontro fra studenti socialisti e studenti cristiano democratici, che si erano ammassati nel cortile dell'Università di Bonn agitando cartelli contro «il terrore dell'SDS» e l'«estremismo di destra e di sinistra».

Intanto Josef Bachmann il giovane che giovedì scorso ha tentato di uccidere Rutschke, ha fatto oggi una confessione completa. Interrogato nella «Westendkrankenhaus», dove è tuttora ricoverato, dal competente Procuratore della Repubblica di Berlino Ovest, il giovane imbianchino ha esposto la motivazione politica del suo atto: egli ha detto di avere creduto che Dutschke fosse comunista, e di avere deciso di ucciderlo perchè ha sempre odiato i comunisti (egli fuggì a soli undici anni con la famiglia dalla Germania Orientale per trasferirsi a Peine, nella Bassa Sassonia). Bachmann ha assicurato di avere agito da solo e di non aver nessun complice. Egli ha anche ripetuto di non appartenere a nessun partito o formazione politica (come si ricorderà, nella sua stanza era stato trovato il libro «Mein Kampf» e alcuni ritratti di Hitler). Bachmann ha inoltre riaffermato che l'assassinio di Martin Luther King ha ispirato il suo tentativo di uccidere Rudi Dutschke.

Solo oggi i giornali, che in Germania non sono usciti per vari giorni di fila, hanno potuto fornire un quadro d'insieme delle violenze provocate dall'attentato contro Dutschke. In particolare quelli del «gruppo Springer», come la «Welt» e la «Bild» hanno avuto dure parole. In un editoriale dal titolo «A chi si piega lo Stato», la «Welt» si chiede, fra l'altro, chi potrebbe essere così ottuso da ignorare che in questa democrazia e in questo Paese molte cose sarebbero suscettibili di miglioramento. Ma aggiunge: «Chi potrebbe d'altra parte contestare il fatto che in Germania non c'è mai stata tanta libertà come in questa democrazia? I rivoluzionari semplificano troppo quando, poggiandosi sul potente "etablishment" pubblicistico della sinistra, dichiarano istituzioni come le università, le chiese e i partiti, e figure simboliche come Kiesinger, Brandt Schuetz, e Axel Springel "responsabili" di tutto, e rimproverano perfino ad un uomo come Herbert Wehner di aver "preparato" l'attentato contro Dutschke».

Il giornale si chiede come si possa approvare l'SDS, quando esso sostiene che i socialdemocratici sono gli «incaricati speciali» del capitalismo monopolistico e che Springer è il simbolo del «sistema del tardo capitalismo»? Eppure l'SDS lo dichiara con la massima serietà, e vuole quindi rivolgere contro Springer «la prima offensiva». La «Welt» conclude: «Che cosa si deve fare? Questo miscuglio di isterismo e di freddo "potere razionale" è estremamente esplosivo. Il nostro Stato si trova davanti alla sua prima grande prova di resistenza nel settore della politica interna. Un piccolo gruppo lo costringe a tale prova di resistenza. Ora si dovrà vedere se la calma e lo ordine possono essere mantenuti e se sarà possibile ritornare alle regole normali del gioco democratico, che vietano gli atti di violenza; oppure — conclude il giornale — se ci stiamo inabissando nell'anarchia».

Vice



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Francoforte — Un drammatico momento degli scontri tra polizia e giovani dimostranti nei pressi delle tipografie dei giornali



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Bonn — Josef Bachmann di 23 anni, l'attentatore di Dutschke

IN APPELLO DOPO LA DURA SENTENZA DI PRIMA ISTANZA DEL GENNAIO SCORSO

CONFERMATE A MOSCA LE PENE AI QUATTRO GIOVANI INTELLETTUALI

Solo una sessantina di persone nell'aula - Esclusi i giornalisti - Proteste per il verdetto
Ora i condannati andranno ai lavori forzati - Gli uomini di cultura incutono paura al regime

Mosca, 16

La Corte suprema dell'URSS ha respinto l'appello dei quattro giovani intellettuali Alexander Ginzburg, Yuri Galanskov, Yuri Dobrovolsky e Vera Lashkova, che nel gennaio scorso erano stati condannati a pesanti pene di carcere per aver avuto rapporti con la «NTS», una associazione di emigrati russi con sede in Occidente, e per contrabbando di valuta. La Corte ha confermato le pene inflitte dal tribunale di prima istanza. Questo aveva pronunciato le seguenti condanne: sette anni a Galanskov, cinque a Ginzburg, due a Dobrovolsky e uno alla Lashkova.

I quattro giovani sono considerati dalla opinione pubblica mondiale, o da una parte di essa, uomini di cultura e letterati vittime del sistema vigente nel Paese che non consente la libera espressione nè artistica nè di pensiero. La loro condanna ha suscitato una ondata di proteste a Mosca, dove varie personalità della cultura hanno firmato appelli e petizioni in loro favore, parte dei quali sono anche giunti in Occidente. La reazione alla condanna dei quattro nell'U.R.S.S. è uno dei motivi che hanno indotto il partito al «giro di vite» deciso nel corso del recente plenum del comitato centrale del PCUS.

Il processo di appello si è svolto praticamente a porte chiuse «per mancanza di spazio» nell'aula. In quest'ultima sono state ammesse una sessantina di persone, tra le quali sei parenti degli imputati, mentre giornalisti e curiosi sostavano in un cortiletto del tribunale.. Dei condannati era presente la sola Vera Lashkova, la quale venne scarcerata alla fine del dibattimento di prima istanza, poichè aveva già scontato parte della pena che le era stata inflitta, mentre la rimanenza le è stata condonata. Gli altri tre erano assenti perchè così prescrive la procedura sovietica per i giudizi di appello.

I difensori erano i medesimi del giudizio di prima istanza. Era presente anche l'avvocato Zolotukhin per Ginzburg. Zolotukhin è stato recentemente espulso dal partito, forse per aver preso troppo a cuore il caso del suo cliente e per aver favorito — in che misura non si sa — l'invio all'estero della sua arringa di difesa (è stata pubblicata da un settimanale occidentale). Stamane egli ha chiesto l'assoluzione di Ginzburg, perchè i fatti non sussistono o, comunque, non sono tali da configurare il reato. Gli altri avvocati hanno domandato l'assoluzione per i medesimi motivi.

Il processo è durato solo quattro ore. Quando il collegio di difesa è uscito dall'aula, gli amici dei condannati si sono fatti incontro agli avvocati offrendo loro mazzi di tulipani e di garofani. Sembra, poi, che la notizia della conferma del verdetto sia stata accolta con proteste da parte degli amici dei condannati. Inoltre gli avvocati avrebbero discusso con il Procuratore generale, lamentando la mancata accettazione, da parte di quest'ultimo, degli argomenti addotti dalla difesa.

Avendo il rappresentante dell'Accusa replicato che si era limitato a fare il proprio dovere, la signora Larissa Daniel, moglie dello scrittore Yuli Daniel condannato in un processo precedente, avrebbe gridato, in tono sprezzante: «Sì, ciascuno fa il suo dovere, ma alcune persone vanno in carcere per questo motivo, mentre altre possono rimanere fuori, parlare della cosa e restare nei propri uffici a lavorare».

I quattro condannati avrebbero, ora, diritto ad appellarsi ai Soviet (parlamenti) della Federazione russa e dell'URSS, per chiedere clemenza. Ma Pavel Litvinov, nipote del defunto Ministro degli Esteri, ha detto di ritenere che i condannati non faranno uso di questa possibilità. Galanskov, Ginzburg e Dobrovolsky sono attualmente detenuti nella prigione moscovita di Lefortovo: si ritiene che saranno trasferiti presto al campo di lavori forzati di Potma, 360 chilometri a Sud-Est di Mosca.

L'odierna condanna viene considerata l'inizio di una nuova ondata di repressioni a danno degli intellettuali sovietici a seguito della citata risoluzione adottata la settimana scorsa dal comitato centrale comunista. Richiamandosi al «senso patriottico» dei cittadini impegnati nelle varie attività professionali e culturali, il comitato centrale del PCUS ha inteso bandire una nuova crociata contro l'«ideologia borghese che serpeggia tra le fila degli intellettuali specie quelli dell'ultima generazione». E' quello del patriottismo lo strumento propagandistico che, a parere degli osservatori occidentali a Mosca, segna una tappa fondamentale nella evoluzione politica e nell'esercizio del potere dell'attuale direzione collegiale.

In realtà, sembra evidente che gli avvenimenti più recenti, dai processi ai giovani scrittori sovietici ai fatti della Cecoslovacchia e della Polonia, hanno avuto il potere di allarmare notevolmente il Governo sovietico per la consistenza che vanno assumendo le varie forme di opposizione interna e quelle esterne al regime sovietico. Con il nuovo controllo imposto al mondo della cultura, il Governo di Mosca si è voluto premunire contro eventuali ripercussioni all'interno degli avvenimenti cecoslovacchi.

LA SITUAZIONE

Il Presidente Johnson si incontra in giornata, a Honolulu, con il Presidente della Corea del Sud, Park. Argomento: le trattative per la pace nel Vietnam. Tali trattative sono ancora al palo di partenza, non essendoci, ancora una risposta del Nord Vietnam alle proposte americane per la sede dell'incontro. Da parte americana, come è noto, sono state proposte Nuova Delhi, Rangoon, Giakarta, Vientiane e Ginevra, ma tutte queste sedi, per una ragione o per l'altra sembrano poco gradite ai nordvietnamiti. Specialmente per Nuova Delhi essi sono esitanti, essendo noti i pessimi rapporti tra l'India e la Cina comunista. E' evidente cioè che Hanoi vuole evitare di scegliere una sede che non sia gradita a Pechino.

Mentre gli Stati Uniti attendono di iniziare il negoziato con Hanoi, i Paesi dell'Asia sud-orientale stanno prendendo iniziative perchè il negoziato non sia limitato al problema vietnamita ma investa la sicurezza dei loro popoli. A tale proposito il Governo di Saigon ha proposto agli altri Paesi alleati (Filippine, Thailandia, Corea del Sud, eccetera) una riunione al vertice dei loro rappresentanti prima dell'inizio dei negoziati veri e propri tra americani e nordvietnamiti. Tutti questi Paesi temono che durante i negoziati con Hanoi, il Governo americano sia indotto a modificare la sua attuale linea politica in Asia. Tale timore è forte soprattutto nella Corea del Sud, tanto che Johnson è giunto ad Honolulu proprio per cercare di tranquillizzare il Presidente Park.

Intanto Hanoi ha preso una decisione che sembra collegata allo incontro con gli americani: l'ex Ministro degli Esteri Xuan Thuy' è stato richiamato nel Governo senza funzioni precise Si ha la sensazione che egli potrebbe essere il capo della delegazione ufficiale che dovrà incontrarsi con gli americani.

Dopo i gravi tumulti durante le festività pasquali, una certa calma è ritornata a Berlino Ovest e nelle città della Germania federale. Una manifestazione di studenti a Bonn non ha dato luogo a incidenti. Durante una riunione degli esponenti dei partiti della «grande coalizione», il Cancelliere Kiesinger è stato sollecitato a intervenire con rapidità ed energia per assicurare l'ordine pubblico: vi è infatti il timore che i disordini possano riprendere. Intanto, Josef Bachmann, l'imbianchino che ha attentato alla vita di Rudi Dutschke, ha dichiarato di aver agito da solo: circa il movente, egli ha detto che riteneva Dutschke un comunista.

A Mosca si è avuta un'altra prova della durezza del regime contro gli intellettuali; sono state infatti confermate le condanne inflitte a suo tempo agli scrittori Ginzburg, Galanskov, Dobrovolsky e Lashkova. I ricorsi presentati dagli scrittori sono stati respinti, suscitando le proteste dei parenti e degli amici dei condannati, colpevoli solo di auspicare la libertà.

ULTIMO DIBATTITO A «TRIBUNA ELETTORALE»

Colombo ribadisce la chiusura al PCI

Esclusi monocolori o nuove alleanze di governo
Gli attacchi di Berlinguer e le critiche di Bozzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

«Ci sono alternative concrete al centro-sinistra per la prossima legislatura?»: a questo interrogativo hanno dato una risposta, ovviamente diversa, i quattro protagonisti del sesto ed ultimo dibattito di «Tribuna elettorale» e cioè il Ministro Colombo, l'esponente del PCI Berlinguer, il vicesegretario del PSU Brodolini e il vicesegretario del PLI Bozzi.

Il Ministro del Tesoro ha dato una risposta chiara ed inequivocabile, che sgombra il campo da tutte le voci di possibili monocolori o nuove alleanze avanzate in questi giorni. Dopo aver sottolineato che i democristiani non vedono possibili alternative al centro-sinistra per la prossima legislatura, Colombo ha affermato che nell'eventualità che fosse numericamente possibile una alternativa di alleanza con il partito socialista, la D.C., sia per la natura popolare dei due partiti e per l'affinità di alcuni degli obiettivi che essi perseguono, certamente sceglierebbe la collaborazione col partito socialista.

«Il partito comunista ripropone oggi la formula di una maggioranza. Sono già tre congressi che il partito comunista lo fa e sempre constatiamo — ha detto Colombo — l'impossibilità assoluta, tanto per noi che per il partito socialista e per il partito repubblicano, di pensare ad una alleanza con il partito comunista. Del resto, anche l'aggressività del partito comunista non riesce a nascondere il suo reale isolamento. I comunisti dicono: è ora di cambiare. Ma cambiare per fare che cosa? Per riattuare in Italia uno di quei regimi che, laddove si sono realizzati, si tende oggi a cambiare?» Colombo ha ricordato, a questo proposito, gli avvenimenti di Praga.

Il Ministro del Tesoro ha sottolineato che l'Italia in questi ultimi anni è cambiata, ma non nel senso voluto dai comunisti. Ha proceduto socialmente, politicamente ed economicamente, e non è vero che questo progresso sia avvenuto a spese dei lavoratori. In polemica con Bozzi, Colombo ha poi sottolineato che l'indebolimento della D.C. è l'obiettivo principale del partito comunista. Tale obiettivo è perciò contro gli interessi del Paese e della democrazia.

Brodolini ha detto di essere d'accordo con Colombo sul fatto che il centro-sinistra è stato una scelta storica di estrema importanza. Il centro-sinistra ha dato buoni risultati, ma ha palesato anche dei limiti che vanno superati. Il centro-sinistra dovrà essere potenziato, rafforzato, migliorato. In polemica con Bozzi e Berlinguer, Brodolini ha riconosciuto l'impossibilità di una azione comune a livello di Governo tra socialisti e comunisti.

L'esponente comunista è stato vivacemente polemico nei confronti della D.C., sostenendo che l'impegno del PCI può così sintetizzarsi: come liberare l'Italia dal ventennale monopolio della Democrazia cristiana, che ha trovato prima la sua formula nel centrismo, nell'appoggio dei liberali e dei socialdemocratici, che ha avuto anche in determinati momenti l'appoggio dei fascisti e che oggi trova la sua estrema difesa, il suo estremo puntello, nel centro-sinistra. Per i comunisti venti anni di direzione democristiana significano «un Paese ancora stracolmo di ingiustizie sociali». Secondo Berlinguer, poi, «lo Stato è rimasto, anche con il centro-sinistra, il comitato di affari della grande borghesia capitalista». Sono tesi vecchie.

E' toccato, quindi, al vicesegretario del PLI, Bozzi: «Guardiamoci attorno — ha detto fra l'altro —; lo Stato va a pezzi; c'è una stasi, una fuga dai fondamentali problemi. Abbiamo visto, per cinque anni, l'onorevole Moro adoperare tutta la sua pazienza da „certosino", rattoppare buchi, lanciare la palla a destra e a sinistra. Ma lo Stato è inefficiente».

R. P.

BORSE E MERCATI

Milano: diffuse migliorie

Milano, 16

Mercato sostenuto all'inizio della nuova liquidazione stamane alla Borsa di Milano. L'inizio delle operazioni per la liquidazione mensile di maggio è avvenuto in un mercato ben disposto dove, accanto a nuove ricoperture, si sono avuti interventi speculativi, specie sui titoli quotati ex dividendo, che recuperano buona parte della cedola staccata. Già in apertura il denaro appariva prevalente sui titoli a larga base azionaria, ma soprattutto su Fiat e Generali. L'interesse degli operatori non è venuto mai a mancare nel corso della riunione, nonostante l'afflusso dei realizzi di beneficio, avvertito subito dopo l'apertura.

Al listino, un nuovo miglioramento di quota ha portato i corsi su basi nettamente migliori rispetto a venerdì, con larghi recuperi dello scarto del riporto. I progressi più significativi sono stati realizzati dagli assicurativi e tra questi Generali e Sai, la C. Erba, Saffa, Lepetit, le due Olivetti, Gavardo, Metalli ed Eternit. Realizzate, invece, le Manifattura Tosi e le Terme Acqui. Quotano ex dividendo: Aedes, Gavardo, le due Lepetit, le due Olivetti, Pirelli, Sagi, Siele, Esercizi Sardi e le Pertusola, che da oggi vengono quotate alla Borsa di Milano e di Torino.

Scambi poco attivi a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 53 milioni; obbligazioni 725.000.000; azioni n. 2.488.175.*

DOPOBORSA: Pochi scambi sui prezzi di chiusura. Generali 112.600-112.800; Montedison 1162-1163; Viscosa 3710-3720; Fiat 2895-2898. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-4	16-4
Alimentari		
Certosa	2784	2784
Eridania	2950	2990
Es. Molini	2700	2725
Motta	7660	7852
Rom. Zucc.	145	145
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	110390	112630
Ass. Milano	37390	33260
Ass. Mil. pr.	28990	26130
Ass. Torino	10990	9190
Ass. Tor. pr.	7280	6183
Incendio	10440	10640
Fond. Vita	20820	21200
L'Assicuratrice	74150	75800
Ras	43095	43890
S.A.I.	27495	28205
Bancari		
Mediobanca	74400	75000
Chimici		
Anic	1482	1497
Brioschi	10550	10550
Gas Napoli	900	900
Caffaro	264.50	267
Erba	11120	11250
Erba pr.	6969	7060
In. Ind. Com.	2947	2950
Italgas	1163	1165
Lepetit ord.	4761	4730
Lepetit pr.	5080	5150
Liquigas	175	175
Mira Lanza	39050	39330
Ossigeno	1520	1545
Pibigas	90	90
Rumianca	1290	1285
Saffa	5070	5101
Sarom	1105	1123
Montedison	1150	1162.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1255	1275
Marelli	665	671
Sip	2855	2867
Tecnomasio	1257	1272
Terni Nuova	278	283
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2650	2655
Bastogi	2058	2075
Breda	4050	4095
Finmare	350	352
Finsider	616	623
Generalfin	862	870
Gim	3830	3830
Invest.	2960	2980
Italpi	2730	2741
La Centrale	6601	6653
Pirelli & C.	4312	4295
Sme	2490	2500
Stet	3090	3101
Sviluppo	2025	2037
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2860	2868
Beni Stab.	3971	3995
Bonifiche	1091	1101
Co. Ge.	9610	9610
Imm. Roma	614.50	619.25
SAGI	1689	1600
IN. Edilizia	2700	2730
Milano Cen.	25300	25300
Risanamento	6575	6625
Silos Gen.	3200	3200
SACIE pr.	982.50	992

TITOLI	12-4	16-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	820	820.50
Fiat	2834	2891
Fiat pr.	2309	2365
Nebiolo	641	650
Olivetti ord.	3377	3353
Olivetti pr.	3512	3489
Tosi Franco	1705	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3785	3810
Acc. Falck pr.	3800	3800
Broggi-Izar	1120	1118
Dalmine	1227	1245
Ilssa-Viola	727	727
Italsider	865	870
Magona	1808	1228
Metalli	3341	3409
M. Amiata	7800	7805
Monteponi	348	362
Siele	3425	3400
Trafilerie	590	599
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3868	3900
Cot. Cantoni	14540	14580
Olcese	256	261
Cucirini	7000	7040
De Angeli	4110	4150
Cascami Seta	5750	5760
Fisac	410	413
Lanerossi	3294	3285
Gavardo	1880	1920
Scotti	105.25	112
Linificio	378	359
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	9000	8850
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	3000	2520
Pacchetti	491	485
Snia Visc.	3678	3713
Snia pr	2700	2760
Bernasconi	455	455
Tilane	265	265
Un. Manifatt.	23350	23350
Trasporti		
Nord Milano	3851	3950
L'Ausiliare	2545	2545
Mittel	9970	9995
Diversi		
De Ferrari	1449	1456
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	15160	15300
Cart. Donzelli	2910	2910
Cementir	4075	4115
Cer. Pozzi	132	139
Cer. Pozzi pr.	275	274.50
Cer Ginori	405	410
Ciga	3800	3800
Acque Pot.	1201	1201
Eternit	3720	3800
Italcementi	18030	18140
Cond. Acqua	710	714.75
Rinascente	386	390
Rinasc. pr.	266.75	270
Mondadori pr.	3455	3480
Pirelli S.p.A.	4200	4132
Rejna	930	935
Smeriglio	89	89.50
SES ex Sarda	4340	4105
SGES ex Seso	1850	1855
Terme Acqui	2501	2450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 aprile
Rendita	5%	107.20
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	83.—
»	5%	98.45
Redim. Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	95.15
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.025
» » '71	5%	100.05
» » '73	5%	100.025
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.025
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.30
» »	5.50%	91.10
» »	6%	95.30
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.45
» s.s. III	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.40
» 1953	5.50%	96.70
» 1955	5.50%	94.80
» 1959	5.50%	93.70
» 1960	5%	88.80
» 1961	5%	88.70
» 1965 I	6%	96.25
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.10
» 1966 II	6%	96.10
» 1967	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.50
» » SS.C.II	6%	95.05
ENEL 1965	6%	97.15
» 1966 I	6%	97.10
» 1966 II	6%	97.20
» 1967	6%	98.30
» Europa '65	6%	97.15
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.90
» » (trent)	6%	96.50

TITOLI		16 aprile
Pubb Ut. (vent)	6%	95.40
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	100.25
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	90.75
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5.50%	91.55
» XXV	6%	95.75
» 1964	6%	99.20
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.50
ENI 1956	6%	99.95
» Gela	5.50%	92.80
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	96.75
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.20
» Sud 1959	6%	97.40
» Sud 1960	5.50%	93.70
» Sud 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	92.25
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	93.40
» Sud-VII	5.50%	93.65
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	100.50
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	98.45
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.—
» 1960/80	5.50%	92.35
» 1961/86	5.50%	91.35
» 1963/83	5.50%	91.40
» 1964/82	6%	97.—
» 1965/83	6%	97.30
» Stet	6%	100.—
Autostrada '63	5.50%	90.20
» '65	6%	97.—
» '67	6%	97.20

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,842; dollaro canadese 577,375; corona danese 83,885; corona norvegese 87,40; corona svedese 120,825; fiorino olandese 172,547; franco belga 12,565; franco francese 126,907; franco svizzero 144,015; lira sterlina 1501,50; marco tedesco 156,84; scellino austriaco 24,189; escudo portoghese 21,839; peseta spagnola 8,967.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 143,85; franco francese 126,85; franco belga 12,40; marco tedesco 156,65; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 47; dracma greca t.g. 20; t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7000; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 6950-7300; oro fino 765-790; platino 3500-4500; argento 41000-46000.

TRIESTE

Le buone disposizioni della seduta si sono diffuse su tutto il listino, con punte accentuate sulle Viscosa priv., Fiat e gli assicurativi, mentre le Pirelli, quotate ex div., cedono lo 0,50 per cento. Bene impostato il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1160.

Bastogi 2075; Finmare 352; Finsider 623; Stet 3100; Ass. Generali 112500; Ass. Italiana 75600; Ras 43900; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3710; Viscosa priv. 2740; Italsider 870; Montedison 1163; Cantieri 200; Meridielettrica 2500; Terni 282; Liquigas 175; Beni Stabili 4000; Immobiliare 620; Pirelli S.p.A. 4140 ex; Anic 1500; Fiat ord. 2895; Fiat priv. 2330; Sip 2860; Dalmine 1245; Rinascente 390; Rinascente priv. 270,50; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK
(Chiusura irregolare)

Chiusura irregolare ieri alla Borsa di New York. L'ondata di realizzi di beneficio che ha colpito titoli di primo piano, come le Du Pont, è stato uno dei motivi di incertezza del mercato. Un altro motivo, di natura tecnica, è il consolidamento automatico del mercato dopo quattro sedute consecutive in attivo. Sono stati scambiati 15,68 milioni di azioni, contro 14,22 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.58-4.68; Olivetti 5.54-5.64; Snia 5.90-5.98; Montedison 1.83-1.86; Pirelli S.p.A. 6.57-6.65.

LONDRA
(Generale rialzo)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri abbastanza sostenuta dopo una giornata di intense contrattazioni. Quasi tutto il mercato ha partecipato al generale rialzo con la eccezione dei fondi di Stato.

NELLA FASE CALDA LA CAMPAGNA ELETTORALE E' AVVELENATA DALLE POLEMICHE

Aumenta lo scambio di critiche fra i partiti della maggioranza

«Il Popolo» invita a una pacata discussione - Vivace reazione dell'agenzia ispirata da Mancini
Domani democristiani e socialisti illustreranno i loro programmi per la prossima legislatura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il nuovo Governo, salvo improbabili risultati a sorpresa del voto del 19 maggio, sarà certamente basato sulla coalizione di centro-sinistra: questo l'orientamento esistente nell'ambito dei tre partiti che hanno finora composto la maggioranza; questo il contenuto di fondo che emerge, a prescindere da polemiche volutamente esasperate, dalla campagna elettorale già entrata nella sua «fase calda». Occorrerà, però, ai tre partiti della maggioranza un efficacissimo colpo di spugna per dimenticare, dopo il 19 maggio, le frecciate avvelenate, caratteristiche di questi giorni, dato che in non pochi casi la vivacità della polemica ha superato il «plafond» della reciproca comprensione.

Proprio ieri, come è noto, il Ministro Preti, in un discorso a Bologna, aveva sottolineato la esigenza per i partiti della maggioranza, di qualificarsi agli occhi dell'elettorato su di un piano diverso da quello dello sterile scambio di accuse e di «scaricabarile» degli errori della quarta legislatura tra D.C., PSU e PRI, ma questa esigenza non appare condivisa, non solo da quei socialisti quali Lombardi e De Martino che hanno sempre indossato i panni del Pubblico Ministero, ma proprio da quei Ministri, quali Mancini e Mariotti dai quali in campo democristiano ci si attendeva un atteggiamento diverso.

E' questo appunto il contenuto del corsivo apparso stamane su «Il Popolo», in risposta soprattutto al Ministro della Sanità, che ieri si è scagliato contro il partito di maggioranza relativa. «Partendo dai dati certi del programma dei partiti — ha osservato l'organo democristiano — si può restituire al dibattito elettorale il necessario rigore dialettico, senza che esso debba arenarsi, come purtroppo ancora avviene, nelle sterili secche dei processi alle intenzioni, delle critiche immotivate, della caccia alle stregne antidemocratiche o agli spiriti conciliari o dialoganti oppure a fantasmi reazionari».

E' evidente l'intento dell'organo democristiano di introdurre elementi di pacata discussione nel contesto delle polemiche suscitate dai discorsi elettorali. Non basta comunque un appello alla calma per far sbollire una polemica, e infatti questa sera l'agenzia «Presenza socialista», ispirata dal Ministro Mancini, ha vivacemente risposto a «Il Popolo». Sottolineata l'inutilità di chiedersi chi ha dato il via alla polemica, e ricordato che Piccoli e Gava subito dopo lo scioglimento delle Camere cercarono di far ricadere sui socialisti la responsabilità della grave tensione esistente negli atenei italiani, la nota rileva che «il quadro, falso ed arbitrario, è quello raffigurato dai dirigenti democristiani entro il quale la D.C. si colloca con una funzione di garante in contrapposizione con il partito comunista: espediente elettoralistico che cinque anni di centro-sinistra doveva consigliare alla D.C. di disfarsi.

«Altrimenti — aggiunge la nota — la contestazione sarebbe stata ed è inevitabile, e vengono fuori tutte le lacune e i vuoti di questo ruolo di garanzia, lacune e vuoti entro i quali la stessa DC rischiò di precipitare, e con essa tutte le garanzie di cui si afferma sicura depositaria». «Le lamentele del «Popolo» — rileva ancora «Presenza Socialista» — lasciano dunque il tempo che trovano. Quanto al moderatismo che il giornale democristiano respinge, c'è la esperienza di una legislaura per definirne e delimitarne la portata, senza scandalo, se si considerano le componenti così varie della DC, che per ricomporsi in unità operativa di partiti hanno avuto bisogno di raccogliersi entro a un equilibrio, il cui connotato politico non è, e non può essere certo quello di un ritmo coerente e continuo».

Come si vede tra democristiani e socialisti continua il «tiro della fune», anche se non mancano discorsi di esponenti del PSU improntati a una più serena valutazione dei rapporti tra partiti di Governo. In tale ambito rientra il discorso fatto dal capogruppo socialista della Camera, Ferri, a Rieti. «La nuova fase del centro-sinistra, che si aprirà con la prossima legislatura — ha detto — dovrà essere caratterizzata da un nuovo metodo di Governo. Le esperienze fatte dimostrano che le nuove leggi costituiscono solo una premessa, qualche volta neppure necessaria per le riforme. Il vero discorso da fare con la DC — ha aggiunto Ferri — è quindi quello di una nuova volontà politica nella gestione del potere, del ripudio di ogni forma di Governo di tipo clientelare e paternalistico, di un metodo insomma di amministrazione della cosa pubblica fondato su criteri di efficienza e su un rigoroso esercizio democratico del potere».

Rumor non mancherà di rispondere alle richieste e alle accuse degli alleati di maggioranza nella manifestazione, ratificherà il documento elettorale.

Per giovedì è previsto anche un discorso di Nenni, al teatro Eliseo, con il quale il leader del PSU illustrerà il programma elettorale, ed aprirà ufficialmente la campagna per il partito. Il programma del PRI sarà illustrato da La Malfa, in un convegno all'EUR, in programma per venerdì.

C. M.

Inondazioni in Nuova Zelanda



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dunedin — Il mare ha allagato alcuni paesi della costa meridionale, costringendo gli abitanti alla fuga. Quest'uomo è rimasto solo, per fare la guardia alle case contro gli «sciacalli»

LA CINA E' VICINA



(Publifoto)

Milano — Indossatrici cinesi, giunte a Milano in occasione della partecipazione di Hongkong alla 46.a Fiera internazionale, hanno visitato le zone caratteristiche della città indossando tipici costumi cinesi di varie epoche, dal classico al moderno «cheongsam», all'abito in voga cinquecento anni fa

STRONCATA AL RIENTRO DA UNA GITA PASQUALE LA FAMIGLIA DI UN GIORNALISTA

Muoiono tre persone presso Roma in un terrificante scontro frontale

Viaggiavano su un'utilitaria che è stata centrata da un'auto veloce all'uscita di una curva
Tamponamento a catena sulla Milano-Torino: due morti - Due vittime in un incidente in Puglia

Roma, 16

Il giornalista pubblicista Roberto Romagnoli, di 40 anni, la moglie Mirella Fortini, di 38, e la figlia Barbara, di 18, sono morti in un incidente stradale accaduto stanotte poco prima delle 2 sulla via Cassia, all'altezza del chilometro 8,400. I tre erano a bordo di un'auto «500» che all'uscita di una curva si è scontrata frontalmente con una «Giulietta», guidata da Cesare Smera, di 35 anni, di Vetralla, in provincia di Viterbo. A bordo della «500» si trovava anche un'altra figlia dei Romagnoli, Stefania, di 16 anni, che è stata ricoverata in ospedale in stato di choc.

Roberto Romagnoli è morto sul colpo; i suoi familiari e lo Smera sono stati ricoverati allo ospedale «Fatebenefratelli»; poco dopo sono morte Mirella Fortini e la figlia Barbara, mentre lo Smera è stato giudicato guaribile in otto giorni. La famiglia Romagnoli stava rientrando a Roma, dove abita in via Ferdinando Martini 10, da Montefiascone dove si era recata a far visita ad alcuni parenti. La «Giulietta» era diretta a Viterbo.

I tecnici dei carabinieri della Legione Roma, che hanno ricostruito l'incidente, avrebbero stabilito che la «Giulietta» procedeva a forte velocità, quando all'uscita di una curva si è scontrata frontalmente con la «500» del Romagnoli, il quale era alla guida dell'auto. L'utilitaria, in seguito alla violenza dell'urto, si è girata su se stessa, mentre l'altra vettura è rimasta nella stessa direzione di marcia.

Le due auto sono state trovate sulla corsia di sinistra. Nello scontro il Romagnoli è stato proiettato fuori della vettura ed è morto — come abbiamo detto — all'istante, mentre i suoi familiari sono rimasti imprigionati tra le lamiere; lo stesso Smera, aiutato da alcuni automobilisti di passaggio, ha portato i primi soccorsi alla signora Romagnoli e alle due figlie che sono state poi portate al vicino ospedale «Fatebenefratelli». Barbara Romagnoli e la madre, ricoverate in gravissime condizioni, sono morte a pochi minuti di distanza l'una dall'altra, mentre Stefania, rimasta incolume nell'incidente, si trova nello stesso ospedale in stato di choc. Alla ragazza sono stati somministrati dei sedativi. Il guidatore della «Giulietta» è stato interrogato dai carabinieri.

Mentre era in corso l'interrogatorio da parte dei carabinieri del guidatore della «Giulietta», Cesare Smera, all'ospedale «Fatebenefratelli», si è presentato il tenente d'aviazione Arrigoni, il quale ha dichiarato di essere stato sorpassato a forte velocità della «Giulietta» e di aver visto quest'ultima uscire dalla corsia nella curva. Dal canto suo, Cesare Smera ha affermato di essere stato abbagliato dai fari della «500» e di non ricordare più nulla.

Cesare Smera è un imbianchino di Vetralla; a bordo della sua auto aveva anche un amico, che al momento dell'incidente stava però dormendo sul sedile posteriore. I due avevano accompagnato a Roma alcuni amici che avevano trascorso il lunedì di Pasqua a Vetralla.

Soltanto nel pomeriggio Stefania Romagnoli, l'unica superstite della famiglia distrutta nello scontro accaduto la scorsa notte lungo la via Cassia, ha saputo di essere rimasta sola al mondo. La ragazza, che è rimasta illesa, è stata accolta in casa di una zia materna; fino a stamane sapeva soltanto che i suoi congiunti avevano riportato gravissime ferite, e nell'apprendere la verità è stata colta da violenta crisi nervosa.

Le condizioni del guidatore della «Giulietta», Cesare Smera, non sono preoccupanti. Contro di lui, che con la sua auto ha provocato il tragico scontro, non è stato preso finora alcun provvedimento.

Altre due persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite a causa di una serie di tamponamenti tra una ventina di auto sull'autostrada Milano-Torino nei pressi di Rho. L'incidente è stato causato da un fitto banco di nebbia calato improvvisamente su quel tratto di autostrada.

Le vittime sono: Sabato Ferrucci, di 26 anni, di Afragola, in provincia di Napoli, e Agnese Burbatti, di 55 anni, di Ivrea. Il primo è morto sul colpo mentre la donna è morta durante il trasporto all'ospedale «San Carlo», dove è stato ricoverato anche suo fratello Adriano, di 46 anni, giudicato guaribile in 15 giorni. In altri ospedali della città sono stati ricoverati: Ernesto Moneta, di 53 anni, di Saint Moritz, e sua moglie Franca Ripamonti, di 44 anni, entrambi residenti a Milano e giudicati guaribili in cinque giorni; Giuseppina Fregonese, di 13 anni, di Castelmonte, in provincia di Torino; Dario Malvanni, di 23 anni, di Castiglione, in provincia di Mantova; Benito Astolfi, di 44 anni, di Torino. Tutti sono stati giudicati guaribili fra i 10 e i [illegible] giorni.

Nel grave incidente sono rimasti coinvolti due camion e una decina di autovetture. Ha provocato il tamponamento il banco di fitta nebbia che improvvisamente ha tolto la visibilità sull'autostrada. In seguito a un brusco rallentamento l'utilitaria di Sabato Ferrucci ha tamponato un'auto che la precedeva e, a sua volta, è stata tamponata. Secondo la prima ricostruzione dell'incidente il Ferrucci sarebbe sceso dalla macchina in stato di choc e sarebbe stato investito e ucciso da un'altra macchina che stava sopraggiungendo.

Poi, sui primi rottami si sono schiantate altre macchine e i due autotreni, formando un groviglio di lamiere dalle quali i primi soccorritori hanno cominciato a fatica l'opera di estrazione degli automobilisti feriti. Sono rimasti illesi, invece, Stanislao Mosca ed Egle Cosini, di Brandizzo, che hanno visto la loro macchina sfasciarsi completamente nell'urto. «E' stato un miracolo — hanno detto — e non sappiamo neppure noi dire come abbiamo fatto a sopravvivere».

Infine una vettura targata Milano, con a bordo quattro giovani, è uscita stamane di strada ed è andata a cozzare contro il parapetto di un ponticello sulla provinciale per Cerignola, in provincia di Foggia, a due chilometri dall'abitato. Degli occupanti, due sono morti e due sono stati ricoverati in ospedale con riserva di prognosi. L'incidente è accaduto per cause non ancora accertate. Le vittime sono Gerardo Erin[illegible], di 22 anni, che era alla guida della vettura, una «500», e Stefano Pagone, di 19. Il primo è morto sul colpo, il secondo mentre veniva trasportato in ospedale. I feriti, Pietro Pedico, di 22 anni, e Giuseppe Sgarro, di 20 anni, hanno riportato rispettivamente trauma cranico e contusioni alla colonna vertebrale. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere della vetturetta il cadavere dell'Erin[illegible].

COMINCIATA IERI UNA NUOVA AGITAZIONE DI TRE GIORNI

IN SCIOPERO NEGLI OSPEDALI PRIMARI AIUTI E ASSISTENTI

Le cause sono il mancato pagamento integrale di stipendi e compensi e l'applicazione delle trattenute - Non del tutto concorde la FIARO

Roma, 16

Da oggi a giovedì in tutti gli ospedali italiani funzionano soltanto i servizi di emergenza. L'assistenza ospedaliera, esclusi i casi ritenuti urgenti, è pertanto paralizzata. Motivo: lo sciopero dei primari, degli aiuti e degli assistenti. Terminerà alla mezzanotte di giovedì.

La decisione è stata presa dalla Giunta intersindacale, ed è stata confermata dall'Associazione degli aiuti e degli assistenti (ANAAO). I motivi dello sciopero sono noti, perchè sono stati la causa di altre agitazioni. Sono essenzialmente tre: il mancato pagamento integrale degli stipendi da molto tempo concordati con le amministrazioni ospedaliere e sanzionati dalle stesse autorità sanitarie; il ritardo nel pagamento degli arretrati dei compensi mutualistici; le trattenute previdenziali dell'Inadel, che vengono applicate anche sugli introiti che non fanno parte dello stipendio vero e proprio del medico.

La protesta dei medici è direttamente collegata al parziale pagamento dei debiti verso gli ospedali da parte di alcuni enti di previdenza, fra i quali in prima linea l'Inam. Eppure lo Stato si è accollato, con una apposita legge, questi debiti. I Ministri competenti sostengono che lo Stato ha fatto fronte ai propri impegni; le amministrazioni ospedaliere precisano che questo è avvenuto con ritardo e parzialmente; i medici, che si fanno i conti in tasca, sanno, senza ombra di dubbio, che non hanno ancora avuto quello di cui hanno diritto.

Allo sciopero aderisce anche il Sindacato nazionale radiologi, il quale ritiene — è detto in un comunicato — che la categoria ha «un ulteriore specifico motivo di protesta, rappresentato dal mancato pagamento, da parte dell'Inam e degli altri enti mutualistici, degli arretrati per le prestazioni radiologiche ambulatoriali degli ospedali convenzionati con le mutue, e ciò anche in contrasto con un chiaro disposto del Ministero del Lavoro».

Secondo i dati giunti dalle varie province, le astensioni dal lavoro sono notevoli. Ovunque sono presenti sanitari per interventi indispensabili. Non è escluso che, per tentare di sbloccare la situazione, venga compiuto un tentativo di convocazione delle parti tramite una riunione interministeriale, che viene data come probabile presso alcuni ambienti mutualistici.

La federazione degli ospedali (Fiaro), in un comunicato diffuso oggi, afferma di non essere d'accordo sulla data di attuazione dello sciopero dei medici ospedalieri. «La manifestazione — è detto nel comunicato — poteva essere rinviata di almeno cinque giorni: si sarebbero così potuti verificare in pratica gli impegni assunti dagli enti mutualistici e il buon esito o il fallimento dell'iniziativa promossa dal Ministro Bosco per la sospensione della trattenuta Inadel sui compensi fissi mutualistici, la quale colpisce gli ospedali non meno dei medici».

Nel comunicato si osserva poi che la Fiaro non contesta i motivi dello sciopero, e per quanto riguarda il principale di essi, relativo alla copertura da parte degli enti mutualistici dei debiti, si rileva che è indubbio che «una migliore situazione di cassa può consentire a molti altri ospedali (in aggiunta ai tanti che lo hanno fatto da sempre) di corrispondere gli stipendi integralmente. Nessuno come la Fiaro ha interesse che gli enti mtualistici siano in regola con la correntezza dei pagamenti. Ciò infatti assicura anche la regolarità e la integrità delle retribuzioni cui è collegata la normalità dei rapporti tra medici e amministrazioni ospedaliere».

Secondo la Fiaro, però, il motivo più importante dello sciopero «appare allo stato attuale la necessità di ottenere la sospensione della trattenuta Inadel sui compensi fissi». Su tale richiesta — conclude il comunicato — si sarebbe potuta concordare una forma comune di protesta.

LUNGO LA LINEA FERROVIARIA DI PORTOGRUARO

Maciullato dal «Simplon» uno sconosciuto a Fossalta

Inutilmente il macchinista ha azionato i freni
Avanzata dai carabinieri l'ipotesi del suicidio

Portogruaro, 16

Uno sconosciuto è stato investito e ucciso stasera, nei pressi della stazione ferroviaria di Fossalta, dalla motrice del direttissimo «Simplon - Express», proveniente dalla Jugoslavia, via Trieste, e in viaggio verso Parigi. L'incidente si è verificato verso le 19.

Il macchinista del convoglio ferroviario è riuscito appena a scorgere un'ombra, e ha prontamente azionato il freno di emergenza. Ma l'investimento è stato inevitabile: l'uomo — non ancora identificato — è stato colpito in pieno dalla motrice e il suo corpo è stato dilaniato. Le indagini vengono condotte dai carabinieri di Fossalta. Dalla dinamica dell'investimento sembra si tratti di un caso di suicidio.

L'incidente ha bloccato per quasi due ore il traffico ferroviario e ha provocato gravi ritardi ai convogli sulla linea Trieste-Venezia. Il direttissimo proveniente da Parigi è arrivato alla Stazione Centrale di Trieste con due ore e dieci minuti di ritardo, e il rapido da Roma e Milano è giunto con quaranta minuti di ritardo

INVITO ALL'ITALIA a diminuire le tariffe telex

Roma, 16

L'Italia non ha ancora attuato alcune «raccomandazioni» fatte dal Comitato congiunto internazionale telegrafico e telefonico (CCITT) e dalla Conferenza europea delle poste e telecomunicazioni (CEPT), organismi di cui fa parte il nostro Paese. Altre «raccomandazioni» sono in fase di studio e la loro attuazione dovrebbe avvenire al più presto. Il CCITT ha tra l'altro stabilito gli elementi da prendere come base per la composizione della tariffa Telex da parte delle amministrazioni europee, nelle reciproche relazioni. All'attuazione della predetta «raccomandazione» si sono attenute, sia pure gradualmente, tutte le amministrazioni ad eccezione dell'Italia, la quale ha ritenuto di non potervi dare integrale applicazione.

Gli organi responsabili italiani hanno fatto presente la necessità di attendere la conclusione dei lavori in corso da parte di uno speciale gruppo di studio costituito in seno alla CEPT, avente lo scopo di stabilire i nuovi prezzi di costo dei servizi di telecomunicazione in generale, sulla base delle nuove tecniche operative. E' stata inoltre sottolineata l'opportunità di non determinare una troppo brusca contrazione degli introiti attuali che, anche se remunerativi per il servizio Telex, concorrono ad attenuare la notevole passività degli altri servizi di telecomunicazione.

Anche in relazione agli inviti rivolti all'Italia da parte delle amministrazioni europee corrispondenti, nei prossimi giorni — a quanto si apprende — i competenti organi della nostra amministrazione prenderanno in esame la possibilità di ridurre l'attuale tariffa terminale, compiendo così un ulteriore passo verso l'adeguamento dell'Italia all'indirizzo già adottato, in tema di tariffe, dalle altre amministrazioni europee.

Un'altra questione è quella riguardante i circuiti di tipo telefonico da cedere in uso a privati utenti allo scopo di essere utilizzati per lo scambio di comunicazioni telefoniche e di trasmissioni telegrafiche. Un «avviso», emesso dal CCITT contiene i principi generali e le disposizioni particolari da osservare per la locazione a privati utenti di circuiti di tipo telefonico internazionale utilizzati alternativamente e simultaneamente per lo scambio di comunicazioni telefoniche e telegrafiche, ivi comprese le trasmissioni di dati.

PERQUISITA DA IGNOTI la casa di Jannuzzi

Roma, 16

Ignoti penetrati in pieno [illegible] nell'appartamento del giornalista Lino Jannuzzi, in via [illegible]petta, hanno rovistato nei cassetti della scrivania e degli armadi senza asportare nulla. Il giornalista rientrato a Roma questa mattina ha denunciato il fatto ai carabinieri che svolgono indagini.

Come si ricorderà, il giornalista Jannuzzi fu l'autore, sul settimanale «L'Espresso», di una serie di articoli sul presunto colpo di stato del 1964. Per questi articoli venne condannato dal Tribunale per diffamazione, querelante l'ex Capo di Stato Maggiore, generale De Lorenzo.

TRAGICO INCIDENTE SUL LAVORO IN UN CANTIERE A OSTIA

Precipitano tre operai da un'impalcatura mobile

Sono rimasti uccisi due, mentre il terzo è in gravi condizioni

Roma, 16

Due operai sono morti e un altro è rimasto ferito dopo che l'impalcatura mobile sulla quale essi stavano lavorando è precipitata da un'altezza di circa quindici metri. L'incidente è accaduto stamane ad Ostia, in via Angelo Olivieri. Gli operai morti sono Gualtiero Piergentili, e Ignazio Bellincampi, entrambi di 50 anni, e residenti ad Ostia. Il ferito è Alessandro Tetti, di 35 anni, di Genzano, che è stato ricoverato all'ospedale «S. Giovanni» a Roma in osservazione.

Lo stabile, di quattro piani, dove i tre operai lavoravano da diverso tempo, era quasi ultimato: occorreva soltanto completare i lavori di rifinitura. Stamane i tre operai si sono recati al lavoro e sono saliti su una impalcatura, dai muratori chiamata «bilancia», issandosi con una corda fissata ad una carrucola fino all'ultimo piano. Erano trascorsi pochi minuti quando l'impalcatura, per cause non ancora chiare, è precipitata al suolo con i tre operai. Il Piergentili e il Bellicampi, subito soccorsi dai compagni di lavoro, sono morti mentre venivano trasportati al pronto soccorso di Ostia; il Tetti invece è stato accompagnato a Roma. Sulle cause dell'incidente è stata aperta una inchiesta dalla Polizia e dai tecnici dell'Ispettorato del lavoro.

Le condizioni di Alessandro Tetti sono gravi. Egli ha riportato alcune fratture ed è in stato di choc. Nel pomeriggio il dirigente del commissariato di Ostia, insieme col Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Di Nicola, e con un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro, ha compiuto un sopralluogo nello stabile di via Angelo Olivieri. Secondo quanto è risultato dai primi accertamenti, il crollo della «bilancia» sarebbe stato causato dall'eccessivo carico. Sull'impalcatura infatti, oltre ai tre operai, vi era anche una carriola e materiale edile.

Al momento dell'incidente i tre operai stavano fissando su una parete dello stabile mattonelle di copertura. La Polizia ha sequestrato alcune delle tavole cadute, per accertare eventuali responsabilità della ditta.

RACCONTI DI FLANNERY O' CONNOR

La vita che salvi può essere la tua

ASSAI opportuna e felice la presentazione di questi racconti della scrittrice americana Flannery O' Connor propostaci da Einaudi con un bel volume: «La vita che salvi può essere la tua», nella traduzione di Ida Omboni. Già nel '65 lo stesso Einaudi aveva tentato un assaggio presso il lettore italiano, con un romanzo della O' Connor («Il cielo è dei violenti») che passò peraltro inosservato. Ora, davanti a questi racconti è stato subito detto che, probabilmente, è nella misura breve che l'arte della O' Connor trova gli accenti più efficaci. Ma è stato pure detto che, nei racconti, la scrittrice americana s'intona in qualche modo al Faulkner del profondo Sud americano, in chiave di ricerca delle ragioni terrestri e razziali che sospendono quelle regioni, che dividono quelle popolazioni, che scaldano ancora al ricordo della guerra di secessione.

In realtà, quanto Faulkner è turgido e tormentato stilisticamente, altrettanto la O' Connor possiede uno strumento espressivo nitido, tutto calcolato sugli effetti del «taciuto». Ciò non toglie che il risultato del suo scavo nella campagna sudista ondeggi tra un realismo che rasenta la mania e una sorta di misticismo religioso che importa una sua sfumatura, specie nei finali dei racconti, di surrealismo, per così dire, a rovescio. Cioè: quale effetto di quello scavo puntuale, accanito, minuziosissimo dentro la natura, le figure, le cose.

Questa la fisionomia dei racconti della «Vita che salvi può essere la tua». Tornano, con insistenza, personaggi minimi: donne isolate in fattorie che le frustrano in ogni senso; ragazzini già adulti nella loro cocciutaggine e malizia; vagabondi, contadini, negri e bianchi, che contrastano sordamente quelle padrone di fattorie, tramando assassini o imbrogli; ragazze fisicamente tarate, che vivono la loro stagione come avvolte nell'incantamento di un paesaggio e di una terra che, pure, le sta soffocando pian piano, al limite della follia. Ma su tutto, la campagna, i prati, i boschi, le montagne e gli orizzonti sconfinati del Sud, che di colpo s'ergono a protagonisti, decidendo il modo della fantasia, provocando o placando o livellando nella morte lo scioglimento, per lo più tragico, del racconto.

Sono racconti scritti, come si diceva, con una lucidità che ritiene della attenzione maniaca con cui la trama del racconto è concepita, svolta e conclusa. Ogni elemento — del paesaggio, delle figure, degli ambienti, delle cose — non è scelto o descritto a caso: al momento giusto, scatterà come la molla del tema svolto. Così sarà una pietra dell'anfratto del bosco, dove un nonno frusta la nipotina, a provocare poi la morte della bimba; mentre il vecchio viene soffocato da un attacco cardiaco, ancora entrambi stravolti dalla lotta che li ha avvinghiati. Sarà la gamba di legno di una ragazza di trent'anni, laureata in filosofia e frustrata dall'isolamento e dalla salute cagionevole, a porre il tema di un altro racconto in cui un piazzista di Bibbie finge d'essersi innamorato per impossessarsi dell'arto artificiale, lasciando zoppa e più sola che mai la donna, in un fienile. Sarà la testarda, cocciuta tetraggine d'un ragazzino in visita in città, per la prima volta, a fianco del nonno che si vanta di fargli da guida e finisce per smarrirsi più del bimbo. Contrasti appena indicati, fortemente caratterizzati negli aspetti somatici, nei dialoghi a bella posta giocati sul nulla, che scoppiano d'un tratto, fanno tragedia, scoprono una nuda realtà di frustrazione, di repressione e di cinismo.

E' facile riferire tanto fondo di amarezza alle condizioni autobiografiche dell'autrice. Flannery O' Connor è scomparsa, a soli 39 anni, nel 1964, dopo un'esistenza minata da un male inguaribile, nata e cresciuta nella Georgia, sola con sua madre. Che cosa è passato della sua sorte, in questi racconti crudi e veloci, in queste trame senza speranze, che soltanto nella natura, negli orizzonti della campagna sconfinata e indifferente, trovano un barlume di riscatto per prendere immediatamente, conforme il pietismo americano, il colore ineffabile della mistica biblica?

Tutto è passato, si direbbe a prima vista. Ma il gioco letterario è tanto calcolato che, ripensandoci, ritornandoci sopra, ci s'accorge come sia esso a prevalere: dentro la stessa «pietas» dei temi, dentro la umanità concreta, nella minutezza, di queste figure e di queste esistenze circoscritte. Semmai scattano verso una crudeltà di fondo, sottilissima; non vi si quietano pienamente; e la O' Connor doveva esser tale: insoddisfatta di sè, della sua arte, inquieta, proprio dentro il magistero pressochè perfetto del proprio strumento espressivo.

«Mutatis mutandis» viene spontaneo un raffronto, ad esempio, con la «crudeltà» di un'altra singolare, introversa autrice che in Italia abbiamo avvicinato in questi anni: la Compton-Burnett. Inglese, questa, reca con sè una tradizione di cultura diametralmente opposta a quella della O' Connor; e la tragedia, in mano alla Burnett, tutta per virtù di silenzi e di «vuoti», di sottintesi e di reticenze infinite, assume la squadratura maliziosa, ironica, civilissima del recupero della grecità. Qui, in O' Connor, v'è lo smaniare metallico, automatico, dell'altra civiltà, quella contorta e frustrata dalla tecnologia americana, al limite dell'anarchia scomposta, della paranoia immotivata e arida in sè.

Pensavamo anche a quanto sia lontana la tragedia, il delitto, ad esempio, di una campagna toscana come quella di un Tozzi, come si distingua dall'effervescenza americana; e come qua, da noi, in Tozzi, operi tutto d'un pezzo l'«umanità», anche quando è pura violenza o forza di rottura. confronti, lontani, di civiltà, di struttura interiore: che poi finiscono per riversarsi nelle creature dell'arte; e dal confronto, quella della O' Connor appare leggermente chiusa, come impacciata; proprio per la accensione singolare, icastica, dell'immaginazione, del suo incombere senza luce sulla realtà delle rughe della campagna del Sud d'America.

Antonio Manfredi

E' morta l'autrice di «Show boat»

New York, 16

La scrittrice americana Edna Ferber è morta oggi a New York. Nata nel Michigan nel 1887, cominciò a lavorare molto giovane nel giornalismo; nel 1911 pubblicò il suo primo romanzo e si trasferì poi a New York, dove è rimasta per tutta la vita, viaggiando però molto attraverso gli Stati Uniti per studiare le situazioni locali e descriverle nelle sue opere. Edna Erber non era sposata.

La scrittrice lascia 23 romanzi, molti dei quali adattati per lo schermo, e sei opere teatrali. Fra i libri più noti, è «Show Boat», trasformato in commedia musicale e in un film. Una opera in un certo senso audace per i suoi tempi, dal momento che affrontava anche il problema della discriminazione razziale.

Un altro celebre libro è «Il gigante», una vicenda ambientata nel Texas dalla quale è stato tratto un film con James Dean, Elizabeth Taylor e Rock Hudson.



Parigi — Si chiama «Tanya» questa giovane elefantessa scesa dal cielo all'aeroporto di Orly per lavorare in un grande circo

FRENETICA SETE DI SAPERE: L'UOMO MEDIO ACQUISTA ALMENO QUATTRO QUOTIDIANI

Cento milioni di giapponesi leggono in continuazione

Non hanno bisogno di sollecitazioni per cercare e amare la lettura; solo il tre per cento della popolazione risulta analfabeta - Massiccio, nell'indigestione di carta stampata, il ruolo sempre tenuto dai giornali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokyo, aprile

Alla periferia di Tokyo, in prossimità dell'area olimpica, sorge questa meraviglia che si chiama «Hotel New Otani»: diciassette piani, una corona di alberi d'alto fusto intorno, sale di ristoro interne e esterne e sulla sommità un salotto permanentemente girevole che hanno battezzato «Cielo blu».

Seduti nel vasto corridoio, vicino a immense vetrate, passano, in circa mezz'ora, tutti i panorami della capitale, quanti si possono vedere nei trecentosessanta gradi del piano rotante. Dinanzi alle vetrate, quasi misteriosamente, su un invisibile schermo vengono ogni tanto proiettate caratteristiche scene di vita giapponese e osserviamo l'ammirazione con cui il folto pubblico nipponico — che qui trascorre deliziose ore di svago — segue soprattutto le esibizioni dei voluminosi panciuti lottatori dello «sumo», che le ragazze tokiane guardano estatiche. Lo spettacolo è bellissimo, mutevole, efficacemente dimostrativo della festa di luci e della ampiezza della città.

Mentre noi gustiamo una birra giapponese il nostro commensale ha scelto un cocktail e lo vediamo indaffarato a cercare tra il ghiaccio chissà quale tesoro: infatti, su un petalo di rose c'erano due piccole perle, in omaggio ai clienti. Si rischia forse, se non si afferrano subito, di inghiottirle ma senza alcun danno.

Il «New Otani», colosso dell'industria alberghiera tokiana, è nato al tempo delle Olimpiadi. Un tempo in quest'area c'era il palazzotto d'un principe e il magnifico giardino ne conserva un buon ricordo. Si mangia, si beve, ci si diverte danzando, mentre l'ampia finestra continua il suo lento giro. Nella lunga sosta abbiamo conversato anche dell'Italia e, cortesemente, ci è stato rammentato che centodue anni fa fu stipulato il primo trattato di amicizia e commercio tra il nostro Paese e il Giappone, quando compiendo un primo giro di circumnavigazione qui approdò la nostra corvetta «Magenta» al comando del capitano di fregata Arminyon, in veste di plenipotenziario... Egli andò poi anche a Pekino, e sulla nave c'erano due eminenti zoologi italiani, i professori De Filippi e Giglioli.

Ma il discorso che poi, l'indomani, ha orientato la nostra curiosità verteva su un minuscolissimo libro dalle dimensioni di una capocchia di fiammifero, fabbricato in Giappone. Deve essere forse il più piccolo che esista al mondo, e sono queste le misure: millimetri quattro e mezzo per tre e mezzo, mentre ogni suo carattere ha la dimensione di zero virgola dodici millimetri. Nelle sue 24 pagine hanno condensato una famosa raccolta di «cento poesie di cento poeti».

E' un capolavoro di ingegnosità fotografica e di fotoincisioni elaborate dall'industria elettronica: un capriccioso divertimento, un esperimento per stabilire il... limite minimo dei caratteri di stampa? Osservandone il disegno ci pareva d'ascoltare una favola. E così è incominciata questa rapida esplorazione nel mondo dei mezzi d'informazione giapponesi.

Nel quartiere di Ginza intanto siamo entrati in molte librerie, per osservare perchè tutto era scritto con ideogrammi. Un atrio, ampie scaffalature che formano lunghe parallele file di corridoi ove la gente sfila, sosta, sceglie, legge in fretta. Erano sempre piene. Libri bellissimi, nei colori, nei disegni, e osservando le copertine ci siamo accorti che esse stavano sempre nell'ultima pagina, dalla quale si... incomincia la lettura. Un giovinetto accortosi della nostra vicinanza ha bruscamente chiuso il volume che consultava, ma ci eravamo accorti che là in qualche modo si parlava dei problemi del sesso. Libri d'ogni taglio e misura, ma per capire chi fossero gli autori abbiamo dovuto far ricorso ad un paziente accompagnatore. E un pò in inglese e un pò in francese, a poco a poco, si è ampliata la nostra conoscenza di quel che si può anche considerare tra i più rilevanti «fenomeni» del moderno Giappone.

La stampa e una delle attività più sbalorditive, è una poderosa industria: nel 1957 esistevano 141 quotidiani con tiratura di 34 milioni di copie, oggi siamo arrivati a circa 45 milioni. L'«Asahi Shimbun», che leggiamo nell'edizione inglese, ha una tiratura giornaliera di sei milioni di copie e tre serali. Il «Mainichi Shimbun» (giornale) quattro milioni e mezzo al mattino e tre alla sera, il «Yomiuri Shimbun» tre e due. Il più illustre è il primo, nato ottant'anni fa, e deve la sua reputazione ad aver saputo superare epoche feudali e militari, ultranazionali e la crisi del dopoguerra. Esistono altri 200 giornali regionali con tirature di quaranta milioni di copie e 2500 pubblicazioni mensili, di economia e teatro, cinema e scienza, oltre una nutrita serie — di più limitata tiratura — di edizioni in lingua inglese quali il «Yapan Times» che talvolta ci è stato offerto in albergo. Osservando questa stampa ovviamente abbiamo avuto l'impressione di una piacevole obbiettività d'informazioni, senza mai trovare eccessive sperticate lodi per una nazione bianca a svantaggio dell'altra e trovando anche una costruttiva e critica valutazione dei problemi locali: manie dei grattacieli e necessità di grandiose innovazioni, modernismo e richiamo alla tradizione. Insomma, la vita qual'è, quale un serio giornale sa presentare.

Nelle librerie, moltissime le opere tradotte dall'inglese, dal francese soprattutto e anche dall'italiano, inclusi nostri autori moderni. Larga la messe delle riviste francesi e incredibilmente vasto il mercato dei dischi di musica occidentale. I nostri beniamini di musica leggera sono anche qui, per la gioventù giapponese, autentici beniamini: li potete ascoltare nei caffè, attrezzati per queste esecuzioni, in tono riposante, mentre si conversa con gli amici, si osservano i passanti delle strade. Il giapponese medio acquista almeno quattro quotidiani al giorno e su un introito di 15 mila Yen mensili (ogni Yen sono 175 lire) almeno trecento andranno senz'altro all'amico giornale. La sete di sapere, di conoscere è qui veramente frenetica.

Abbiamo visitato la redazione dell'«Asahi»: per difficoltà di linguaggio le sale di redazione non sono equipaggiate di macchine da scrivere e le tipografie utilizzano tremila caratteri cinesi più due alfabeti giapponesi fonetici: una complicazione per noi e tanto stupore vedendo l'agilità con cui la composizione nasce, ingigantisce sotto mani espertissime. E' stato in una libreria che ci siamo avidamente impossessati di una lunga serie di proverbi, convinti che da essi — più che dai complicati ideogrammi — sarebbe stato più facile accostarsi all'anima di questo popolo. C'è saggezza e poesia, virtù e umorismo, conferma di un costume, d'una comune tradizione. Ad esempio: «Non c'è spada che possa vincere la cortesia» o «Una parola cortese riscalda tre stagioni fredde»: non è forse questo un leitmotiv della nostra, preminente, impressione: la cortesia giapponese, tanto piacevole e immancabile? Ma non dimentichiamo la saggezza: «Pizzica te stesso ed impara come possono soffrire gli altri». Forse questo proverbio farebbe davvero tanto bene se fosse dovunque applicato.

Assieme ai proverbi abbiamo scovato in un angolino — senza che alcun commesso ci disturbasse — i volumetti d'un italiano che è benemerito per gli studi della lingua giapponese. Ricordiamo, finalmente, (e sul taccuino c'era sin dal primo giorno) Oreste Vaccari che assieme alla moglie Elisa Enko hanno in moltissimi anni scritto una serie interessante di manuali grammaticali, di conversazione e di fonetica italo-giapponese, franco-giapponese e principalmente anglo-giapponese. Fare meglio ciò che gli altri fanno bene è il motto con cui questo italiano presenta le sue utili opere. Un motto che ci sembra intonato all'ambiente giapponese e al suo pregresso ma che abbiamo modestamente sperimentato, spesso ricorrendo al «dictionary» bilingue, con pronuncia e ideogrammi inclusi, che ci è stato utile almeno... mostrando al nostro interlocutore la paginetta aperta perchè la leggesse comodamente.

Alla frenesia per la carta stampata si accompagna, ovviamente, l'interesse di altri mezzi d'informazione e anche qui i pochi dati inclusi nel taccuino ci sembrano da soli parlanti e significativi: nel 1960 è apparsa la TV a colori, nel 1965 esistevano 97 mila apparecchi, nel 1966 trecentomila, oggi siamo prossimi al mezzo milione. Sono invece venti milioni gli utenti della televisione in bianco-nero e confrontando i vari prezzi si nota che un apparecchio che costava nel 1964 (17 pollici) millecentosessanta dollari, oggi costa cinquecento e non molto di più quello da 19 pollici.

Trecentoventi stazioni emittenti della NHK giapponese hanno il compito di «promuovere il benessere del popolo per mezzo dei suoi programmi». I grandi giornali sono cointeressati nella produzione pubblicitaria e poderoso è lo sforzo del mezzo radiotelevisivo per propagandare, diffondere la voce di «Radio Giappone» che nel 1960 ha celebrato il venticinquesimo anniversario. Per un totale di trentasei ore di emissione al giorno questa voce arriva in USA e in Canada, a Formosa e in Nuova Zelanda, alle Hawaii e nelle Filippine, in India, nel Pakistan, in tutto il Sud-Est asiatico... Un aspetto, un fenomeno della nuova vita giapponese che ha anch'esso una carica vitale e una potenza esplosiva, vulcanica. A Tokyo abbiamo anche noi, inavvertitamente, presa la abitudine di comperare almeno tre giornali ogni giorno.

Carlo Schreiner

ZITELLE E AUTOMOBILI, PRESTIGIO E DRAMMA DI UNA METROPOLI

PIÙ DI 65 MILA TORINESI NON TROVANO UN MARITO

Alle «pretese irrinunciabili» di molte laureate è stato risposto che la riuscita di un matrimonio non è soltanto una questione di gerundi o di congiuntivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, aprile

Buona terza dopo Milano e Roma, anche Torino vanta da qualche settimana la targa automobilistica TO A più cinque zeri, la targa del milione. Il fatto — definito importante nella storia della motorizzazione subalpina — era previsto da un paio di mesi, ciononostante ha causato una certa effervescenza in parecchi di solito tranquilli, ha destato sopiti sentimenti di orgoglio, quasi che la A, simbolo del milione, sia davvero un segno di moderna nobiltà che dalle quattro ruote si trasferisce magicamente al loro proprietario.

Ai primi di aprile il sospirato rettangolo arrivò, in una cassa sigillata, all'Ispettorato della motorizzazione, e venne riposto in un armadio blindato: forse si temeva la visita di un ladro amatore di cose rare o che tali sono ritenute da chi non sempre riesce a controllare i propri desideri. Poichè le targhe con cinque zeri sono destinate a veicoli di società o enti, legittimo il dubbio che potesse scapparci il furtarello inutile e compiuto per soddisfare un'ambizioncella da tenere segreta a evitare guai con la giustizia.

Qualche giorno dopo la targa fu assegnata di buon'ora a una vettura della «Fiat»: molti occhi quasi l'accarezzarono e i cinque zeri in fila apparvero certamente — e continuano ad apparire — la prova sicura che Torino è metropoli in espansione, l'immobilismo che da più parti si lamenta nella vita amministrativa non significa davvero che la città è soddisfatta di quello che possiede, decisa anzi a non correre il minimo rischio che possa turbare lo equilibrio attuale e rallentare la spinta al benessere crescente.

Quella mattina fu veramente la gala dell'automobilismo torinese: un'affannosa consegna di nuove targhe, in tutto 164. Si sapeva, infatti, che da giorni erano in parecchi a non voler ritirare la macchina già ordinata e pronta allo scopo di vantare la A prestigiosa anzichè il nove.

Le automobili che circolano effettivamente nella provincia di Torino non sono però un milione e rotti (se ciò fosse, sarebbe la paralisi totale del traffico) ma circa 450 mila, ciò che rappresenta la densità più alta d'Italia rispetto alla popolazione, una macchina ogni quattro abitanti. Per arrivare al milione e più mancano le auto demolite e le altre «emigrate» fuori provincia o fuori regione e che hanno perciò cambiato targa, abbandonando il numero che non viene più usato.

Il mercato automobilistico torinese ha caratteristiche che insieme non si riscontrano altrove: l'emigrazione dell'«usato» è abbastanza consistente «anzitutto per il tenore di vita della provincia relativamente alto rispetto al resto d'Italia e quindi il parco vetture ha una vita media bassa (le più anziane vengono in genere vendute in altre province) e perchè un cospicuo numero di dipendenti della "Fiat" rinnova la propria macchina ogni sei mesi e queste vetture, quasi nuove, sono assai ricercate dagli altri mercati».

Balzo prodigioso

Un balzo in avanti prodigioso in meno di undici mesi: dalle novecentomila targhe del maggio dello scorso anno siamo ora al milione e più, un ritmo notevolmente elevato se si considera che al tempo del «boom» furono necessari dodici mesi per passare dalla TO 500.000 (gennaio '63) alla TO 600.000 (gennaio '64). Sembrano poi appartenere addirittura alla preistoria i tempi in cui per immatricolare cinquantamila nuove vetture occorsero undici anni e tanti ne passarono dalla TO 1 del marzo 1927 alla TO 50.000 del 1938; altri undici anni trascorsero per arrivare alla TO 10.000.

Torino viva e vitale? Certo, ma c'è sempre qualcuno che non dimentica l'epoca in cui la città fu capitale d'Italia e si rammarica dei privilegi perduti, delle iniziative qui sorte e trasferite l'una dopo l'altra sulle rive del Tevere. E' l'antico astio contro Roma — non è però fenomeno soltanto piemontese — ed è forse anche la nostalgia di una lontana tranquillità, di una società che si reggeva su un equilibrio secolare, insieme contadina e militare.

Tipica la lamentela di una vecchissima torinese, e vale la pena di conoscerla: «Mi auguro solo che non possano mai inventare le ruote da mettere sotto la nostra bella Mole Antonelliana, altrimenti anche quella parte per Roma. E noi poveri torinesi saremo al centro di una regione priva di tutto, priva anche delle misere pensioni ai poveri anziani perchè anche quelle (e perchè no?) le trasferiranno a Roma. Ho soltanto voluto sfogarmi da torinese, tanto io presto me ne andrò e non certamente a Roma ma nel cimitero di Torino (perchè la mia salma a Roma certo non interessa)».

Sempre più automobili, frastuono, traffico asfittico ed è inutile ricordare le epoche che furono, anche se facili da comprendere sono i motivi delle delusioni della vecchia signora che si ostina a ricordare che «Torino fu la capitale d'Italia e ora...». Realtà di oggi sono anche i moltissimi drammi serrati nel segreto delle case, di essi forse i maggiori quelli delle sessantacinquemila e 400 zitelle più o meno rassegnate a concludere solitarie le loro esistenze.

Sessantacinquemila donne dai trent'anni in su che non trovano un uomo con cui dividere la sorte: trentatremila quelle tra i trentacinque e i cinquant'anni per le quali la speranza del matrimonio si affievolisce giorno dopo giorno e per molte è già spenta. Sono confessioni che spesso rasentano la disperazione: «Il vivere sole è uno stato contro natura che ci priva lentamente di tutto»; capita anche — si può crederlo? — di scoprire rassegnazione e serenità: «Non c'è che un motivo per sposarsi: l'amore. Se non lo si incontra, e le ragioni possono essere tante, la solitudine è una alternativa raccomandabile a chi abbia il senso della propria dignità, uomo o donna che sia».

Tante le ragioni: genitori anziani o malati, fratelli piccoli, delusioni più o meno a catena, condizioni economiche, paura di sbagliare, mancanza di occasioni, amore per il proprio lavoro, orgoglio. Proprio l'orgoglio è la grande «colpa» rimproverata a molte laureate che «non trovano chi sia almeno pari in istruzione ed educazione» o credono di non poter conciliare i compiti della professione con quelli di mamma e sostengono che «non si possono far paragoni con l'uomo, perchè ciò che si richiede all'uomo in famiglia è molto, molto meno di ciò che si richiede alla donna».

Alle «pretese irrinunciabili» delle laureate gli uomini hanno replicato duramente: «La riuscita di un matrimonio, mettetevelo bene in testa care zitelle, non è una questione di gerundi»; «ma chi vi ha insegnato a giudicare un uomo dall'uso del congiuntivo?»; «io dico che la donna laureata non deve sposare un'enciclopedia, ma un uomo che sappia cavarsela con intelligenza nella vita».

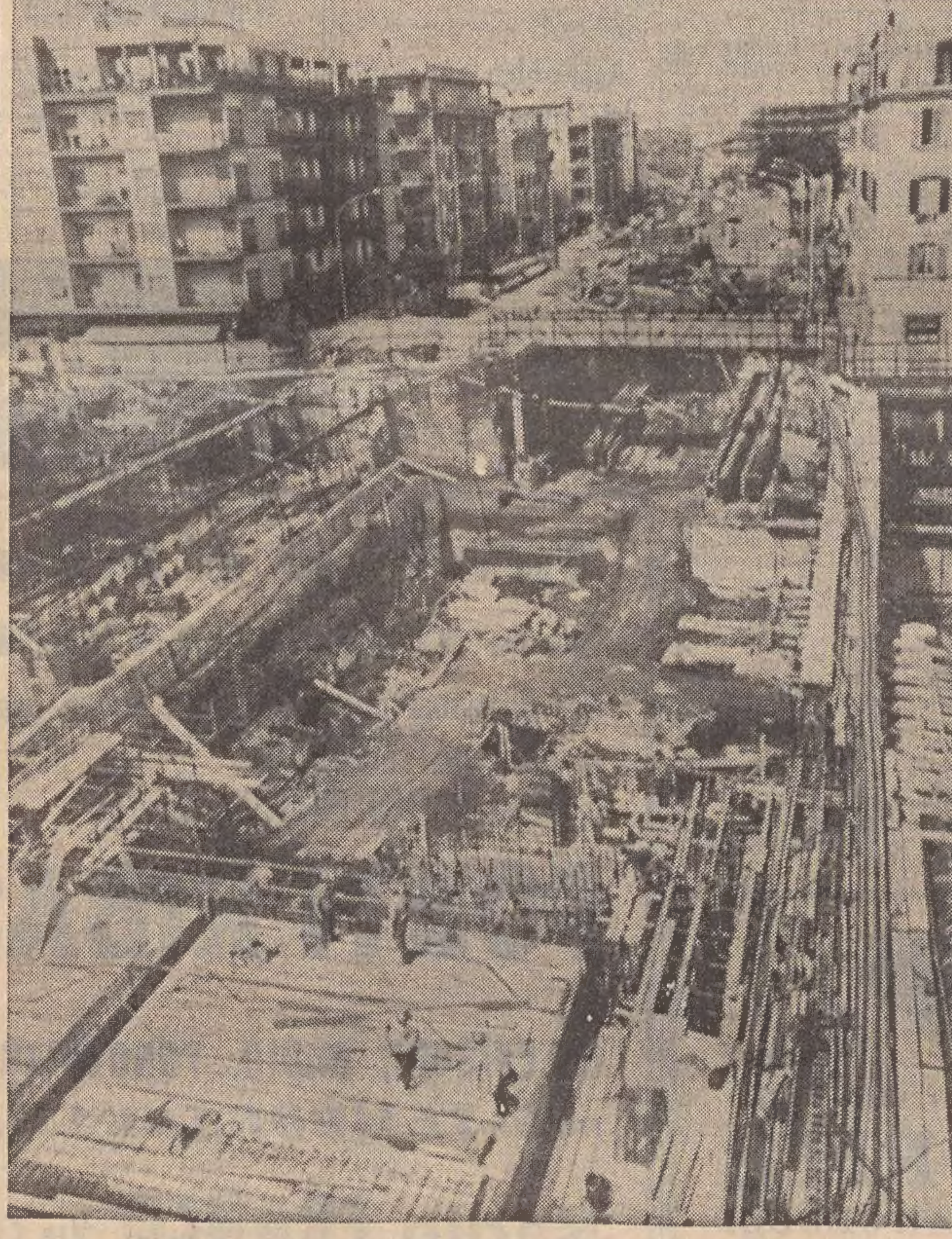
Terrore della solitudine

Drammi di ogni giorno, e una inchiesta ha rilevato che «dolenti e angosciate, molte nubili colte o no, laureate o no, si analizzano con spietatezza, senza riuscire a trovare il "perchè" della loro solitudine che detestano e da cui uscirebbero a qualsiasi prezzo: "Possibile che non ci sia un uomo per me? Odio la mia casa vuota e senza luce". Pensano con qualche speranza ai vedovi (sono poco più di ventimila a Torino) e una zitella ha confessato che "pur di uscire dalla mia prigione vorrei dedicarmi a un anziano signore rimasto solo"».

Tristi anche i rintocchi delle altre campane, quelle dei celibi che qui, dai trentacinque anni in avanti, risultano quasi quarantamila: «Ho un bell'impiego, una bella auto, qualche risparmio e quarantasei anni. Vivo in camera ammobiliata. Che solitudine! Solitudine del cuore»; «Quando esco in auto alla domenica invidio le coppie felici che incontro e ritorno a casa pieno di amarezza».

La terza campana è quella degli «infelicemente sposati». Basta una confessione fra le tante conosciute: «Ho cinquantasei anni e l'inferno in casa, passano mesi senza che scambiamo una parola tra noi. Invidio gli scapoli e so che mia moglie rimpiange le zitelle».

Gaspare Gresti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Veduta panoramica dei lavori al quartiere Tuscolano per la costruzione della metro



Spettacolo non raro quello del torero infilzato. E' accaduto in un'arena di Panama, ma senza grossi danni. Il campione sfortunato era stavolta Manuel Benitez, conosciuto come El Cordobes

La rassegna dei libri

TUTTO SUI PRESIDENTI

Aleramo Hermet: *Come accontentare il Presidente e come sopravvivergli* (Franco Angeli Edit., pagg. 104, L. 1200).

Aleramo Hermet è fiorentino. Giornalista e scrittore, si occupa dei più vari problemi di attualità. Si interessa da anni di relazioni pubbliche, è capo-ufficio stampa della Cofa-Bayer. Inoltre è collaboratore assiduo di importanti giornali e riviste, fra i quali «Il Sole - 24 Ore» di Milano e «Il Piccolo». Ha recentemente pubblicato un volume — «I nuovi fabbricanti di opinione pubblica» — di notevole successo di critica e di pubblico.

«Come accontentare...» è una garbata ironia sugli atteggiamenti del Presidente: non di quello politico, che, rispetto al «vero» Presidente, è carente di potere diretto, ma del «Numero Uno» del Potere Economico: il Capo d'azienda. Di questo «big», che ha spesso tanta importanza nella nostra vita, Hermet ha tracciato una vivace e agile radiografia, corredata dai disegni di Giorgio Baffige, «le petit Utrillo» che ha creato una adeguata, arguta iconografia dall'ispirazione tipicamente italiana con estro interpretativo del tutto personale, tanto che non sfigurerebbe su «Punch», con il suo sottile umorismo.

Il libro si snoda rapido e pungente: il «modello» del Presidente, la «casta» dei Presidenti, l'importanza dei titoli e delle benemerenze e degli appoggi per raggiungere la carica.

Le domande che spesso si pongono riguardo un Presidente trovano pronta risposta nel libro di Hermet: «...per scegliere i suoi collaboratori, si basa sulla simpatia che il candidato gli ispira e cerca di capire se è bravo... In merito ai tests sostiene con una frase presa a prestito da Packard, che sono buoni soltanto per eliminare la gente capace». «La costruzione di una nuova sede, l'istituzione di un nuovo servizio, o magari la scelta del colore delle tazze delle toilette dei direttori sono argomenti che competono unicamente al Presidente». Fra i parassiti presidenziali vi sono anche quelle personalità politiche che per necessità elettorali devono raccomandare elementi capaci solo di ridurre la produttività dell'azienda. Al Presidente tocca dir di no con un linguaggio «circonflesso» che l'uomo politico ben conosce. «...E' abituato a ricevere persone con le più strane proposte; perciò, a differenza degli altri comuni mariti, è sempre disposto a farsi interloquire anche da moglie, figli, suoceri, cognati...».

Il libro spiega in qual modo si possa accontentare il Presidente, come il «numero due» dell'azienda possa scavalcare il «Numero Uno»; in alcune regole machiavelliche l'autore espone le leggi che governano la 'sopravvivenza d'ufficio': «..Non ricorrete a finzioni improvvisate per dargli la sensazione che Lui è una personalità "unica"; se volete esprimere ciò, il che può anche essere utile, addestratevi bene e fatene una arte che non puzzi di menzogna cortese...».

Rimane un ultimo quesito: a chi è utile questo libro? Ai Presidenti innanzitutto, per seguire una certa via gerarchica, e a tutti: vivano o no nel mondo aziendale.

C. V.

CRONACA DELLA CITTA'

UN IMPORTANTE VOTO DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DELL'ACEGAT

Funzione sociale insopprimibile del mezzo pubblico di trasporto

Sottolineata, in una dichiarazione del dott. Luigi Stasi al nostro giornale, l'urgenza di razionali provvedimenti che sono premessa per un piano di sviluppo della città

«Creare le premesse perchè il mezzo di trasporto collettivo contribuisca efficacemente alla soluzione dei problemi del traffico veicolare urbano ed extraurbano». Questo, nella sostanza, è il pensiero del dott. Luigi Stasi — presidente dell'Acegat — sullo scottante tema della congestione del traffico nel centro cittadino e sul non meno importante problema di un rapido collegamento sia con i centri minori della nostra provincia sia con il Monfalconese.

«La maggior parte dei cittadini — ha precisato il dott. Stasi in una dichiarazione che ha voluto rilasciare al nostro giornale — desidera disporre di un mezzo di trasporto individuale. Nell'attuale situazione di livelli di reddito personale e di infrastrutture viarie solamente parte della popolazione — una minoranza, in ultima analisi — riesce ad appagare questo legittimo desiderio. I progetti di sviluppo della nostra città e del suo comprensorio debbono tener conto di questa realtà: da un lato programmando la costruzione di attrezzature viarie atte a soddisfare il crescente traffico veicolare; dall'altro lato, ammodernando la rete dei trasporti collettivi».

«E' indispensabile però — soggiunge il presidente della Acegat — non perdere tempo. La crescita della nostra comunità riuscirebbe gravemente compromessa, qualora il necessario potenziamento delle nostre infrastrutture si concretasse con un saggio di incremento inferiore a quello dello sviluppo del reddito globale. Queste riflessioni presentano un aspetto di particolare attualità quando si consideri che anche la legislatura recentemente conclusasi non ha segnato nè sul piano nazionale nè su quello locale, per quanto di competenza della Regione, l'adozione di provvedimenti atti a sovvenire le iniziative locali che, avvalendosi dell'istituto della municipalizzazione, esercitano da anni i trasporti pubblici urbani ed extraurbani».

«La Commissione amministratrice dell'Acegat — ha ricordato il dott. Stasi — in questi giorni ha voluto puntualizzare tale problema, riassumendo in un ordine del giorno, approvato all'unanimità, le proprie conclusioni. Si sono voluti sottolineare così, prendendo atto della dimensione mondiale della crisi dei trasporti pubblici, taluni fenomeni, che aggravano il problema di fondo, ed in particolare: le difficoltà d'ordine giuridico che si frappongono all'adeguamento delle dimensioni aziendali, per servire tutto il territorio comprensoriale e realizzare pertanto gestioni tecnicamente ed economicamente più valide; il progressivo deterioramento economico-funzionale delle aziende di trasporto urbano ed extraurbano, in conseguenza dell'alta onerosità dei costi sociali, cui non fa riscontro un contributo adeguato da quella parte della comunità che ne trae i rispettivi ricavi; l'assenza di opportuni interventi esterni, atti ad evitare che le difficoltà della presente situazione rendano vano ogni sforzo aziendale inteso alla riduzione dei costi ed al rinnovamento, ammodernamento e potenziamento dei mezzi di esercizio, delle linee e degli impianti. La possibilità di affrontare il problema con urgenza che esso richiede — conclude il documento approvato — è offerta comunque dalle facoltà, riservate al legislatore regionale, di adottare norme in materia di servizi pubblici. Tra l'altro l'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, attribuisce alla Regione potestà legislativa in materia di trasporti, con conseguente facoltà di riordinamento e di coordinazione delle aziende di trasporto nell'ambito regionale; la stessa norma conferisce alla Regione potestà legislativa di provvedimenti, anche a media e lunga scadenza, per una coordinazione dei programmi viari e dei piani regolatori; infine l'articolo 48 e seguenti della citata legge costituzionale contempla la possibilità di interventi finanziari della Regione e dello Stato per l'attuazione dei programmi organici di sviluppo delle aziende.

«L'Acegat — ha concluso il dott. Stasi — non mancherà di sollecitare, per il tramite degli Enti locali, Comuni e Province interessati, gli organi regionali, cui compete la nuova disciplina del sistema dei pubblici servizi di trasporto, ad adottare gli opportuni provvedimenti legislativi, amministrativi e finanziari in materia, a sostegno delle iniziative locali che operano — attraverso l'istituto della municipalizzazione — nel settore dei trasporti. Soltanto così queste iniziative potranno conseguire un risanamento organico della gestione economica, fondato su di una valutazione concreta dei benefici economici e sociali che esse rendono ad ogni comunità».

In atto lo sciopero dei medici ospedalieri

Sui 173 medici in organico negli ospedali Maggiore e della Maddalena, 53 hanno partecipato ieri alla prima giornata di sciopero. In ciascun reparto è stata assicurata la presenza di un primario o di un aiuto-primario e di un assistente. Un sanitario è stato presente inoltre per ciascun laboratorio: radiologia, anestesiologia, banca del sangue, ecc. Sono state eseguite in giornata soltanto le operazioni urgenti e anche per quanto riguarda il servizio di pronto soccorso, sono stati presi in considerazione soltanto i casi d'immediata necessità.

L'agitazione dei medici ospedalieri continuerà oggi e domani.

Stasera al «Dante» la conferenza di Medi

Stasera con inizio alle ore 19, nell'Aula magna del Liceo «Dante», il prof. Enrico Medi parlerà su «Ricerca scientifica e progresso morale, economico e sociale».

Stasera Tolloy parlerà per il PSU

GLI ALTRI COMIZI

Il Ministro per il Commercio estero, sen. Giusto Tolloy, aprirà oggi la campagna elettorale per il PSI-PSDI unificati, parlando alle ore 19.15 al cinema «Ritz»; presenzieranno alla manifestazione d'apertura i candidati del PSU al Parlamento: oltre al Ministro Tolloy, capolista per la Camera, il prof. Lonza, il dott. Fogher e Dusan Kosuta; e per il Senato, il prof. Apih e il dott. Teiner.

All'assemblea della sezione D.C. di Maddalena-Ponziana ha frattanto parlato, ieri sera, l'assessore regionale Stopper, che ha illustrato le provvidenze attuate dalla Regione per Trieste; ed ha ricordato in particolare i contributi per l'autostrada, per l'Università, per il nuovo ospedale di Cattinara e per l'edilizia scolastica.

Ed ecco i comizi preannunciati per oggi. Per il PLI parleranno Sergio Trauner (ore 11, piazza Belvedere) e Daniele Morpurgo (ore 12, piazza Cavana). Per il PCI terranno comizi Antonino Cuffaro (ore 12, zona industriale), Claudio Tonel (ore 18, viale XX Settembre) e Arturo Calabria (ore 19.30, via del Prato).

CON ADEMPIMENTI PARALLELI ALLE «POLITICHE»

Anche per le regionali scatta la macchina elettorale

Mantenuta inalterata la ripartizione dei sessantun seggi fra le cinque circoscrizioni territoriali - Le scadenze

E' stato pubblicato ieri sul Bollettino Ufficiale della Regione il preannunciato decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il quale fissa le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale per il 26 maggio (tale data era da tempo nota, ma ora ha avuto la sanzione definitiva). Nell'occasione è stata anche fissata la data per la prima riunione del nuovo Consiglio regionale, che avrà luogo a Trieste il 15 giugno.

Nello stesso decreto viene stabilito inoltre il numero dei consiglieri regionali attribuiti a ciascuna delle cinque circoscrizioni in cui è stato suddiviso il territorio del Friuli - Venezia Giulia: Trieste 15 consiglieri, Gorizia 7, Udine 21, Tolmezzo 6, Pordenone 12. In totale, dunque, i consiglieri saranno 61, come nella prima legislatura. Tale suddivisione non subisce infatti variazioni rispetto a quattro anni fa, in quanto viene fatta sulla scorta degli stessi dati statistici, quelli del censimento generale della popolazione eseguito nel 1961. (Tali dati danno una popolazione ammontante nella Regione a 1.204.298 unità, delle quali 298.645 a Trieste, 137.745 a Gorizia, 415.292 a Udine, 114.263 a Tolmezzo e 238.353 a Pordenone).

L'attribuzione dei consiglieri a ciascuna delle cinque circoscrizioni viene stabilita in ragione di un consigliere ogni ventimila abitanti o frazioni superiori a diecimila. Pertanto per la circoscrizione di Trieste, ad esempio, si hanno quattordici quozienti interi ed un resto di 18.645 unità, per quella di Gorizia 6 quozienti interi e 17 mila 745 unità, per quella di Udine 20 quozienti interi e 15 mila 292 unità, per quella di Tolmezzo 5 interi e 14.263 unità e infine per quella di Pordenone 11 interi e 18.353 unità.

Dal canto suo l'assessorato regionale agli Enti locali ha reso noto ieri il calendario degli adempimenti e delle procedure per l'elezione del secondo Consiglio regionale; scadenze legate appunto alla data di ieri, in quanto corrispondente a quella di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali. Da oggi, ad esempio, inizia il tempo utile per la sottoscrizione delle varie liste di partito da parte degli elettori residenti nelle cinque circoscrizioni.

Fra le altre scadenze, le principali sono le seguenti: giovedì 18 aprile verranno costituiti l'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'Appello di Trieste e gli Uffici centrali circoscrizionali presso i Tribunali nella cui giurisdizione si trovano i Comuni capoluoghi di circoscrizione. Venerdì 19 aprile, alle ore 8, inizierà presso la cancelleria della Corte d'Appello di Trieste il deposito dei contrassegni di lista; il termine per tale adempimento scadrà il giorno successivo, sabato, alle ore 20. Domenica 21 aprile compariranno i manifesti di convocazione dei comizi elettorali redatti dai Sindaci e saranno inoltre in visione i contrassegni depositati presso l'Ufficio centrale regionale, e ciò per gli eventuali reclami o proposte di modificazioni. La presentazione delle candidature potrà avvenire, a partire dal 26 aprile, presso le cancellerie dei Tribunali dove funzionano gli Uffici centrali circoscrizionali; il termine si chiuderà lunedì 30 aprile, alle ore 20.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aniceto. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 18.54.

Ieri: temperatura massima 17,[illegible], minima 12,2; pressione mb. 1015,[illegible] stazionaria; temperatura del mare [illegible].

Maree — OGGI: bassa alle 5.5[illegible], cm. 48 e alle 17.05, cm. 5 sotto l.m.; alta alle 12.55, cm. 15 e alle 23.35, cm. 32 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.45, cm. 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica [illegible], tel. 95417; Miani, viale Miramare [illegible] (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. [illegible]; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. [illegible].

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

16 aprile

MORTI: Valentich in Gustin Ang[illegible]la a. 60; Racic Antonio a. 46; Che[illegible]maz in Belich Irma a. 30; Okretic[illegible] ved. Germesi Luigia a. 84; Mamo[illegible] Emilia a. 98; Pastrovicchio Gaeta[illegible] a. 69; Cergolj Giuseppe a. 64; Mo[illegible]nari Egone a. 66; Riva in Cigotti E[illegible]frida a. 51; Zaro Mario a. 67; Fleg[illegible] in Bassanese Margherita a. 75; Ho[illegible]glievina Anna a. 62; Comito Giova[illegible]ni a. 63; Basilisco Modesto a. [illegible]; Iseppi Giovanni a. 62; Brecciaro[illegible] Giulio a. 71; Toppan ved. Martine[illegible] Amalia a. 85; Marchi Carlo a. [illegible]; Tamaro Lia a. 85; Vigini Vincen[illegible] a. 77; Olivieri Lucio a. 76; Maur[illegible] ved. Ipavec Teresa a. 86; Skap[illegible] ved. Skamperle Antonia a. 80; Bo[illegible]bek ved. Mosetti Irma a. 78; San[illegible]drin Antonio a. 85; Zamparo in Re[illegible]ner Olga a. 73; Fusillo Maria Gra[illegible] giorni 3; Manosperti Lucia a. 10; Se[illegible]pich Elena giorni 1; Bettini Dieg[illegible] a. 79; Suppani ved. Lutman Ange[illegible]na a. 70; Montagna Ariella a. 43.

NATI: 17.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 1[illegible]
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 2[illegible]
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VIVACEMENTE POLEMICO E COSTRUTTIVO IL LEADER LIBERALE

Soluzioni proposte da Malagodi a una crisi «ideale e politica»

Regioni, finanza pubblica e scuola sono i temi di fondo dell'alternativa proposta dal P.L.I. per il futuro Governo


(«Giornalfoto»)

Il segretario generale del PLI, on. Giovanni Malagodi, ha parlato ieri sera al cinema Nazionale, aprendo ufficialmente la campagna elettorale per il partito liberale. Presentato al foltissimo uditorio dal consigliere regionale Morpurgo e dal segretario regionale del partito, Trauner, l'on. Malagodi ha ribadito i motivi dell'opposizione liberale al centro-sinistra e le funzioni di un'alternativa democratica alle forze attualmente al Governo. «La campagna elettorale appare caratterizzata fino ad oggi — ha esordito — da due circostanze: 1) accese dispute fra democristiani e socialisti sulle responsabilità rispettive per quello che non si è fatto o si è fatto male negli anni scorsi; 2) il tenace silenzio di entrambi i partiti sui grandi problemi concreti che premono nella vita del Paese» Ed ha soggiunto: «Che il recentissimo passato non sia andato molto bene, ormai lo confessano sia i democristiani che i socialisti e i repubblicani. Ora, per il futuro, c'è chi preferisce un Governo-ponte e chi vuole un Governo di legislatura subito dopo le elezioni. Ma nessuno ci dice — ha polemizzato Malagodi — cosa questi Governi dovrebbero fare, per esempio, sul problema delle Regioni e su quello delle finanze pubbliche. Come si pensa di evitare che le Regioni distruggano l'unità dello Stato e regalino una grossa fetta di potere ai comunisti? Come si pensa di finanziare la nuova economia e l'inutile spesa regionale?.

«Il centro-sinistra — ha detto ancora Malagodi — ha portato l'Italia al regresso, come predicemmo, ed alla stagnazione, indebolendo oltretutto lo Stato democratico. Nel loro insieme le cose sono andate male: lo dimostrano le cifre e i fatti; e continueranno ad andare male se non si sceglie una politica radicalmente alternativa a quella dei cinque anni trascorsi, che ha prodotto la marcata insufficienza degli investimenti produttivi e quindi della nostra capacità di concorrenza di fronte a un mondo sempre più agguerrito. Una politica che ha inciso negativamente anche sulla situazione sociale: la crisi è finanziaria e sociale, perchè è ideale e politica. I contrasti e l'incertezza in seno al centro-sinistra sono stati aggravati — ha ribadito il segretario generale del PLI — da una serie di gravi scandali nelle pubbliche amministrazioni, spesso non perseguibili per l'immunità di cui fruiscono parlamentari e ministri; da un pronunciato scivolamento verso il comunismo; da un atteggiamento sempre più «equidistante» del nostro Paese sul piano internazionale»

«Nella D.C., nel PSU e nel PRI — ha affermato l'oratore — è già visibile uno spirito di iniziale dimissione democratica, di fronte al comunismo che il vicesegretario nazionale della D.C., Piccoli, ritiene già vinto e quindi "utilizzabile" oppure invincibile e quindi avvicinabile mediante rassegnati "arrangiamenti"». Solo il rafforzamento dell'opposizione liberale — ha concluso Malagodi — potrà costituire «un argine a questi pericoli, anche in previsione di quattro importantissime, imminenti scadenze che attendono il prossimo Governo: 1) le regioni, ossia l'unità dello Stato; 2) la NATO, ossia l'Europa, la pace e la sicurezza; 3) l'università, ossia i giovani; 4) il bilancio, cioè il dissesto oppure il risanamento finanziario e sociale». E Trieste in modo particolare — ha detto infine Malagodi — ha il proprio destino legato alla soluzione di questi problemi.

A quanto ci risulta gli esponenti dell'Unione democratica «Nuova Repubblica» si sono messi in contatto ieri pomeriggio, telefonicamente, con gli esponenti locali del PLI, per proporre un contraddittorio con l'on. Malagodi. Ma la richiesta non ha potuto essere accolta — informa il PLI — in quanto avanzata all'ultima ora, quando era cioè impossibile avvertire il comitato di tregua elettorale

La Segreteria provinciale del M.S.I. comunica ai Suoi elettori, che le firme per la presentazione delle candidature al Consiglio regionale, si raccoglieranno nella sede del Movimento in via San Lazzaro n. 5, oggi mercoledì 17 aprile 1968 dalle 19 alle 21, nonchè i giorni 18 e 19 aprile 1968 alle stesse ore.

VIAGGIO AVVENTUROSO FINITO AL CORONEO

Presi al volo tre greci falsificatori di passaporti

Svelato il traffico dal fermo di due donne

Con tre denunce all'autorità giudiziaria, la Squadra mobile ha posto fine a una complicata vicenda di traffici con passaporti falsi che sembra fatta apposta per un film poliziesco. La trama comprende, infatti, tutti gli elementi necessari: belle donnine, commercianti levantini, contrabbando di oro, viaggi a Vienna, interventi della polizia e, soprattutto, tanti passaporti più o meno abilmente falsificati.

Il caso ha avuto inizio nella prima settimana di aprile, quando due cittadine jugoslave, sospettate di svolgere la più vecchia professione del mondo, venivano accompagnate negli uffici della Squadra mobile per gli accertamenti del caso. Le due erano state viste spesso in compagnia di alcuni cittadini greci, ma hanno negato con decisione di essere di facili costumi; una delle due giovani ha dichiarato che in un bar del centro era stata corteggiata da un greco, certo Taki, il quale nel mese di febbraio l'aveva portata nella capitale austriaca. A Vienna però la polizia austriaca aveva negato alla giovane il permesso di soggiorno e sul suo passaporto le aveva impresso un apposito timbro: il Taki però aveva abilmente ovviato all'inconveniente strappando la pagina col divieto di residenza.

Dall'interrogatorio delle due giovani gli agenti estendevano le indagini e poche ore dopo sono riusciti a rintracciare tre cittadini greci: uno di questi, il Taki, veniva identificato per Franciskos Koumplis di 44 anni, commerciante, di passaggio nella nostra città. Il Koumplis confermava la manomissione del passaporto e il traffico di oro. Gli altri due, Leonidas Mandalos di 45 anni, autista, e Kostantin Maniapoulos di 24, commerciante (ambedue di passaggio a Trieste), venivano trovati in possesso di passaporti greci falsificati, in quanto in origine intestati ad altre persone.

In una valigia che il Koumplis aveva lasciato in un albergo cittadino gli agenti della Mobile hanno trovato altri passaporti completi e singole pagine, evidentemente manomessi (avevano i dati personali cancellati), un timbro del Regno di Grecia, caratteri in gomma e altro materiale per la falsificazione. Anche il passaporto del Koumplis è risultato falso, dato che il suo originale gli era stato ritirato dalle autorità jugoslave. Al momento del fermo aveva addosso tredici anelli di oro di evidente bassa caratura con pietre, in prevalenza «acqua marina».

Il Koumplis e il Mandalos sono stati arrestati.

Assemblea generale del Consorzio agrario

I Soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 aprile 1968, in prima convocazione alle ore 9 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno, presso la Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trieste - Sala Convegni sita in Via S. Nicolò n. 5, per le deliberazioni di cui all'art. 2364 del C.C. e cariche sociali.

IL PRESIDENTE
Dott. Leone Brunner

L'APPELLO RIVOLTO ALLO STATO E ALLA REGIONE

RIDURRE I COSTI POTENZIANDO I SERVIZI

La Commissione amministratrice dell'Acegat nella sua ultima seduta ha esaminato la grave situazione deficitaria del servizio trasporti. E' stato rilevato che anche la legislatura recentemente conclusasi non ha segnato nè sul piano nazionale nè su quello locale, per quanto di competenza della Regione, l'adozione di provvedimenti atti a sovvenire le aziende municipalizzate esercenti i trasporti urbani ed extraurbani, a differenza di quanto avviene invece per le autolinee in concessione. Si è ricordato che al legislatore regionale è riservata la facoltà di adottare norme in materia di servizi pubblici e si è concluso decidendo di rappresentare, in via formale, agli organi competenti, l'opportunità di affrontare il problema, con quella urgenza che esso merita, così da evitare la paralisi verso cui si stanno avviando le aziende di trasporto pubblico locale, per la completa mancanza degli indispensabili interventi dello Stato e della Regione.

E' stato approvato infine all'unanimità un ordine del giorno, col quale, richiamando il «Rapporto 1968 - I trasporti pubblici per una città a misura dell'uomo», presentato dalla CISPEL e dalla FEDETRAM al Governo ed al Paese, è stato documentato ufficialmente che la crisi dei trasporti pubblici è un fenomeno di dimensioni mondiali e le cui cause sono state valutate in modo rigorosamente scientifico. L'ordine del giorno prende successivamente in considerazione la grave situazione in cui, anche localmente, versano le aziende municipalizzate di trasporto, in conseguenza dello straordinario incremento della motorizzazione civile, nonchè della mancanza della possibilità di adeguare le proprie dimensioni ai territori da servire, anche al fine di realizzare gestioni tecnicamente ed economicamente più valide. Si ricorda altresì l'alta onerosità dei costi sociali, cui non fa riscontro alcun contributo da parte della comunità che ne trae i rispettivi ricavi, ponendo le aziende di trasporto urbano ed extraurbano in una situazione di progressivo deterioramento economico-funzionale. Si rileva quindi la necessità di opportuni interventi atti ad alleviare tale difficile situazione che rende vano ogni sforzo inteso alla riduzione dei costi ed al rinnovamento, ammodernamento e potenziamento dei mezzi di esercizio, delle linee e degli impianti. Viene citata pertanto la legge costituzionale 31 gennaio 1968, n. 1, la quale all'articolo 4 attribuisce alla Regione potestà legislativa in materia di trasporti, con conseguente facoltà di riordinamento e di coordinazione delle aziende di trasporto nell'ambito regionale. La stessa norma conferisce alla Regione potestà legislativa di provvedimenti, anche a media e a lunga scadenza, per una coordinazione dei programmi viari e dei piani regolatori. L'articolo 48 e seguenti della citata legge costituzionale contempla la possibilità di interventi finanziari della Regione e dello Stato per l'attuazione dei programmi organici di sviluppo delle aziende.

Il documento della Commissione amministratrice dell'Acegat — valutata la insostituibile funzione del pubblico trasporto per il progresso economico della collettività regionale — conclude sottolineando l'opportunità di sollecitare — per il tramite degli enti locali, Comuni e province interessati — gli organi regionali, cui compete la nuova disciplina del sistema dei pubblici servizi di trasporto, ad adottare gli opportuni provvedimenti legislativi, amministrativi e finanziari in materia. In questo modo si potrà rendere operanti i nuovi principi delineati nel «Convegno regionale sui trasporti pubblici urbani ed extraurbani», svoltosi a Trieste il 25 giugno - 17 dicembre 1966, e si potrà consentire alle aziende municipalizzate di trasporto di conseguire il risanamento organico della gestione economica, fondato su di una valutazione concreta dei benefici economici e sociali che esse rendono ad ogni comunità ed ancor più possono rendere in una politica di programmazione economica.

PRESTO INIZIERA' L'OPERAZIONE PONTEROSSO

È scritta su un muro la sentenza per le bancarelle

Si tratta della costruzione in cemento di piazza Libertà che sarà demolita per far posto al nuovo mercatino

E' arrivata la primavera e le bancarelle del Ponterosso sono ancora al loro posto. Proprio questi mesi avrebbero dovuto essere decisivi per il trasferimento del mercatino ambulante dal Ponterosso alle nuove zone prescelte in piazza Duca degli Abruzzi e in piazza della Libertà. Il fatto che invece siano rimaste al loro posto non vuol dire però che il Comune abbia rinunciato ad agire e che il braccio di ferro fra ambulanti del Ponterosso e Amministrazione comunale (i primi infatti sono nettamente contrari al provvedimento) si sia allentato.

E' facile comprendere come il trasferimento non possa avvenire nelle zone indicate se prima queste ultime non vengono predisposte per accogliere le bancarelle. Ed ecco la notizia: fra non molto dovrebbero avere inizio i lavori di preparazione della zona antistante il «silos» di piazza Libertà per accoglervi le numerose bancarelle degli ambulanti già site al Ponterosso. Dell'esecuzione è competente l'Assessorato comunale ai lavori pubblici che dovrebbe affidare l'appalto ad una ditta che provvederà alla disposizione del terreno. Si tratta di procedere anzitutto all'abbattimento di un muro in cemento armato costruito ancora al tempo dell'occupazione tedesca. Successivamente si dovrà procedere alla rimozione di otto banchine in pietra e al livellamento del terreno, in modo da offrire un'area sufficientemente ampia ed adeguata alla sistemazione ordinata delle bancarelle. La spesa per questi lavori si aggira sui 5-6 milioni

La ristrutturazione di piazza del Ponterosso — come ebbe ad affermare a suo tempo l'assessore Romano — è uno degli obiettivi della politica comunale volta alla soluzione dei problemi cittadini più urgenti di viabilità, decoro e rispetto architettonico.

Quindi l'intenzione di mutare l'attuale volto di piazza del Ponterosso, conservando del resto le tradizionali bancarelle di frutta e verdura e quelle dei fiori al centro della piazza, non è venuta meno. Ma non è venuta mai, finora, neppure la resistenza dei proprietari delle bancarelle ambulanti che fanno corona alle altre lungo le rive del Canale. Anzi attorno a loro è cresciuto l'appoggio di altri commercianti e dei gestori di vari luoghi di rivendita della zona che gravita attorno al Ponterosso. La considerazione che gli ambulanti fanno è d'origine pratica ed economica: abbiamo sacrificato tanto e lottato in tempi difficilissimi per crearci una stabilità economica e di sicuro commercio ed un mutamento di dislocazione non può non danneggiarci gravemente.

Ragioni, indubbiamente, esistono da una parte e dall'altra, anche se solo l'effettivo trasferimento potrebbe dimostrare che i timori degli ambulanti sono fondati. Ma se davvero lo fossero, allora sarebbe troppo tardi per porvi rimedio. Il problema è perciò quello di spostare un centro di gravitazione del commercio minuto da un punto all'altro. Probabilmente, dopo un primo periodo di collaudo, la situazione si ristabilirebbe positivamente dato l'afflusso costante dei clienti interessati a questa attività commerciale.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI parleranno i Consiglieri Regionali

Avv. Sergio Trauner ore 11 — Piazza Belvedere

Avv. Daniele Morpurgo ore 12 — Piazza Cavana

TOLLOY
MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
Oggi 17 aprile - ore 19.15
Cinema RITZ
(VIA SAN FRANCESCO)

ASPETTI NEGATIVI DEL TRAFFICO FESTIVO

PIÙ INCIDENTI A PASQUA RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

In quattro giorni ne sono stati registrati 53 contro 44 Meno intenso il passaggio delle macchine sulla Costiera


(«Giornalfoto»)
La macchina del tragico incidente di Pasquetta sulla «202»

Anche quest'anno il periodo pasquale, che rappresenta ormai l'«ouverture» della nuova stagione turistica, della stagione delle moderne, festose migrazioni dei popoli, ha portato un forte aumento del traffico stradale sulle principali arterie della nostra provincia e ai posti di blocco. E con l'aumento del numero dei veicoli sulle strade è aumentato purtroppo, come abbiamo avuto occasione di rilevare già ieri, anche il numero degli incidenti stradali, quasi dovesse trattarsi di un assioma inevitabile. Da un primo bilancio risulta che questo anno sulle nostre strade — nei quattro giorni pasquali: venerdì, sabato, domenica e lunedì — gli incidenti sono lievemente aumentati rispetto all'anno scorso: 53 incidenti (di cui due mortali) rispetto ai 44 incidenti (di cui nessuno mortale) registrati nello stesso periodo dello scorso anno; da segnalare, che oltre alla differenza numerica, quest'anno gli infortuni sull'asfalto hanno avuto conseguenze più drammatiche, con morti e numerosi feriti.

Dal 12 al 15 aprile, periodo questo in cui le autorità hanno intensificato i servizi di vigilanza, la Polizia della Strada ha rilevato 12 incidenti di cui uno mortale e cinque con feriti; i carabinieri del Pronto intervento hanno rilevato dal canto loro 41 incidenti, di cui uno mortale e 11 con feriti. Questi scarni dati statistici sottolineano la necessità di un'intensificazione delle campagne di educazione stradale e disciplina del traffico, accompagnate da una costante sorveglianza lungo le principali arterie e soprattutto nei punti divenuti ormai tradizionalmente pericolosi. La costante serie di gravi incidenti stradali sembra confermare che l'opera di convinzione è senz'altro utile, ma purtroppo la sua efficacia ha dei limiti precisi: appare quindi necessaria una più massiccia opera di repressione delle infrazioni più vistose, perchè in molti casi solo sanzioni severe possono porre un freno a certe velleità da autodromo con il conseguente dispregio delle più elementari norme di prudenza.

In questi giorni di festività le contravvenzioni sono comunque piovute piuttosto numerose: la sola Polizia stradale della nostra provincia ne ha emesse 462 in quattro giorni per una somma di quasi un milione 400 mila lire; anche i carabinieri hanno consumato molti blocchetti: saranno senz'altro più numerose, ma non si conosce ancora la cifra esatta. E' questa un'azione che dà i suoi frutti nell'opera per ottenere due risultati fondamentali: traffico disciplinato ma non per questo da tartarughe.

Nelle quattro giornate prese in esame si è registrato un altro dato interessante: il traffico sulla Costiera è notevolmente diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nei quattro giorni attorno a Pasqua sono transitati lo scorso anno sulla Costiera 123.434 veicoli, quest'anno solo 86.707, così distribuiti: venerdì 16.643, sabato 17.903, domenica di Pasqua 25.840 e lunedì 26.321. Le spiegazioni di questo calo del traffico sono varie: anzitutto il fatto che quest'anno è prevalsa nei triestini la tendenza a recarsi oltre confine e quindi a percorrere le arterie che portano ai valichi; poi c'è il fatto che dopo l'apertura del tronco autostradale fino a Latisana, molti automobilisti che provengono dalle altre regioni proseguono direttamente per la «Tarvisiana», la 202, e quindi «tagliano» fuori la Costiera (forse anche per la mancanza di un'adeguata segnaletica al bivio di Sistiana: molti turisti non sanno di poter scegliere, al bivio, una delle più belle strade panoramiche d'Europa). Ma ci sono altre ragioni ancora: è da tener presente infatti che di anno in anno si registra la tendenza ad allungare i periodi di ferie e quindi si parte prima delle festività e si ritorna più tardi; e infine, che i triestini cercano di evitare la Costiera per non rimanere imbottigliati negli ingorghi che nei giorni festivi si registrano puntualmente a Barcola e così, specialmente se abitano nella parte alta della città, prendono la strada dell'altipiano, molto più scorrevole.

SEGNALAZIONI




«Abito in via Donota. Mi arrivano degli ospiti di riguardo, da Torino, per affari. Dalle finestre di casa mia il panorama è molto suggestivo. Vecchi tetti, il Teatro Romano. Gli ospiti sono ammirati. Ma, ahimè, lo sguardo finisce col posarsi anche sul giardino sottostante e allora è evidente un'espressione di malcelato disgusto. Il giardino infatti non può più esser chiamato giardino, è letteralmente un deposito di immondizie (c'è di tutto: persino ruote di scorta). E non perchè ci sia stato qualche giorno di sciopero degli addetti alla Nettezza Urbana, semplicemente perchè la pulizia di questo "verde" cittadino a quanto sembra non riguarda la Nettezza Urbana. Infatti le fotografie che vi mando sono state scattate qualche mese fa, ma pubblicatele senza timore: oggi è peggio. Le difficoltà in cui si dibatte il Comune le conosciamo tutti. Ma c'è un limite anche alla mancanza di decoro. Certo, un problema così non lo si dovrebbe poter risolvere mandando qualcuno a ripulire il terreno una volta al mese; ma se non si fa nemmeno questo, avremo una minuscola ripetizione del deposito immondizie di Trebiciano alle spalle del Teatro Romano: praticamente in pieno centro cittadino. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Il «resto» automatico

«Giovedì 11 aprile, verso le 19.15, salii in piazza della Borsa, assieme a numerose altre persone, su un autobus ad agente unico della linea 30, nuovo fiammante. Non avendo alcun "cinquantino" in tasca, introdussi nell'apposito dispositivo per la distribuzione automatica dei biglietti una moneta da cento lire. Ritirai il biglietto, ma, ahimè, attesi invano il resto. Nella mia stessa situazione si trovarono in quel momento diversi altri sfortunati passeggeri, i quali poveretti ignoravano del tutto che o l'apparecchio era guasto o qualcuno si era dimenticato di munirlo di sufficienti mezzi per dare il resto a tutti.

«Morale della storia: in pochi minuti l'Acegat beneficiò di un incasso... straordinario di circa cinquecento lire. Ora, io penso che sarebbe opportuno disporre le cose in modo che quando il funzionamento s'inceppa, il resto venga dato altrimenti, chè non mi sembra giusto addossare agli utenti le conseguenze del difetto, anche se queste si limitano al modesto "cinquantino", il quale non può certamente essere sostituito dalle assicurazioni del conducente sulle riparazioni del guasto. Vi ringrazio e vi saluto distintamente. Furio Rusca».

Il sentiero di Santa Croce

In merito alla segnalazione «Il sentiero di Santa Croce» pubblicata il 5 marzo, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Il sentiero che collega il porticciolo di Santa Croce alla SS. 14 è solo per un primo tratto di 50 metri di proprietà del Comune e per il restante tratto di proprietà privata. Il sentiero è a gradini di pietra sconnessi e a circa 50 metri a monte del porto, un muro di sostegno privato è crollato per circa sei metri sul sentiero.

«Il tratto che va dalla SS. 14 alla strada per Santa Croce, lungo circa 320 metri, è invece comunale ed è effettivamente in non buone condizioni di transitabilità.

«Per quanto concerne il muro crollato sono già state avviate le pratiche per imporre al proprietario lo sgombero del viottolo; per la sistemazione di tutto il percorso, non si è in grado attualmente di pronosticare la data di intervento dato che i lavori, per la loro particolarità, devono venir eseguiti in economia.

«Per quanto concerne infine i gabinetti nel porticciolo, trattandosi di manufatti del Demanio marittimo, il Comune non può intervenire in merito».

I «vani abitabili»

In merito alla segnalazione «Camerini e vani», pubblicata il 3 aprile, l'assessore comunale alla Sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive:

«Agli effetti della legge che interessa la lettrice, è considerato "vano abitabile" (equivalente a "camera", dizione che in legge non esiste) qualsiasi "ambiente o locale che riceve aria e luce direttamente dall'esterno mediante finestra, porta o altra apertura ed abbia dimensioni tali da consentire l'installazione di almeno un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona" (art. 3 del D.L. 27-6-1967 n. 460). Le cucine vengono invece considerate "vani accessori".

«Il Regolamento locale d'Igiene attualmente vigente prescrive, per i vani abitabili, una superficie minima di 8 metri quadrati.

«Pertanto alle domande poste dalla lettrice non si può che rispondere che il suo alloggio consta, a rigore di legge, di tre stanze (cioè vani abitabili), e che, purtroppo, il vano di 8,2 metri quadrati è considerato "camera" al pari di un salone».

Sepolture

«In questi giorni, al campo n. 1 del Cimitero di S. Anna, è stato dato inizio ai lavori di riesumazione dei resti delle salme inumate nel 1955. Purtroppo, data la caratteristica molto compatta e argillosa del terreno, giornalmente si può constatare che alla dissepoltura, delle salme si trovano ancora intatte: situazione questa penosa, sia dal lato umano e cristiano, sia dal lato economico, comportando questo una nuova tumulazione in un altro campo decennale, con ulteriore travaglio per le povere salme, prima di essere sistemate in un posto definitivo.

«Ora, anche a nome di molti altri interessati, che si trovano nella mia situazione, vorrei segnalare all'autorità competente se non sia il caso di procrastinare questo programma, magari per un periodo di cinque anni, onde dar corso al tempo nella sua funzione; anche per il fatto che siamo moltissimi in attesa per l'assegnazione di una delle tante costruzioni in progetto.

«Da tener presente che questo campo è sempre ben curato, con monumentini di un certo pregio che, già sin d'allora, ci siamo dovuti impegnare per una certa spesa; e che costituisce tuttora motivo di decorosa dignità.

«Infine non pochi di noi saremmo disposti di accettare il terreno dove ora giacciono i nostri cari, trattandosi di superfici sufficienti. G. B.».

LA CONDANNA È STATA CONFERMATA

VANO L'APPELLO DEL SAMARITANO

Sorpreso vicino ad alcune macchine danneggiate disse che voleva aiutare i feriti (che non c'erano)

Vittima di una serie di malaugurate circostanze si ritiene lo operario Silverio Cerut, di 19 anni, abitante in via Pitacco 12, che compare davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Zumin; P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel: presentò a suo tempo ricorso contro la sentenza del Tribunale che il 18 gennaio scorso lo riconobbe colpevole di furto aggravato, guida senza patente e porto di uno strumento atto allo scasso e, con la concessione delle «generiche», lo condannò a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa nonchè sette mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda.

Il Presidente riferisce l'«incidente» ricorso all'appellante: all'alba del 2 dicembre dello scorso anno, una pattuglia della Squadra mobile fu avvicinata in piazza Goldoni dal cameriere Lino Ravalico, di 25 anni, abitante in via Cappello 3, il quale informò gli agenti che, poco prima, in via Revoltella, aveva notato un'ecatombe di macchine: la «Giulia» targata TS 65141, evidentemente pilotata da qualcuno che non era proprio Fangio, era andata a sbattere contro una «Giulietta», una «NSU - Prinz» e una «Fiat» 1100, in regolare sosta, danneggiandosi e danneggiando gli altri veicoli. Il Ravalico precisò che al suo sopraggiungere sul posto non c'era anima viva, e poichè la «Giulia» aveva ancora il motore acceso, paventando un incendio per il carburante che sgocciolava dal serbatoio, aveva avuto cura di spegnerlo.

Raccolta la segnalazione, gli agenti si recarono sul posto e, al loro apparire, scorsero un giovanotto — era il Cerut — appoggiato al cofano della «Giulia». Ma per poco: non appena costui s'accorse che stava arrivando la polizia, si staccò come un razzo dalla vettura e di corsa raggiunse la via Vidacovich, dove tentò di scavalcare il cancelletto di un giardino. Ma fu acciuffato, immobilizzato e perquisito: tra le altre cose, addosso gli furono trovati un troncone di seghetto, un coltellino (il Tribunale lo manderà assolto con formula dubbia dall'imputazione di porto di un'arma non consentita), una agenda e una piantina topografica di Trieste sulla quale era segnata l'ubicazione di tre oreficerie.

Il Cerut negò d'essere l'autore del disastro: passava di là per caso, disse, quando vide le quattro auto danneggiate, e nella tema ci fossero dei feriti si avvicinò per recare loro soccorso. Aprendo le portiere della «Giulia» toccò inavvertitamente la carrozzeria, lasciandovi certo qualche impronta. Per ciò, raccontò ancora, quando vide la polizia fuggì: aveva già avuto qualche scontro con la Giustizia e paventava che le impronte avrebbero finito col rovinarlo. Circa la piantina topografica, dapprima dichiarò di averla rinvenuta in via dell'Istria e poi ammise che gli apparteneva, soggiungendo però di avere segnato l'ubicazione dei tre negozi di preziosi senza alcuno scopo preciso.

Gli inquirenti accertarono che la «Giulia» era stata rubata quella notte all'impiegato Giordano Vedova, di 56 anni, il quale l'aveva lasciata in sosta a portiere chiuse nei pressi della sua abitazione, in via Padovan 4. Nell'incidente di via Revoltella, la vettura aveva subito oltre 200 mila lire di danni.

Esaurita la relazione, il dott. Zumin procede all'interrogatorio del Cerut.

Presidente: «Avete ancora altro da aggiungere?».

Imputato: «Sono innocente, ma le circostanze mi sono contrarie. Quella notte mi avvicinai alla „Giulia" per soccorrere eventuali feriti. Soltanto dopo avere aperto la portiera mi accorsi che i fili erano stati strappati e riallacciati, e perciò sospettai che la macchina fosse stata rubata. Poi sentii il ronzio di un'auto che stava sopraggiungendo e non appena mi accorsi che si trattava della polizia scappai: non volevo venire incolpato del furto».

Il P.G. chiede che la sentenza dei primi giudici trovi piena conferma, mentre il difensore, avv. Padovani, si batte per l'accoglimento dei motivi d'appello e perora l'assoluzione del suo raccomandato almeno con formula dubbia. Ma la Corte di Appello non accetta la versione dell'improvvisato samaritano spaventato dalle ombre del suo non edificante passato: conferma il verdetto del Tribunale e condanna il Cerut anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

UN MARITTIMO, UN ELETTRICISTA E UNA FRUTTIVENDOLA

Nel giro di poche ore tre infortuni sul lavoro

Le vittime all'ospedale ma non in condizioni gravi

Quella di ieri è stata una giornata piuttosto infausta sul lavoro: nel giro di un'ora si sono verificati tre infortuni e ne sono rimasti vittime un marittimo, un elettricista e una fruttivendola, i quali hanno riportato ferite guaribili in un periodo da due settimane a un mese e mezzo.

Il primo di questi incidenti è avvenuto verso le 14: la fruttivendola Gemma Brandolin Prelaz di 52 anni (abitante in via dell'Istria 41), è scivolata al mercato coperto di via Carducci, riportando la frattura della caviglia destra. E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore con prognosi di 40 giorni. L'infortunio è accaduto mentre la donna, aiutata da un'altra persona, stava trasportando il tavolaccio del suo banco di vendita, per il consueto spostamento quindicinale. Improvvisamente è scivolata sul pavimento ed è caduta pesantemente al suolo.

Quasi alla stessa ora, al Molo Quinto del Porto Nuovo, è rimasto infortunato l'elettricista Livio Luis, di 32 anni, abitante in via don Bosco 22. L'elettricista — che dipende dall'Ente Porto — era intento ad eseguire una riparazione al sistema elettrico di una gru portuale: due cavi sono entrati in corto circuito provocando una violenta fiammata che ha investito il Luis alle mani e al volto. L'elettricista è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro e quindi con un'autolettiga della CRI ha raggiunto l'ospedale, dove i sanitari l'hanno medicato delle ustioni: guarirà in circa due settimane.

Il terzo infortunio sul lavoro si è verificato al Porto vecchio, a bordo della motonave «San Giorgio», ormeggiata al Molo Quarto. Il fuochista marittimo Oreste Lopez, di 34 anni, residente a Brindisi e imbarcato sulla nave, è scivolato nella sala macchine mentre stava eseguendo alcuni lavori: perduto l'equilibrio, il marittimo è caduto malamente e ha cercato di frenare la caduta con una mano, ma l'urto è stato molto violento e il Lopez si è fratturato il polso sinistro. Trasportato con la CRI è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di un mese e mezzo.

Gli orfani di caduti sul lavoro ed i figli di grandi invalidi del lavoro, desiderosi di una sistemazione nel personale ausiliario presso la locale sede provinciale delle Poste e Telecomunicazioni, muniti della licenza di 5.a elementare, di età dai 18 ai 35 anni, sono invitati a presentarsi in giornata presso la segreteria della Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, in via Crispi 23/1 nelle ore di ufficio.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 17 aprile.

ARRIVI: mn. «Lorenzo Onorato» (naz.); mn. «Tiran» (spagn.); pfo. «Pellini» (ell.); mn. «Tata» (ungh.); mn. «Osor» (jug.); mn. «Carso» (naz.); mc. «Maria Isabella» (liber.); mn. «Gagliola» (ingl.); mn. «Plod» (jug.); mn. «Bol» (jug.); mn. «Argostoli» (ell.); mc. «World Unity» (liber.); mn. «Gitana» (ol.); mn. «Michele Garofano» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cagliari» (naz.); mc. «Sergio Laghi» (naz.); mc. «Continental C.» (lber.); mc. «Belice» (naz.); pfo. «Varsavia» (naz.); mn. «Tiran» (spagn.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Doron» (isr.); mn. Gagliola» (ingl.); mn. «Argostoli» (ell.).

PENOSE VICENDE AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

MINACCE E DUE ANELLI AL CENTRO DI UNA LITE

L'imputato è stato assolto con formula dubitativa

«Se non ci fosse un piccolo neo questa sarebbe una causa da Pretura...», premette il dott. Corsi, Presidente del Tribunale penale (P.M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli), nel presentare il fatto per il quale il pasticcere Gennaro Maiorana, di 23 anni, abitante in via San Pelagio 9, è chiamato a rispondere di ingiurie, minacce e appropriazione indebita aggravata.

Il procedimento giudiziario prese l'avvio da una querela sporta il 13 giugno dello scorso anno da Francesca Racanelli - Gentile, di 31 anni, abitante in via delle Settefontane 59; costei si rivolse ai carabinieri ai quali vuotò il sacco delle sue traversie. Nell'ottobre del 1966, dichiarò, aveva abbandonato il tetto coniugale e aveva trovato ospitalità presso la famiglia del Maiorana, dove s'era sistemata con i propri effetti personali e utensili da cucina; vi rimase sino al gennaio del 1967. Il 18 febbraio, mentre viaggiava sullo scooter di Gennaro Maiorana, ebbe un incidente: ferita, fu ricoverata all'Ospedale maggiore e poi trasferita all'Ospedale psichiatrico, dove fu degente per 28 giorni.

Mentre la Racanelli si stava curando le ferite, suo marito, Rocco Gentile, andò dal Maiorana per ritirare le cose di lei, ed essi gli restituirono tutto tranne due anelli, un impermeabile e un altro indumento, nonchè una decina di libri.

Ma il pasticcio non finisce qui: successivamente — secondo le affermazioni della Racanelli — il Maiorana la incontrò in via delle Beccherie e la minacciò, e per telefono la gratificò di un paio di insulti.

Il giovanotto dette a sua volta altra versione dei fatti: gli anelli furono regalati uno a sua sorella, l'altro a suo fratello, così come l'impermeabile; abito grigio e libri nessuno li aveva visti a casa sua, l'incontro in via delle Beccherie non era mai avvenuto e gli insulti per telefono furono la seccata risposta alla Racanelli che insinuava ch'egli era un ladro.

Presidente: «Maiorana, ci spieghi come andarono le cose».

Imputato: «Nego tutto, tranne di averle detto per telefono scema e sciagurata per le minacce che andava facendo di denunciarmi al mio padrone al quale, secondo lei, rubavo zucchero. Delle sue cose non so nulla. Prima di venire a casa mia era andata a vivere da altre parti, dove può avere lasciato i suoi effetti».

Francesca Racanelli - Gentile: conferma quanto disse in sede istruttoria.

P.M.: «Sarebbe disposta a perdonare?».

Teste: «No, perchè mi minacciano. Escludo comunque che io e mio marito abbiamo regalato gli anelli ai parenti del Maiorana».

Presidente: «E' vero che lei telefonò al Maiorana dicendogli che se non le restituiva gli anelli avrebbe detto che rubava zucchero?».

Teste: «E' vero. Rubava non solo zucchero, ma anche farina e pastine».

Presidente: «Prima di andare dal Maiorana andò da qualche altra parte? Non c'è stata, forse, qualche stazione di passaggio?».

Teste: «No... Sono finita all'Ospedale psichiatrico perchè Maiorana aveva detto che mi ero buttata dalla „Vespa". Ma chi si vuol suicidare...», e qui tenta di tenere una lezione sul suicidio.

Manca suo marito, ma dalla lettura degli atti si evince che parteggia per lei.

E' assente un teste, quello che sentì una donna, la Racanelli, parlare di «piatti e cucchiaini».

La Racanelli insorge: «Altrochè cucchiaini e piatti! Zucchero e farina erano!».

Breve requisitoria del P.M., il quale chiede di non doversi procedere per le ingiurie in quanto determinate da stato d'ira per fatto ingiusto altrui, e per le minacce assoluzione per insufficienza di prove, mentre per la appropriazione indebita sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Fast, si associa per le ingiurie e le minacce alle richieste del dott. Pascoli, mentre per l'appropriazione perora l'assoluzione con formula dubitativa.

Poco dopo la sentenza che assolve il Maiorana per insufficienza di prove dall'accusa di minacce e appropriazione indebita e dichiara di non doversi procedere in merito alle ingiurie trattandosi di persona non punibile per avere agito in stato d'ira per fatto ingiusto altrui.

Oggetti rinvenuti. Una borsettina laccata in nero, rinvenuta in Strada di Fiume, è stata portata ai nostri uffici, a disposizione della smarritrice. Ci è stato pure affidato un portachiavi, rinvenuto in piazza Goldoni.

Domani la conferenza di Luzzatto Fegiz

Una fra le personalità più spiccate della cultura e della scienza, nel mondo accademico triestino, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, attualmente ordinario di statistica nell'Università di Roma, terrà domani, 18 aprile, alle 18.30, nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Ateneo triestino, una conferenza su un tema che è di squisita attualità e che presenta altresì lati quanto mai suggestivi: «Cultura e tecnologia nel mondo di domani». L'importante conferenza si svolge a cura della Facoltà di economia e commercio di cui è preside il prof. Claudio Calzolari.

Domani avranno inizio a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti da agenzie esercenti di noleggio film. Le principali richieste — informa la CISL — riguardano l'aumento dei minimi tabellari (10 p. c.), la 14.a mensilità, l'orario di lavoro e gli scatti di anzianità. Per maggiori informazioni, rivolgersi presso la sede sindacale di via Carducci 35.

Il Sindacato Scuola Media informa che nella sede di largo Papa Giovanni 6, gli interessati possono consultare la G.U. n. 89 del 5 aprile sulla quale è pubblicata la legge 18 marzo 1968 n. 303 recante provvedimenti a favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle soppresse scuole d'avviamento professionale.

TRAGICA FINE DI UNO ZINGARO IN LIGURIA

Muore al volante di un'auto rubata

La vettura era una «Fiat 124» verde di Trieste

Da Genova apprendiamo che un giovane zingaro, al volante di un'auto rubata, è finito lungo una scarpata, nell'entroterra genovese, ed è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Busalla. Il giovane era senza documenti. Al suo fianco viaggiavano altri due zingari, che però sono fuggiti subito dopo l'incidente. Dai carabinieri il giovane è stato identificato per Giuseppe Massa, di 16 anni, di S. Damiano d'Asti.

L'auto, una «Fiat 124» verde, targata Trieste, percorreva la notte scorsa la strada comunale che da Casella, nell'entroterra genovese, porta alla Valbrevenna. In località «Ninno», ha abbordato una curva a forte velocità, è uscita di strada, precipitando in fondo a una scarpata sottostante, e si è arrestata contro un muro. Gli abitanti delle case e delle ville vicine sono usciti in tempo per vedere un uomo allontanarsi in fretta dall'auto; quindi, hanno soccorso il giovane conducente, gravemente ferito. Con un'auto, il giovane è stato portato al vicino ospedale di Busalla, dove però è morto poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Secondo i carabinieri, i tre zingari, reduci da un furto nella zona di Carcare (Savona), viaggiavano nelle strade dell'entroterra a bordo di due auto; fermati a un posto di blocco dei carabinieri, nei pressi di Acqui Terme (Alessandria), avevano abbandonato l'auto con la refurtiva, riunendosi nella «124» con la quale erano riusciti ad allontanarsi.

Non si è ancora appreso il numero di targa della macchina rubata.

Una caduta accidentale nella propria abitazione ha procurato al pensionato Francesco Tassinari (80 anni, via Cividale 3) la sospetta frattura del femore sinistro: è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di tre mesi. L'incidente è accaduto verso le 12 di domenica, ma soltanto nel pomeriggio di ieri, persistendo i forti dolori, il pensionato ha raggiunto il nosocomio con un'autolettiga della CRI.

LE ORE DELLA CITTA'

Inquinamento atmosferico

L'annunciata «tavola rotonda» nel corso della quale sarà discussa «La nuova legge italiana sull'inquinamento atmosferico» si svolgerà venerdì prossimo 19 aprile con inizio alle 18.45 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Saranno relatori l'avv. Beniamino Antonini, presidente della Camera penale, l'Ufficiale sanitario del Comune dott. Aldo Fabiani e il dott. ing. Marino Tassinari, libero professionista, esperto in materia. Introdurrà i relatori all'uditorio e fungerà da moderatore nel successivo dibattito il prof. dott. Giorgio Costantinides, presidente dell'Ordine dei chimici. Ingresso libero.

Per l'unione dei cristiani

Il Gruppo UNITAS ripropone la urgenza del problema ecumenico con la celebrazione di una Messa per l'unione dei cristiani, che sarà officiata dal reverendo Padre Andreoli S. J., domani alle ore 18, nella cappella del Centro culturale «Veritas» in via Monte Cengio 2 (angolo vicolo Castagneto 6).

Conferenza Dante Alighieri

Venerdì alle 19, nella Sala convegni di via S. Nicolò 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Fulvio Tessitore, ordinario di Storia delle dottrine politiche e direttore dell'Istituto di filosofia nella Università di Salerno, parlerà su «Giovan Battista Vico fra due concezioni della storia».

«Incontro di primavera»

Nell'ambito delle manifestazioni indette per celebrare il cinquantesimo anniversario della Redenzione, il Clan Seniores G.E.I. di Trieste ha organizzato per i giorni 26 e 27 corrente il «XIV Incontro di primavera», contemporaneamente al Congresso nazionale Seniores G.E.I., riunioni — incluse nel Calendario ufficiale di «Trieste '68» — alle quali parteciperanno i rappresentanti dei Clans Seniores del nostro Paese. La cerimonia di apertura dell'incontro, avrà luogo venerdì 26 aprile alle ore 10.30 nella Sala Convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5. Oratore ufficiale sarà il prof. Enzo Petrini, Direttore dell'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste.

I pisinoti a Bassano

La «Famiglia pisinota», aderente all'Unione degli istriani, annuncia il suo decimo raduno nazionale, che quest'anno avverrà a Bassano del Grappa il 5 maggio. Il comitato organizzatore raccomanda vivamente ai partecipanti di effettuare in tempo l'indispensabile prenotazione: è sufficiente inviare una cartolina postale alla «Famiglia pisinota», a Trieste, via S. Pellico 2, entro il 30 aprile. I pisinoti residenti a Trieste potranno prenotarsi comunque anche presso la biblioteca circolante Zanini, in Largo Barriera Vecchia 16 (tel. 55460). Decidendo di intervenire al raduno all'ultimo momento, non si è dispensati dal prenotare: è necessario inviare un telegramma o fare una telefonata alla «Famiglia» (tel. 95293) entro venerdì 3 maggio oppure il pomeriggio di sabato 4 maggio a Bassano al numero 22037.

Supplenze negli asili

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1968-1969, possono presentare entro le 12 di venerdì 10 maggio, al Comune (stanza 32) la domanda redatta su carta da bollo, corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso. Le copie di quest'ultimo possono essere ritirate giornalmente dalle 9 alle 12, sia nella stanza 92 della ripartizione II (Personale) sia nella stanza 97 della ripartizione VI (Pubblica istruzione) del palazzo municipale.

Anita De Rosa

per facilitare la gentile clientela ha aperto una filiale in via Carducci 17, sempre conservando la centrale in via Donota 4. Confezioni pronte e su misura.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

Prêt à porter

è la confezione nuova, facile da portare, per la signora e per la giovane elegante. *Rickj*, via Battisti, 2.

Scampagnata artistica

Domenica prossima, 21 aprile, si svolgerà a Conconello un raduno di pittori che illustreranno il paesaggio e i panorami che si godono da quell'amena località carsica. Seguirà, dopo il pranzo collettivo, una mostra delle opere eseguite in giornata sul posto. Per adesioni, prenotazioni ed informazioni dalle 19 alle 21, presso l'ENDAS, in via delle Zudecche 1.

Gita a Rivolto

La Sezione giovanile della Lega Nazionale in collaborazione con il CUS - Sezione aeronautica organizza per la Giornata dell'Ala (21 aprile 1968) una gita alla volta dell'aeroporto di Rivolto. I partecipanti assisteranno alla proiezione di films di carattere aeronautico. Per l'occasione la Pattuglia acrobatica nazionale si esibirà in acrobazia a bassa quota. Inoltre, tutti coloro che parteciperanno alla manifestazione effettueranno voli su aerei militari C 119 J. Nel pomeriggio si proseguirà per S. Daniele del Friuli con relativa sosta. Indi, ultima tappa, a S. Giovanni al Natisone prima del rientro previsto per le ore 23 circa. Per informazioni si prega di rivolgersi alla sede del CUS tel. 94508 ed alla sede della Lega Nazionale tel. 37196 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 20. Le iscrizioni si chiuderanno entro e non oltre domani, giovedì.

Al Circolo «Julia»

Al Circolo «Julia» in via Coroneo 13, è in corso un ciclo di incontri sulla musica tenuti dal prof. Mario Macchi. Oggi, mercoledì, alle ore 20.30 avrà luogo il terzo incontro e verrà trattato l'argomento: «Gli elementi della musica: il contrappunto ed il colore dei suoni». Nei successivi tre incontri, sempre di mercoledì alle ore 20.30, il prof. Macchi parlerà sulle «Forme strumentali».

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

«Telefono amico»: 24444

Oggi, mercoledì, alle 20.30 al Circolo della stampa sarà inaugurato il terzo corso per i giovani volontari turnisti del «Telefono amico». Parlerà ai giovani di Trieste un rappresentante della Conferenza internazionale dei Telefoni amici. Le successive conferenze saranno tenute alla Facoltà di Magistero (via dell'Università 1) nei seguenti giorni: 19, 22, 26, 29 aprile e 2, 6 e 10 maggio. L'invito è rivolto in modo particolare a quei giovani che sono interessati a questo servizio. Informazioni ed iscrizioni telefonicamente presso il «Telefono amico» a tutte le ore del giorno e della notte.

Vestite Rickj

E' il consiglio utile e attuale per la gioventù moderna. *Rickj*, via Battisti, 2.

Negozio «Arredamenti»...

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 112 (65-259); limoni 106 (71-129); banane 264 (242-297); mele 71 (24-165); pere 100 (83-118).

Verdura: aglio 850 (800-1000); asparagi 550 (250-1000); bietole costa 50 (13-63); bietole locali 120 (70-240); carciofi 14 (7-25); carciofi romani 60 (50-65); cappucci 83 (71-118); cavolfiori 88 (83-94); cicoria 75 (70-90); cipolle 55 (41-71); finocchi 83 (47-106); insalate diverse 175 (125-313); insalatina locale 350 (250-550); patate 44 (41-112); piselli 188 (106-282); pomodoro 377 (330-414); radicchio verde imp. (massimo) 100; radicchio verde loc. 350 (160-1000).

UN NUOVO TRONCO CHE SI APRE AL TRAFFICO

COMPIE UN ALTRO PASSO L'AUTOSTRADA VERSO VENEZIA

Prevista per l'8 maggio l'inaugurazione del tratto da Latisana a Portogruaro, presente l'on. Mancini

L'autostrada sta per compiere un altro passo avanti verso Venezia: il prossimo 8 maggio verrà difatti aperto al traffico un nuovo tronco, lungo 12 chilometri e 300 metri, da Latisana a Portogruaro. Alla cerimonia che avrà luogo alle 17.30 interverrà il Ministro dei LL.PP., on. Giacomo Mancini; vi interverranno pure tutte le autorità regionali e delle province di Trieste, Udine e Venezia.

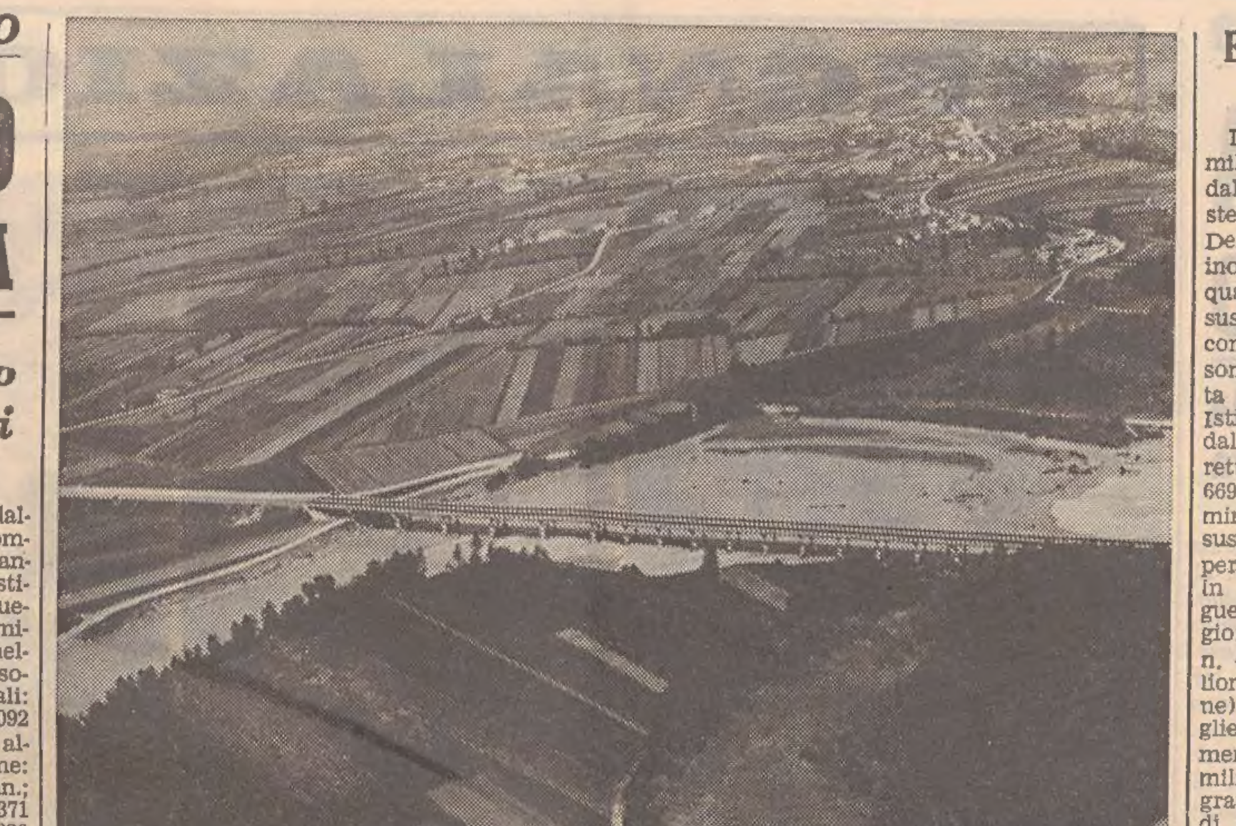
In poco più di 20 mesi (come si ricorda il primo tronco è stato aperto il 31 luglio 1966), con il tratto che si aprirà l'8 maggio saranno quindi agibili al traffico 82 chilometri di autostrada. Nel frattempo sono stati appaltati e sono in lavoro tutti gli altri lotti fino alla circonvallazione di Mestre. Sono stati appaltati anche il tratto dal Lisert a Sistiana e la stazione autostradale di Villesse.

I problemi finanziari sono in via di definizione con l'Istituto Fondiario delle Venezie, di Verona, e questo specialmente con l'aiuto della Regione che ha dato la sua garanzia ai mutui che si stanno contraendo, e con la collaborazione delle Casse di Risparmio di Trieste, Udine, Venezia e di altri Istituti finanziari del Veneto.

Per arrivare a Venezia mancano ancora 54 km. di autostrada che sono già come detto tutti in lavoro e si hanno buone ragioni di ritenere che il termine dei lavori e quindi il congiungimento della nostra autostrada con la rete autostradale italiana potrà avvenire alla fine dell'estate del prossimo anno.

Prospettiva, quella del compimento dell'opera, che alfine consente di conoscere il tempo ancora necessario per arrivare al traguardo. Sono peraltro i 54 chilometri più impegnativi che l'autostrada affronta, con i ponti da costruire sul Piave, sul Livenza e su altri corsi d'acqua minori. I relativi lavori sono pure avviati e non sarà pletorico ripetere la necessità che ogni tempo di progettazione e di esecuzione venga ormai stretto per accelerare il più possibile la realizzazione che da troppi anni Trieste e la regione attendono.

Con questo auspicio pertanto va accolto l'annuncio dell'ulteriore passo avanti che l'autostrada compie. Con la speranza anche di vedere frattanto impostato il passo finale che riguarda l'attraversamento di Mestre, dove si sta ora dando mano, con un'iniziativa locale, ad uno svincolo che sveltirà il traffico ma che non rappresenta ancora la soluzione prevista invece dai piani delle Autovie Venete, per un veramente efficiente completamento della Trieste - Udine - Venezia.



Un'immagine del grande ponte dell'autostrada che attraversa il Tagliamento, segnando, a Latisana, il tratto iniziale del nuovo tronco che sarà aperto al traffico fino a Portogruaro

Concluso il corso di storia regionale

Si è concluso, con la quinta lezione, il corso di storia moderna della Venezia Giulia, promosso dalla Sezione triestina della Federazione nazionale insegnanti scuole medie, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'unione di Trieste alla Madrepatria.

«La Venezia Giulia dalla seconda guerra mondiale alla pace» è stato l'argomento sviluppato dal prof Carlo Schiffrer in una esauriente relazione. I fatti relativi al drammatico e cruciale periodo, vissuti da Trieste e dalla nostra regione, sono stati rievocati con chiarezza dall'oratore. Questi ha messo in luce con serena obiettività i cari momenti storici dall'inizio delle ostilità alla Pace di Parigi del febbraio 1947, ed ha ricordato altresì le varie proposte quadripartite, l'assurda creazione del «Territorio libero» e la «nota tripartita» del marzo 1948.

L'uditorio ha seguito con vivo interesse la bella lezione, tributando alla fine calorosi applausi all'oratore. Con altrettanta soddisfazione erano state seguite dal pubblico, composto in gran parte da presidi ed insegnanti, le precedenti lezioni del ciclo e precisamente, l'interessante prolusione del prof. Giulio Cervani, nonchè le successive importanti relazioni tenute dai professori Elio Apih, Arduino Agnelli e Nereo Salvi, rispettivamente sui temi: «La Venezia Giulia tra le due guerre mondiali», «Marxismo e liberalismo nella Venezia Giulia austriaca» e «Storia economica di Trieste nell'Ottocento».

Vigilanza nel settore della sanità e igiene

I dati sull'attività di marzo del servizio di vigilanza della Ripartizione sanità e igiene resi noti dal Comune sono i seguenti: 3998 ispezioni nei depositi e negli esercizi di vendita di generi alimentari e bevande; 159 campioni inviati per le analisi al reparto chimico e 98 al reparto medico-micrografico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi; 34 contravvenzioni elevate per infrazioni al regolamento locale d'igiene e due denunce per violazioni di leggi e decreti inoltrate all'autorità giudiziaria.

Consuntivo di un mese del movimento nel porto

Consuntivo di un mese del movimento marittimo nel nostro porto: le cifre riguardano marzo, e sono fornite dall'Ente autonomo del porto di Trieste.

I passeggeri — si apprende — sono stati 8.468, totale questo rappresentato da 4.479 sbarcati e 3.989 imbarcati. Per quanto, invece, riguarda il totale delle merci manipolate, esso ascende a 1 milione 665.071 tonnellate, composte da 1 milione 459 mila 686 tonn. negli sbarchi e 205.385 negli imbarchi. La voce «oli minerali» ha registrato complessivamente, sempre in marzo, 1 milione 341.113 tonnellate, di cui ben 1 milione 158.205 tonnellate interessano l'oleodotto transalpino con la Baviera. Tra le altre voci si possono ricordare i minerali (19.788 tonnellate), i carboni (55.098 tonn.), i cereali (16.361 tonn.), legname (10.828 tonn.), altre rinfuse (17.760 tonn.), e altre merci (138.125 tonnellate). I trasbordi hanno interessato 46.283 tonnellate, di cui 44.955 per gli oli minerali e 1.328 tonn. per altre merci. Quasi 20.000 tonnellate, invece, sono comprese nei bunkeraggi e nelle provviste di bordo.

Esaminando i dati forniti dall'Ente porto si può fare il computo anche delle merci che hanno interessato lo scalo triestino nel primo trimestre di quest'anno, e precisamente: oli minerali 3 milioni 782.099 tonnellate (di cui quasi 3 milioni solo per l'oleodotto); minerali: 143.007 tonn.; carboni: 96.092 tonn.; cereali: 16.368 tonn.; altre rinfuse: 61.678; legname: 31.012; altre merci: 362.830 tonn.; trasbordi: 90.699 (di cui 89.371 tonn. di oli minerali, e 1.328 tonn. di altre merci); bunkeraggi e provviste di bordo: 41.871.

Erogazioni dell'ECA nel mese di marzo

La somma di 72 milioni 514 mila 365 lire è stata erogata dall'ECA per interventi assistenziali nel mese di marzo. Dell'assistenza invernale hanno inoltre fruito 303 persone alle quali sono stati distribuiti 123 sussidi in denaro per la spesa complessiva di lire 1.002.562. La somma di lire 72.514.365 è stata così ripartita: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA od in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico: 669 persone (500 adulti e 169 minori) per lire 29.829.099; 3431 sussidi in denaro agli assistiti per lire 15.704.504; 1198 sussidi in denaro a danneggiati di guerra per lire 16.047.273; vitto giornaliero a 517 famiglie con n. 43.101 razioni per lire 6 milioni 736.130 (compreso il pane); buoni viveri a n. 411 famiglie per lire 1.341.000; sussidi e mensa a 86 ex tbc per lire 1 milione 180.320; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 290 persone con 7.916 presenze per lire 395.800; ricoveri in alloggi collettivi di 78 persone con 2418 presenze per lire 550.000.

I PROBLEMI ECONOMICO-SOCIALI DELLA REGION

STAMANE A TRIESTE GLI ESPERTI DELLA CE

Nel pomeriggio visita al porto e al Centro di fisi

Questa mattina si riunisce a Trieste l'Intergruppo di studio per i problemi regionali e locali del Parlamento europeo, sotto la presidenza dell'on. Heinrich Aigner (tedesco, gruppo democratico cristiano). La riunione di Trieste consentirà ai parlamentari comunitari di procedere ad uno scambio di opinioni con le autorità cittadine e regionali sui problemi economici e sociali di Trieste e della regione.

All'ordine del giorno della riunione figura anche l'esame della circolare della BEI (Banca europea per gli investimenti) diretta agli enti locali e regionali.

Oltre al presidente Aig sono giunti a Trieste per p tecipare ai lavori gli onore Bersani, Colin, Herr, Len Pêtre (gruppo democratico stiano); Merchiers e De Cl (gruppo liberale e misto); W fart, Bading Oele e Vals (g po socialista); Terrenoire Bousch (gruppo dell'unione mocratica).

I lavori avranno inizio, al P lazzo del Governo, alle ore con l'allocuzione di benven del presidente della Giunta gionale, Berzanti; e proseg ranno nel pomeriggio nella la del Consiglio al Palazzo Comune dopo una visita al p to e al Centro internazionale fisica teorica di Miramare. seconda riunione di lavoro luogo domani mattina. La nione triestina dell'Intergru si concluderà, sempre giornata di domani, con la ta ai cantieri navali di Mon cone. I parlamentari comu ri si recheranno quindi a do ed Aquileia. Domani, 12.30, avrà luogo la confere stampa.

RISULTATI CONSEGUITI NELLA PRIMA LEGISLATURA

Il consuntivo della Regione fatto da Berzanti sul video

Nelle parole del Presidente della Giunta sono sfilati quattro anni di attività a favore di tutti i settori

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti ha tracciato ieri nel corso di una trasmissione televisiva, andata in onda alle ore 14 sulla rete del Friuli-Venezia Giulia, un primo consuntivo, per grandi linee, dell'attività svolta dalla Regione nel suo primo quadriennio. Nel corso della dichiarazione del Presidente Berzanti sono stati forniti numerosi dati che si possono considerare inediti, sull'attività della Regione, soprattutto per quanto riguarda l'entità dei nuovi investimenti che gli interventi regionali hanno finora destinato nel Friuli-Venezia Giulia.

Secondo quanto ha riferito il Presidente Berzanti, in questi quattro anni la regione ha amministrato 135 miliardi, cui si devono aggiungere 5 miliardi del bilancio semestrale 26 maggio - 31 dicembre 1964, che tuttavia ha riguardato soltanto spese di primo impianto. La Regione sta inoltre procedendo all'erogazione dei 27 miliardi ad essa assegnati dallo Stato, essenzialmente per interventi in agricoltura e per le calamità naturali.

Circa l'impiego che è stato fatto di questi cospicui mezzi finanziari, il Presidente ha anzitutto osservato che la Regione è riuscita a contenere in maniera soddisfacente le spese di gestione, e cioè le spese per il personale e per il funzionamento degli uffici regionali. Nel quadriennio gli oneri generali si sono in media mantenuti intorno al 15 per cento delle entrate. «Ciò significa — ha affermato Berzanti — che l'85 per cento dei mezzi finanziari a disposizione della Regione, è stato destinato a spese produttive, sotto forma di investimenti in capitale o di trasferimento a terzi».

Oltre il 60 per cento dei bilanci regionali è stato impiegato per interventi in campo economico, e ciò perchè un più accentuato e rapido sviluppo economico, e quindi un aumento del reddito, costituiscono la premessa per un più alto tenore di vita delle popolazioni, e quindi per un duraturo progresso sociale.

Naturalmente la Regione può impiegare i mezzi finanziari di cui dispone soltanto attraverso leggi che autorizzino i singoli interventi. In quattro anni sono state approvate dal Consiglio regionale 130 leggi, che interessano praticamente tutti i settori di competenza della Regione: 18 leggi riguardano la agricoltura, le foreste e l'economia montana; 13, l'industria, il commercio e l'artigianato; 6, il turismo; 4, la grande viabilità e le comunicazioni; 5, le opere pubbliche; 3, l'edilizia popolare; 3, l'urbanistica; 4, l'assistenza sociale e la formazione professionale; 15, l'istruzione, le attività culturali e la ricerca scientifica; 11, l'igiene e sanità; 2, lo sport; 8, le calamità naturali. Altri provvedimenti legislativi riguardano l'ordinamento interno della Regione, i bilanci di previsione od altre materie.

Con queste 130 leggi, la Regione ha messo in moto un complesso veramente notevole di provvidenze, molte delle quali articolate in programmi pluriennali di intervento. In tal modo la Regione ha già destinato agli investimenti produttivi e agli interventi in campo sociale una somma che complessivamente raggiunge i 230 miliardi di lire: 114 miliardi sui bilanci dal 1965 al 1968, e 116 miliardi sui bilanci futuri.

«In campo economico — ha poi detto il dott. Berzanti — la Regione ha cercato soprattutto di stimolare nuovi investimenti e nuove iniziative». All'agricoltura sono stati destinati quasi 29 miliardi di lire. Sommando ad essi i 25 miliardi assegnati dallo Stato, si raggiunge la notevolissima cifra di 54 miliardi, impiegata per opere di bonifica e per impianti irrigui, per opere di miglioramento fondiario per lo sviluppo della zootecnia, per le colture pregiate, per gli impianti collettivi, per la formazione tecnico-professionale, per il credito agrario.

Trentaquattro miliardi per la industria e commercio: 11 e mezzo per provvidenze ed agevolazioni creditizie; 7 per lo apprestamento di zone industriali, 3 per la realizzazione di centri commerciali, 9 miliardi per la Società finanziaria regionale. Gli interventi regionali nel campo del credito, e in particolare quello che riduce al 3.5 per cento il tasso annuo di interesse sui mutui, hanno finora favorito nuovi investimenti nel Friuli-Venezia Giulia per oltre 42 miliardi di lire.

Per lo sviluppo del turismo sono stati impiegati quasi 18 miliardi di lire: l'intervento della Regione ha consentito di avviare 255 nuove opere tra alberghi, impianti turistico-sportivi, complessi ricettivi, opere alpine, nonchè di sistemazione di 131 strade turistiche per complessivi 751 chilometri: sono state in tal modo messe in moto realizzazioni per 33 miliardi di lire.

A favore dell'artigianato, la Regione è intervenuta nel quadriennio con due miliardi di lire. Sono già in atto agevolazioni per il credito di esercizio alle imprese artigiane (oltre 2000 i mutui già assistiti con il contributo regionale), mentre è allo studio un provvedimento per il credito di impianto. L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato sta già operando attivamente nel campo dell'assistenza tecnica e commerciale, dell'ammodernamento degli impianti e delle iniziative consortili.

Massiccio è stato lo sforzo della Regione nel settore delle opere pubbliche. Grazie agli interventi regionali, ne sono state avviate a realizzazione per un valore di quasi 100 miliardi di lire. Le provvidenze poste in atto dalla Regione — ha rilevato il Presidente Berzanti — mirano soprattutto a mettere in grado gli enti locali di apprestare quelle indispensabili opere pubbliche che sono di loro competenza. A tale scopo, la Regione ha già impegnato quasi 40 miliardi di lire per gli acquedotti, le fognature, l'illuminazione e la viabilità urbana, gli edifici pubblici; 20 miliardi per iniziative di edilizia popolare, che consentiranno la costruzione di circa 3.000 nuovi alloggi; 12 miliardi e mezzo per l'edilizia ospedaliera, oltre 10 miliardi per l'edilizia scolastica (istituti professionali, scuole materne, casa dello studente, ecc.); 4 miliardi per impianti sportivi. Particolare attenzione la Regione ha riservato ai problemi della grande viabilità e delle comunicazioni; sono stati stanziati un miliardo per l'autostrada Trieste-Venezia, mezzo miliardo per il raccordo Villesse-Gorizia, 400 milioni per la sistemazione dei servizi doganali al valico di Coccau, 600 milioni in venti anni per il completamento dell'aeroporto di Ronchi; e contributi per un miliardo di lire all'Ente del porto di Trieste. Otto miliardi sono stati impegnati per varie provvidenze in conseguenza delle calamità dell'autunno del 1965 e del 1966.

Gli interventi effettuati in campo sociale dalla Regione nel quadriennio ammontano a 22 miliardi. I settori di maggiori impiego sono: 3 miliardi per la assistenza scolastica; 3 e mezzo per quella sanitaria; 4 per la assistenza sociale propriamente detta; un miliardo e mezzo per le attività culturali; un miliardo e mezzo per la formazione professionale; 2 miliardi e 700 milioni per lo sviluppo della istruzione superiore. A questo ultimo proposito vanno ricordati i cospicui contributi decisi la scorsa settimana dalla Giunta regionale per il potenziamento dell'Università di Trieste e per l'istituzione della Facoltà di lingue e letterature straniere a Udine.

Cerimonie in onore di Attilio Degrassi

Una cerimonia in onore del prof. Attilio Degrassi promossa dalla Società istriana di archeologia e di Storia patria si svolgerà domenica 21 con inizio alle 11 alla Facoltà di lettere della nostra Università. La Società istriana della quale il prof. Degrassi, illustre storico dell'Antichità romana, è benemerito presidente lo festeggerà offrendogli, in occasione del suo ottantesimo compleanno compiuto da poco, l'edizione del terzo volume dei suoi «Scritti minori d'antichità». I primi due volumi dell'opera erano stati pubblicati, a cura di allievi ed estimatori del Maestro, in occasione del suo 75.o compleanno. Il comitato promotore della pubblicazione odierna è composto dal consiglio direttivo della Società storica istriana (professori Mario de Szombathely, Bruna Forlati Tamaro, Giovanni de Vergottini, Sergio Cella, dott. Carlo de Franceschi, avv. Cesare Pagnini, Gracco Crevato Selvaggi), affiancato da un comitato esecutivo diretto dal prof. Franco Sartori, successore del Degrassi all'Università di Padova. L'Università di Trieste patrocinerà le onoranze per mezzo del preside della Facoltà di lettere prof. Gigante e del prof. Filippo Cassola, ordinario di Storia antica.

Il prof. Attilio Degrassi, nato a Trieste da famiglia isolana, è ben noto per gli scavi archeologici condotti in tutta la regione e la pubblicazione di «volumi sull'Istria settentrionale e su Parenzo». Egli ha insegnato nelle Università di Padova e di Roma, è Accademico dei Lincei e presidente della Società internazionale di epigrafia oltre che di quella istriana di archeologia e storia patria.

Assegnazione alloggi in Chiadino

I concorrenti al Bando di prenotazione n. 1124/1-G dd. 21 settembre 1966, per l'assegnazione di n. 120 alloggi costruiti in località Chiadino, possono prendere visione della graduatoria provvisoria esposta all'Albo della Prefettura sul Foglio Annunzi Legali della Provincia con decorrenza 17 aprile 1968.

CON DECRETO EMANATO DALLA CURIA PONTIFICIA NELL'ANNO 1751

SOPPRESSO DUE SECOLI FA IL PATRIARCATO DI AQUILEIA

Ne conseguì l'asportazione del tesoro e delle sacre reliquie dalla Basilica Una solenne cerimonia vi si svolgerà fra otto giorni auspice mons. Cocolin

Triste per Aquileia il 27 settembre 1753, in cui il conte Edling del Capitolo di Gorizia, insieme con altro prelato, scortati da gendarmi con la baionetta inastata, portavano via dalla chiesa madre di Aquileia il tesoro e le reliquie dei santi martiri. Queste in special modo erano sommamente venerate dai fedeli del luogo, sì che in quell'infausto giorno la popolazione tutta, riversatasi nel duomo, si stringeva piangendo intorno alle colonne della chiesa nell'impossibilità di impedire il grave sopruso che nella misera Aquileia si compiva a seguito della soppressione del patriarcato decretata «omnino ac perpetuo» — in tutto e per sempre — nel 1751 dalla Curia pontificia.

Venivano allora istituiti gli arcivescovadi di Gorizia e di Udine, quello per la parte austriaca o arciducale come la si chiamava, questo per la parte veneta. Tra i due fu diviso quanto era stata già sacrosanta proprietà del più che millenario patriarcato aquileiese. «Aveva così termine — scrisse di recente Gian Carlo Menis — la storia non solo di una delle più venerande sedi metropolitane dell'Occidente, ma anche della diocesi più grande d'Europa che, posta al confine etnico di tre civiltà, per oltre un millennio aveva assolto nel cuore della civiltà europea una rilevante missione di mediazione e di coesione nel nome degli ideali cristiani».

Ma quale fu il risultato di quella deplorata asportazione e divisione? A Udine tutto fu rubato nella notte sul 14 novembre 1818, Gorizia subì pure qualche furto, ma grave riuscì la vendita abusiva ivi effettuata di qualche opera d'arte di pregio cospicuo. «Sunt lacrimae rerum».

Ma questo è l'anno della celebrazione e della professione della fede cristiana. Che per tale esaltazione nell'arcidiocesi goriziana Aquileia appaia la più idonea, è troppo evidente, perchè necessiti soffermarvisi ad aggiungervi spiegazioni di sorta. E così il Capitolo metropolitano di Gorizia ha fissato la solennità per quella arcidiocesi al 25 aprile di quest'anno, festa di San Marco. In quel giorno il Capitolo del Duomo di Gorizia, auspice l'Arcivescovo mons. Pietro Cocolin muoverà in solenne pellegrinaggio alla volta di Aquileia, cui si assoceranno tutte le parrocchie e i decanati della diocesi, e sarà un atto devozionale e un alto riconoscimento della celebrata funzione di Aquileia quale «mater fidei» del Friuli, dell'Isontino e di più vasto ambito regionale ancora.

Ma per rendere ad Aquileia anche un particolare e graditissimo omaggio, così mentre suoneranno a distesa nel loro magnifico concerto i sacri bronzi del «ciampanil dal patriarce fat di lapidis romanis» e si intercaleranno le preghiere, Gorizia restituirà alla basilica di Aquileia che la esporrà subito alla devozione di tutti alcune delle reliquie levate di qui più di due secoli or sono. E' questo un atto nobilissimo che incontrerà il plauso sincero di tutti i fedeli della diocesi poichè vi ravviseranno una certa riparazione dei torti subiti da Aquileia prima con la sospensione del Patriarcato e poi con la spogliazione di quanto poteva rivestire un valore intrinseco o artistico. Di questo omaggio gli abitanti di Aquileia sono vivamente grati anche perchè confidano che a questo documento di benevolenza possa tener dietro qualche altro ancora nella stretta unione di «Aquileia con le terre d'Isonzo», come dalla lapide che si legge sulla facciata del campanile, che nella festa dell'annessione vi riconsacrarono all'Italia».

Giovanni Brusin

Bando di concorso del Ministero Interni

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 14 febbraio 1968, pubblicato nella G. U. n. 73 del 18 marzo 1968, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 37 posti di consigliere di 3.a classe in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana; abbiano il godimento dei diritti politici; abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile.

Possono partecipare al concorso anche gli impiegati della carriera di concetto delle Amministrazioni statali, che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto o equiparato, ed abbiano il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, ed indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste, entro il termine del 27 aprile 1968. Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 corrente, con partenza alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni, gita al lago di Cavazzo con salita del monte Cuar (m. 1477) e discesa a Forgaria. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale.

Conferenza sulla scuola domani al «Dante»

Domani sarà a Trieste il prof. Mario Gliozzi, presidente nazionale della Federazione nazionale insegnanti scuole medie, e consigliere della pubblica istruzione. Egli terrà un'interessante relazione nell'Aula magna del «Liceo Dante» sul tema «La scuola nella quarta legislatura».

La conferenza, che è pubblica, avrà inizio alle 18.45; vi sono invitati particolarmente presidi, insegnanti e studenti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ferruccio Lu to, nel IV anniversario, dalla glie 5000 pro ECA, 5000 pro C tumori.

In memoria dell'ing. Gastone Giacomi, nel X anniversario, Antonia ved. de Giacomi 25.000 Associazione medica triestina do vedove e orfani), 10.000 pro mus Lucis».

In memoria di Bozena Mor nel XXIV anniversario, da Morten 5000 pro Unione Ital ciechi.

In memoria di Rita ved. D'A go dai fratelli e sorelle 50.000 Marcella de Zeno 1000, da Re Centa 2000, da Ada Barbo pro Lega Nazionale; da An de Giacomi 3000, da Rosy vio Tulliani 3000, da Ada mann 3000 pro CRI; da Gina za 5000, da Pia e Paolo 5000 pro Unione degli istriani; Rosetta Foà 3000 pro Assoc ne famiglie Caduti dell'Aeronau dall'ing. Onofrio e Tea 10.000 pro Ospedale Maggiore; Isidoro e Marcello Marass 5000 Ospedale infantile; da Carmela, lietta e Pina 3000 pro ECA.

In memoria di Zaira Font Wolf da Gianni e Nelly Mann da Ada Stern e figli 5000 pro «Gentilomo»; da Ella, Nello e ra Morpurgo 3000 pro Fondo telli Fonda Savio»; da Nives go Pollanzi 5000 pro Centro ri; da Thea Rigutti Lukesch pro ECA.

In memoria del cap. Egone linari da Emilio Molinari e glia 10.000 pro Istituto del (orfani); da Pierluigi Bissoldi, la Gonnelli, Aleardo Cervia, Ledda, Gianni Benfanti, Maris ruggini, Renzo Ostir, Gianna ca 8000, da Carla Koch e fam 2000 pro «Domus Lucis»; da nie Stranschi 1000 pro chiesa gelica luterana.

In memoria di Luigia G dalla famiglia Accerboni 3000 CRI; da Anita Battera 2000 Ospedale infantile.

In memoria di Egle e Giu Petarin dalla mamma e moglie pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo La da M. e R. Z. 2000 pro Centro mori.

In memoria del bersagliere nio Kovarik dagli amici del Corso Pola 9000 pro Associaz bersaglieri «Toti».

In memoria del dott. Bruno cherle da Margot e Fabio Ara pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del fratello amico rotariano dal Rotary Trieste 10.000 pro Rotary Club neficenza).

In memoria di Giuseppe da Bruno Facchini e famiglia pro «Domus Lucis».

In memoria di Ciro Lettis Mia Budini 2000 pro Centro tum

In memoria di Lia Tamaro Pina e Carlo Zanon 20.000 Congregazione Servi eterna za (diffusione Vangelo).

In memoria del gen. Pietro lo - Barcellona da Romanita fredo Sason 2000 pro chiesa na del Mare (oratorio).

Dalle amiche M. G. M. 2000 Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 Villaggio del fanciullo.

VERRA' CONSEGNATA IL PRIMO MAGGIO IN TUTTA ITALIA

LA «STELLA» DI BENEMERENZA A OTTOCENTO MAESTRI DEL LAVORO

Vivissima è nel mondo del lavoro — e in special modo fra i lavoratori più anziani — l'attesa dell'ormai prossimo conferimento delle «Stelle» che, come di tradizione, saranno solennemente consegnate il 1.o maggio. L'ambita onorificenza (che comporta, com'è noto, il titolo di «Maestro del lavoro») è infatti il più alto riconoscimento conferito dallo Stato a premio dei «singolari meriti di perizia professionale, laboriosità, buona condotta morale» dei lavoratori dipendenti (dirigenti, impiegati, operai) di ogni settore produttivo delle imprese private o cooperative, o degli enti pubblici, il cui rapporto di lavoro sia regolato da contratto di impiego privato, ed è in degno e significativo parallelo col «cavalierato del lavoro» conferito agli esponenti più benemeriti del settore imprenditoriale.

Ma quello che giova porre in luce è che, dato il limitato numero di onorificenze annualmente concesse e le varie migliaia di proposte inoltrate — secondo la procedura prescritta — al Ministero del Lavoro, la selezione è di un rigore estremo. Ne consegue che, pur essendo tutti i proposti in possesso dei requisiti prescritti dalla legge, la scelta ovviamente cade su coloro che li superano con così largo margine da raggiungere autentici «primati» di fedeltà al lavoro, perizia tecnica, spirito di sacrificio.

Certo non mancano esempi anche in altri Paesi di attestati e onorificenze per premiare chi si è distinto nel campo del lavoro, ma forse la «Stella» è fra quelle di più vecchia data, trovando fondamento nel R. D. 30-12-23 n. 3167, anche se caduto in «desuetudine» per le vicissitudini del periodo bellico.

Con la ricostruzione materiale e morale della Patria, però, l'esigenza di restaurare la onorificenza tornava a farsi sentire e trovava nell'ANLA (Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda) il più valido interprete, sicchè — grazie anche alla rispondenza trovata presso i Ministri del Lavoro di allora (l'on. Marazza prima e il sen. Rubinacci poi) — il relativo d.d.l. potè essere varato nel '52 e avere applicazione con la Festa del Lavoro del 1953.

Tali norme hanno dimostrato piena validità per un quindicennio, ma — avendo l'esperienza fatta rilevato l'opportunità di adeguarle alla nuova realtà sociale — una nuova legge è stata approvata dal Parlamento e firmata dal Presidente Saragat al termine della tradizionale cerimonia del 1.o maggio scorso al «Palazzo della Civiltà del Lavoro». Quest'anno pertanto, i conferimenti avverranno per la prima volta a sensi delle nuove norme (legge 1.o maggio 1967 n. 316) e le «Stelle» — anzichè 600 come in passato — saranno 800, di cui 100 riservate ai connazionali resisi benemeriti del lavoro all'estero.

Circa 10.000 sono i benemeriti proclamati «Maestri del lavoro» e tutti — compresi i decorati all'estero e le superstiti «Stelle» del periodo prebellico — sono consociati nella «Federazione dei maestri del lavoro d'Italia» che, costituita nel 1954 ed eretta in ente morale nel 1956, va svolgendo, sia in sede nazionale che attraverso i suoi 80 «Consolati provinciali», una nobilissima funzione: quella di «proiettare» nel tempo il significato dell'onorificenza magistrale, che non si esaurisce con la solenne cerimonia del maggio ma continua a produrre i suoi effetti con una costanza e un fervore che trovano nelle iniziative della Federazione il loro più genuino lievito.

Con tali altissime finalità la Federmaestri si prepara ora ad accogliere i nuovi «Maestri del lavoro» che il 1.o maggio riceveranno le insegne nel corso delle solenni cerimonie che, oltre a Roma — presenti il Presidente della Repubblica e le più alte gerarchie dello Stato, avranno luogo nei vari capoluoghi di regione con l'intervento dei rappresentanti del Governo e di tutte le autorità locali: a Torino per il Piemonte e Val d'Aosta, Milano per la Lombardia, Trento per il Trentino-Alto Adige, Trieste per il Friuli-Venezia Giulia, Venezia per il Veneto, Genova per la Liguria, Bologna per l'Emilia-Romagna, Firenze per la Toscana, Ancona per le Marche, l'Aquila per l'Abruzzo, Campobasso per il Molise, Napoli per la Campania, Bari per le Puglie, Potenza per la Basilicata, Reggio per la Calabria, Palermo per la Sicilia, Cagliari per la Sardegna.

Pellegrinaggi cattolici nazionali a Praga

I primi pellegrinaggi nazionali per Praga partiranno da Venezia in treno speciale il 10 e 24 maggio; da Milano con aerei speciali il 25 e il 28 maggio.

Gli itinerari prevedono il pellegrinaggio al Bambin Gesù nonchè interessanti escursioni ai Castelli Boemi.

Quote da L. 50.500 (in treno) e da L. 50.000 in aereo.

Informazioni e prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI, Piazza Unità d'Italia 6, tel. 24793 e 24796.

Presieduta dal dott. Berzanti, si è riunita ieri matina la Giunta regionale, la quale ha discusso ed approvato alcune importanti delibere in ordine a provvedimenti dell'Amministrazione regionale in vari settori. Una nuova seduta della Giunta regionale è stata fissata per venerdì prossimo, 19 aprile.



(Foto Panzini)

Il Comune, da tempo in seria difficoltà per il reperimento di aree adatte ad ospitare i parchi di divertimenti in «tournée» a Trieste, ha infine trovato una soluzione soddisfacente: per l'allestimento di uno dei più grossi «Luna Park» che siano sorti in città negli ultimi anni, il Comune ha infatti concesso l'utilizzazione di una vasta area ai Campi Elisi, ai piedi della scarpata sulla quale si leva il nuovo complesso scolastico.

Il grande «Luna Park» è stato inaugurato dall'assessore all'economato, De Gioia, il quale ha voluto testimoniare, con la sua presenza, l'attenzione che il Comune ha posto nella ricerca di zone adatte: a tale scopo un'apposita commissione aveva eseguito, nei mesi scorsi, un vero e proprio censimento delle aree disponibili.

RICORDO DI UN ILLUSTRE OCULISTA SCOMPARSO

MEDICO E SCIENZIATO ADOLFO FRANCESCHETTI

Si è spento recentemente a Ginevra, per congestione cerebrale, Adolfo Franceschetti, professore emerito di clinica oculistica. Il prof. Franceschetti, che è stato uno dei più grandi luminari dell'oftalmologia mondiale, aveva 71 anni, ma svolgeva ancora una notevole attività soprattutto nel campo delle ricerche scientifiche, di cui era maestro.

Dalla madre, anche essa oculista, gli era derivato l'amore per questa branca così delicata della medicina. Dopo un periodo di assistentato nell'Istituto di chimica dell'Università di Zurigo, sua città natale, il prof. Franceschetti ottenne già nel lontano 1933 la cattedra di oftalmologia presso l'Università cantonale di Ginevra, e contemporaneamente, la direzione dell'Istituto di clinica oculistica della stessa Università.

Oltre ad essere un provetto operatore, autore di audaci interventi, il prof. Franceschetti fu anche un innovatore in ogni campo dell'oculistica: fra l'altro, fu il primo ad eseguire il trapianto della cornea, oggi ormai praticato nelle maggiori cliniche di tutto il mondo; sono pure da ricordare le ricerche condotte dallo scomparso, tra i primi, sull'ereditarietà in oftalmologia. Ed è questo suo amore per le scienze biologiche che lo portò a creare una cattedra di genetica umana nello ambito del suo istituto. A ciò si deve lo sviluppo delle ricerche nel settore dei cromosomi, che poi si rivelarono preziose in vari campi. Oratore brillantissimo, dotato di una vèrve straordinaria, il prof. Franceschetti conosceva perfettamente le principali lingue, fatto questo indispensabile, come amava spesso ripetere, per qualsiasi attività si voglia svolgere.

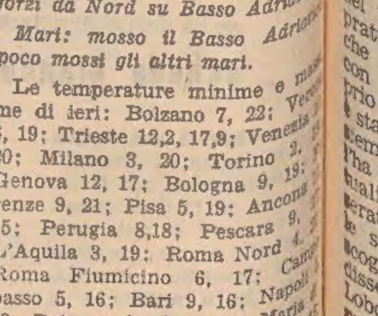
Era un signore nel vero senso della parola. Ascoltava sempre con interesse ogni suggerimento, anche se questo proveniva dall'ultimo assistente della clinica. Aveva l'istinto naturale del didatta, non aveva misteri per i suoi allievi; mai agì come altri luminari, che, gelosi della loro scienza, non vogliono renderne partecipi gli altri. Incoraggiò sempre i suoi allievi con suggerimenti e consigli e formò una scuola nota in tutto il mondo.

Dotato di qualità umane particolari, il prof. Franceschetti accolse durante l'ultimo conflitto mondiale parecchi oculisti fuggiti dai Paesi occupati dai nazi-fascisti, fra cui i professori Mawas, francese, Klein, tedesco, Campos e Valerio italiani.

Alcuni mesi prima della morte, al prof. Franceschetti, legatissimo all'Italia in cui amava soggiornare nel periodo estivo, fu conferita la Gran Croce al merito della Repubblica. Lo scomparso era presidente della Accademia svizzera di scienze mediche, era anche stato nella nostra città nell'aprile del 1965: venne a Trieste volendo essere presente alla commemorazione del prof. Raffaele Campos, primario del locale Ospedale maggiore, per cui aveva sempre nutrito la più alta considerazione fin dagli anni lontani del suo soggiorno a Ginevra.

E. C.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia si è stabilito un c di pressioni medio-alte livellat determina su tutte le regioni zioni di tempo in prevalenza b Una perturbazione attualmente le Baleari, nel suo lento movim verso Nord-Est apporterà nella nata odierna un nuovo pegg mento sulle regioni Nord-occ tali e sulla Sardegna.

Su tutte le regioni: poco loso, salvo temporanea accent ne della nuvolosità nelle ore calde, specie nelle zone inter Sulle regioni Nord-occidentali sulla Sardegna tendenza da ne a graduale peggioramento. bia in banchi in Val Padana.

Temperature: minime, sta rie; massime in aumento.

Venti: deboli vari con locali forzi da Nord su Basso Adriatico.

Mari: mosso il Basso Adri poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e mas me di ieri: Bolzano 7, 22; Ver 6, 19; Trieste 12,2, 17,9; Venezia 20; Milano 3, 20; Torino 2, Genova 12, 17; Bologna 9, 19; renze 9, 21; Pisa 5, 19; Ancona 15; Perugia 8,18; Pescara 9, L'Aquila 3, 19; Roma Nord 4, Roma Fiumicino 6, 17; Camp basso 5, 16; Bari 9, 16; Napoli 19; Potenza 6, 15; Santa Maria Leuca 12, 19; Catanzaro 8, Reggio Calabria 12, 20; Messina 18; Palermo 13, 16; Catania 8, Alghero 7, 20; Cagliari 7, 17.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DAL MERCATO DELLE PULCI DI LONDRA A HOLLYWOOD

L'ultima Cenerentola si chiama Annette Day

Come in una favola d'altri tempi è stata scoperta per caso e ora ha debuttato a fianco di Elvis Presley in un film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, aprile

Anche lei, come centinaia di altre belle ragazze, è arrivata ad Hollywood con la testa piena di sogni, con il cuore tremante per l'emozione, timida ma anche aggressiva con la sua giovinezza che ha lampi fiammeggianti nei capelli rossi e sguardi soggioganti con occhi di un blu luminoso, per non parlare della «linea» asciutta e flessibile come quella di una gazzella; questa è Annette Day, londinese puro sangue, niente affatto imparentata con la Day di casa nostra.

A Londra, Annette lavorava al «mercato delle pulci», cercando di vendere, a collezionisti e maniaci, pezzi di antiquariato, quando conobbe il produttore Judd Bernard. Questi era andato nella capitale inglese per cercare di ingaggiare una «stella» di prima grandezza da affiancare a Elvis Presley nel film «Fermi tutti, ricominciamo daccapo». Ma attrici famose libere non c'erano e così, prima di tornarsene a casa, aveva fatto un salto al mercato delle pulci. Da Annette acquistò un quadro e scoprì, senza volerlo, la protagonista del suo film.

Annette Day non aveva mai pensato al cinema, diventare un'attrice era fuori dai suoi programmi. Anche perchè il padre aveva deciso che lo aiutasse nel suo lavoro di antiquariato. Ma un giorno Annette venne chiamata ad Hollywood per un provino che la impose subito, battendo molte altre concorrenti. Il film «Fermi tutti, ricominciamo daccapo» venne girato a Londra, sulla Manica, ad Anversa e Bruges. Elvis Presley si avventurava, con Annette, in un'evasione non solo canora.

«La storia è drammatica — dice Annette — anche se Elvis canta, di tanto in tanto, una canzone».

— «Lei non aveva mai recitato prima, come si è trovata, che cosa ha provato nel vedersi a fianco di Elvis Presley che è sempre stato il suo idolo...?».

«Molto, molto emozionata, ma Elvis mi ha aiutata a non cedere all'emozione e così, giorno dietro giorno, ho trovato coraggio e naturalezza...».

— «Quali sono le sue impressioni sul mondo del cinema?».

«Per quello che è capitato a me, posso dire che le belle favole dei principi azzurri sono vere. Io sto ancora vivendo un sogno che non avevo avuto il coraggio di sognare. La vita mi ha battuta con la fantasia e con la realtà... in un certo senso ho vissuto la favola del film e la favola della vita. Credo che non potrà capitarmi mai più nulla di così eccitante».

— «Il suo personaggio le è apparso difficile?».

«Molto, ma, ripeto, Elvis mi ha dato una mano a capirlo e a renderlo e poi la storia stessa, così piena di imprevisti, mi ha divertito molto».

— «Dopo questa prima esperienza quali programmi ha?».

«Non lo so. Non sono io a decidere ma lo "studios" con cui ho firmato un contratto per sette anni».

La Cenerentola che arriva per ultima ad Hollywood, ha il candore della prima: lascia che altri guidino i suoi passi, poi, più matura e più esperta, prenderà il timone in mano e allora i produttori anzichè dominare saranno dominati. Annette Day, con la sua fragranza e ingenuità, ha portato ad Hollywood una ventata di gaiezza.

Jack Charmion

Due concerti all'AGIMUS

Due manifestazioni nello spazio di pochi giorni si sono tenute nell'aula magna del Conservatorio «Tartini» per gli associati dell'Agimus. Nella prima è apparso un duo voce-chitarra composto dal soprano Iolanda Torriani e dal chitarrista Mauro Storti. Hanno offerto un programma prezioso che abbracciava, attingendo qua e là, cinque secoli di musica vocale; da alcuni anonimi del '500 e '600 fino ai contemporanei Otello Calbi, Mira Pratesi e Mario Castelnuovo Tedesco, lo schietto musicista italiano scomparso di recente nella sua residenza californiana.

La cantante ha sfoggiato musicalità, stile, ed un buon timbro vocale, anche se non ampio nel volume, ma ha colpito soprattutto per la sua estensione che le consente di dominare con scioltezza il registro proprio dei contralti. La Torriani è stata vivamente applaudita assieme al chitarrista Storti che l'ha assecondata con molta puntualità. Costui ha inserito nella serata un'esibizione strumentale superando con bravura gli scogli virtuosistici di cui sono disseminati lo Studio di Villa-Lobos e la Tarantella di Castelnuovo Tedesco.

Ancora più ricercato il contenuto musicale offerto da Piero Rattalino nella sua conferenza-concerto. Il pianista, che abitò per diversi anni a Trieste insegnando al «Tartini», è molto seguito dagli appassionati cultori musicali per le sue ricerche storiche, per la responsabilità dei suoi studi, compiuti un tempo sulle fonti locali ed ampliatisi ora nell'ambito nazionale.

Piero Rattalino ha affrontato alcuni autori minori del secolo scorso offrendo all'ascolto alcune pagine per pianoforte: Grieg, Rossini, Golinelli e Ghabrier. Ha premesso ad ogni esecuzione una disinvolta chiacchierata, puntualizzando il compositore nella sua importanza storica, esponendone il criterio estetico ispiratore, pur senza coinvolgerlo in rivalutazioni di sorta. Il pubblico numeroso ha seguito con molta attenzione tanto il conferenziere quanto il pianista, restando alla fine indeciso nell'assegnare a uno dei due aspetti la palma del migliore.

Interessante, ma niente di più, la Sonata di Grieg, gustosissime alcune miniature del Rossini parigino, pianisticamente riusciti i Preludi di Stefano Golinelli, di sicuro effetto le pagine di Chabrier.

A Rattalino il merito di aver saputo vivificare tale programma, rendendolo agevole anche ai giovanissimi. Da questi, ma soprattutto dalla parte più provveduta dell'uditorio, gli sono pervenuti calorosi e prolungati applausi.

C. G.

La pianista Trenkner all'Istituto germanico

Per il suo decimo ed ultimo concerto della stagione, l'Istituto germanico di cultura ha invitato la giovane promettente pianista Evelinde Trenkner, che appartiene ai rappresentanti tedeschi più in vista dello strumento. La Trenkner ha iniziato la sua carriera artistica a sette anni suonando con la orchestra sinfonica di Weimar. A undici anni aveva già i suoi primi impegni radiofonici a Berlino e Lipsia. Oggi tutte le stazioni radio della Repubblica Federale Tedesca, della Svizzera e dell'Olanda, trasmettono regolarmente concerti sostenuti da lei. Numerose tournées hanno condotto Evelinde Trenkner in quasi tutte le capitali di Europa, d'Asia e d'Africa. La stampa di Bombay dopo un concerto della Trenkner scrive: «Ella ci ha sorpreso con una impetuosa pienezza sonora e ha spiegato un virtuosismo che, udito a Bombay, è stato un avvenimento raro».

Il concerto di Evelinde Trenkner avrà luogo venerdì.



A dieci anni di distanza dal suo celebre film sulla gioventù degli anni '60 «Peccatori in blue jeans», Marcel Carné ripropone, con «I giovani lupi» la vita e la problematica dei giovani d'oggi. Nella foto: Christian Hay e Haydée Politoff in una scena del film

RIFLETTENDO SUI SUCCESSI ITALIANI

Hollywood alla carica con il vecchio western

Nuovo impulso al genere già fortunato

Hollywood, aprile

Il successo dei film western italiani in America e nel mondo ha risvegliato Hollywood che, negli ultimi anni, aveva trascurato questo genere di cui andava fiera e credeva di esserne l'incontrastata padrona. I produttori americani stanno dando in questi giorni un nuovo, grande impulso al western, impegnando i loro migliori attori e registi. I film in corso di lavorazione od allo stato di progetto non sono tutti all'insegna della tradizione: c'è anche qualche tentativo di rinnovamento. Non mancano, ad esempio, commedie western e western-sexy.

Quest'ultima trovata vede impegnato il redivivo Tony Franciosa il quale sta interpretando, accanto a Judi West (la rivelazione di «Non per soldi ma per denaro»), «Un uomo chiamato Gannon», diretto da James Goldstone. Franciosa, infatti, al quale non vengono risparmiate cavalcate, sparatorie, inseguimenti, pugilati d'ogni genere, si impegna spesso sul «set» in ardite scene d'amore degne, dicono a Hollywood, dei più spinti film scandinavi. Oltre a Judi West, i produttori gli hanno messo accanto un'altra bionda «incendiaria», Susan Oliver, con la quale interpreterà un'altra scena «choc».

Dean Martin e Robert Mitchum, con Inger Stevens e Roddy McDonald, sono invece i protagonisti di «Five card stud» che Henry Hathaway sta girando a Durango, in Messico. La vicenda si svolge nel Colorado, e al centro di essa c'è un gruppo di allevatori di bestiame.

Anche James Garner recita in un western, un western insolito perchè, come assicurano i produttori, si tratta di una vera e propria commedia. Il titolo è «Sostenete il vostro sceriffo». Garner è anche produttore di questo film la cui regia è stata affidata a Burt Kennedy.

Robert Aldrich ha anche lui raccolto la sfida di Hollywood al western di Cinecittà. Ha acquistato i diritti di riduzione cinematografica del romanzo «Rage of honor», di Denne Bert Peticlerc. Il regista sta attualmente scrivendone la sceneggiatura. Del film egli sarà, oltre che regista, anche produttore.

James Mason interpreterà per la prima volta, nella sua lunga carriera, un film di questo genere. Si tratta di «The good guys and the bad Guys» (I buoni e i cattivi).

Concerto virtuosistico per Arte Viva

Venerdì 19, nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, avrà luogo una manifestazione organizzata da Arte Viva. Si tratta di un «Grande Concerto Virtuosistico» che vedrà, quale protagonista, il pianista Bruno Canino.

Il programma, molto vario e formato di brani fra i più difficili della letteratura pianistica, sarà dedicato ai seguenti autori: Liszt, Czerny, Bussotti, Ravel, Castaldi, Boulez. Alla manifestazione che inizierà alle ore 21 precise, il pubblico potrà intervenire liberamente.

Sabato al Verdi il concerto Gui-Scarpini

E' annunciato per sabato, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il quinto concerto della stagione sinfonica di primavera. L'Orchestra del «Verdi» sarà diretta dal maestro Vittorio Gui mentre, come solista, suonerà il pianista Pietro Scarpini.

Il programma, interamente dedicato a musiche di Ludwig van Beethoven, comprende la ouverture op. 115 (per l'onomastico), il quarto concerto per pianoforte e orchestra e la sesta Sinfonia (Pastorale).

UN FILM SUI SEGRETI DELLA PUBBLICITÀ

I PERSUASORI OCCULTI RACCONTATI DA OLMI

Milano, 16

Ermanno Olmi, come sempre silenziosamente e schivando ogni forma di pubblicità, sta completando il suo ultimo film che avrà per titolo «Il rapporto» e che racconterà la storia di un gruppo di pubblicitari nella Milano di oggi.

Non è facile fare un discorso unitario sull'opera di Olmi: dai documentari realizzati per anni al primo lungometraggio «Il posto», alle altre opere a più ampio respiro come «I fidanzati» e «Venne un uomo», a questo ultimo lavoro sulla pubblicità. Gli interessi del regista milanese sono come si vede i più varii e il denominatore comune di tutti i suoi film è forse appunto la costante attualità, il legame rigoroso a problemi e fatti del momento.

«I protagonisti del mio ultimo film — ha detto Olmi — sono gli uomini della pubblicità, coloro cioè che fanno da tramite fra il prodotto e la società del benessere. Essi sono gli esperti del tempo d'oggi, i mostri sacri di questo tipo di civiltà. Capiscono tutto, sanno tutto, indagano sui desideri e le aspirazioni della gente. Ma quando sono alle prese con i loro privati problemi di uomini e donne, ecco che diventano titubanti ed incerti, pronti a fallire come tutti gli altri uomini. Questa contraddizione — ha detto Olmi — è forse la chiave segreta del mio film».

Il film che, almeno secondo il regista, è destinato a riscattare il mezzo insuccesso di «E venne un uomo», il film dedicato a Giovanni XXIII che non ha avuto le stesse calorose accoglienze dei suoi film precedenti, è stato realizzato quasi interamente in Lombardia.

I premi a quiz di «Cari stornei»

Nella trasmissione di oggi della rivista «Cari Stornei» in onda con inizio alle ore 13.15 da Radio Trieste, sarà incluso il nuovo «quiz» del concorso a premi settimanale indetto fra tutti gli ascoltatori. Nel corso del programma sarà inoltre annunciato il nome del vincitore del premio della scorsa settimana.

Il premio consiste in un'autoradio e, se il vincitore è un nuovo abbonato alla televisione, in un'autovettura Fiat 500. Gli ascoltatori possono partecipare al concorso inviando alla Sede di Trieste della RAI entro le ore 12 di lunedì prossimo le apposite cartoline, debitamente compilate. Tali cartoline si trovano in distribuzione presso i radiorivenditori della Regione.

Adriano Lualdi all'AGIMUS

L'insigne compositore e musicologo m.o Adriano Lualdi terrà una conferenza giovedì 18 nella sala del Conservatorio «G. Tartini» su: «Arturo Toscanini uomo libero».

L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 19. L'ingresso è per soli inviti; questi si possono ritirare presso la sede dell'«Agimus», via C. Ghega 12.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Indimenticabile Totò

Ad un anno dalla morte, il secondo canale dedica all'indimenticabile Totò una breve rassegna commemorativa che si inaugura stasera (ore 21.15) con il film di Paolella, «Il coraggio», e proseguirà nelle prossime settimane con «I tartassati», «La banda degli onesti» e «47 morto che parla». Non è, come si vede, una scelta determinata da criteri qualitativi, bensì dall'intento di lumeggiare una precisa e umanissima caratteristica dell'attore, e cioè la passione con la quale Totò esprimeva, a volte in chiave grottesca e a volte autenticamente commossa, le pene degli umili, degli sbandati alla perpetua ricerca d'una esistenza appena più decente e tranquilla. Una tematica che emerge chiaramente già dai titoli prescelti per la rassegna in questione.

Il ricordo di Totò si apre dunque con «Il coraggio», storia paradossale ricavata da un racconto di Augusto Novelli, in cui si narrano le avventure tragicomiche del ricco Paoloni, dal giorno in cui egli ha avuto la malaugurata idea di salvare dall'annegamento nel Tevere un povero diavolo che ha tentato il suicidio. Lo scampato, infatti, non si mostra per nulla grato del salvataggio non richiesto, e ritenendo il suo salvatore responsabile della propria vita, gli porta in casa una tribù di figli affamati. Si fa presto ad immaginare quali sviluppi scaturiscano da questa situazione di partenza. Nessuno naturalmente deve aspettarsi la finezza di pregi stilistici, ma solo l'ilarità, temperata da lievi riflessi più amari, delle tipiche farse di Totò. Compariranno al fianco del compianto attore napoletano Gino Cervi, Gianna Maria Canale, Irene Galter e Paola Barbara.

O

«Almanacco» di storia, scienza e varia umanità occupa invece il posto d'onore del primo canale (ore 21). Tra i servizi preannunciati per il numero di stasera, particolare risalto dovrebbe avere la rievocazione degli avvenimenti che nel 1926, in seguito all'attentato di Anteo Zaniboni a Mussolini, portarono all'istituzione delle «leggi speciali» e alla soppressione di tutte le garanzie del regime parlamentare.

A chiusura di serata, sempre sul primo programma, la rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'estero e dall'Italia.

Ber.

Intensa attività del Teatro stabile

La Compagnia del Teatro Stabile, espletata la tournée che con «Il bugiardo» ha visitato sedici località in Umbria, nelle Marche, e in Abruzzo, rientra nella Regione per rappresentare questa sera a Pordenone, nell'ambito della Rassegna di Prosa di quella città, «La commedia degli Zanni», che verrà quindi replicata in altre località dell'Istria: Umago e Buie, non toccate dalla precedente tournée dedicata ai nostri connazionali.

Sabato prossimo alle 16.30 e domenica alle 10.30 «La commedia degli Zanni» verrà replicata per i ragazzi al Teatro Auditorium di Trieste: lo spettacolo, presentato quest'anno in abbonamento dalla nostra Stabile, si è rivelato particolarmente adatto ai giovanissimi sia perchè ricco di movimenti mimici e di scenette molto semplici e divertenti, sia in quanto può rappresentare un'interessante introduzione al mondo del Teatro, essendo una sorta di antologia sulle maschere italiane della Commedia dell'Arte.

«Firenze Teatro» ha voluto alcune recite de «Il piccolo Eyolf» di Ibsen che Giulio Bosetti, Franca Nuti, Paola Bacci, Giusy Tieghi e Claudio Cassinelli, per la regia di Aldo Trionfo, presenteranno in quel Teatro da giovedì a domenica prossima.

Le due Compagnie — quella degli «Zanni» e quella dello «Eyolf» — si riuniranno quindi ancora per rappresentare a Rovigno, Pola, Dignano e Fiume, «Il bugiardo» di Goldoni, protagonista Giulio Bosetti.

Le vecchie glorie del jazz possono, quando vogliono, prevalere sui giovani esponenti della musica beat o folk. Lo dimostra Louis Armstrong, che con la sua canzone «Wonderful World» è passato al primo posto nelle vendite di dischi in Granbretagna, precedendo «Congratulations» di Cliff Richards.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.30: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.47: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.35: Intervallo musicale; 17.40: L'Approdo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.29: Per voi, giovani; 19.11: «Madamin», di Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel; 19.30: Luna-park; 20.15: L'eredità di Rabourdin; 21.35: Duo pianistico Giuliano e Alberto Pomeranz; 21.45: Concerto sinfonico; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», di Erich Maria Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: «Inconsciamente tua», di Prunas e Gagliardo; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna dei giovani esecutori; 15.35: Le nuove canzoni; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Juke-box della poesia; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Jazz concerto; 20.55: Come e perchè; 21.05: Italia che lavora; 21.15: Novità discografiche americane; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 22: Le nuove canzoni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Matematica.
11.00: Storia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Educazione fisica.
12.00: Letteratura latina.

MERIDIANA

12.30: Dalle Ande all'Himalaya - Storie del lavoro italiano nel mondo.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Papà investigatore - Racconto sceneggiato — b) Immagini dal mondo.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni confronto.
19.15: Sapere - L'uomo e la città.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Ricordo di Totò - «Il coraggio» - Film.
22.50: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Bellini e Donizetti; 10.25: Musiche di Stolzel, Negr, Sammartini e Sarti; 11.05: Musiche di Delius e Rachmaninov; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il violino; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del tenore Walter Ludwig; 15.35: Musiche di Liszt e Enescu; 16.05: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Società e salute; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Telemann; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Composizioni per organo di Max Reger; 21: «Bella gente stasera» di Filippo Crivelli; 21.45: Orchestra diretta da Sid Ramin; 22: Giornale; 22.30: Le lettere di Nievo a Matilde, a cura di Ferruccio Monterosso; 23: Musiche di Sciostakovic; 23.25: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.45: «La Cenerentola», melodramma giocoso i ndue atti. Musica di Gioacchino Rossini - Atto 1.o - Parte 1.a; 14.50: Forni di Sopra; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

CLINT EASTWOOD NEL SUO ULTIMO FILM

LO IMPICCANO MA SOPRAVVIVE

Sostituita la mitologia hollywodiana

Hollywood, aprile

Clint Eastwood, il cow-boy, che contribuì a portare al successo «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone, ha appena terminato di interpretare in California e nel Nuovo Messico (vicino al White Sands Provings Grounds, dove nel 1945 si ebbe la prima esplosione atomica a scopo sperimentale) un film western ispirato alla formula italiana: «Impiccalo più in alto».

Prima di venirsene in Italia, chiamato da Sergio Leone, Clint Eastwood aveva girato 250 tele film negli Stati Uniti. Era molto popolare tra il pubblico americano, ma il rilancio vero e proprio glielo diede proprio «Per un pugno di dollari»: film che ha battuto sul mercato statunitense i records degli incassi, sbalordendo un po' tutti coloro che ritenevano il «western» materia esclusiva per i cineasti californiani.

E' per questo — spiega Eastwood — che ora Hollywood tenta a sua volta, usando naturalmente il vero paesaggio e tutto il genuino armamentario occorrente per codeste storie ambientate all'alba della storia americana, di emulare il western all'italiana. Lo fa costruendo soggetti pregni di realistica violenza, di sudore e sangue (tanto da dare la sensazione in platea di sentire sotto il naso l'odore dei cavalli ansanti e col pelo lucido dopo una frenetica cavalcata). Rinnovando quindi una formula spettacolare che il pubblico di ogni Paese ha dimostrato di gradire sempre sopra ogni altra.

Lo stesso attore racconta in che cosa consiste la storia di «Impiccalo più in alto». «Sono — dice — le vicende di un uomo che sopravvive alla propria impiccagione e si dedica per questo alla ricerca tenace e terribile degli uomini che ne sono stati i responsabili». Un tema antico quanto l'umanità: la vendetta!

La violenza del western all'italiana è succeduta, quindi, alla convenzionale mitologia hollywoodiana. Del western americano sta sparendo rapidamente il cattivante alone romantico cui sottostarono anche indiscussi maestri come John Ford, Howard Hawks, John Sturges. Anche, qui, certo, appaiono figure femminili. Siamo però assai lontani dalla presenza quasi catartica (contr'altare cioè alla rude vita dei cow-boys) della eroina inghirlandata d'organza e di merletto.

La protagonista femminile di «Impiccalo più in alto», interpretata dalla svedese Inger Stevens, è un essere traumatizzato da un'amarissima esperienza: il marito gli è stato vilmente assassinato e lei stessa ha dovuto subire selvaggia violenza. Jed Cooper (come si chiama il personaggio di Eastwood) è vice sceriffo. Grazie al suo coraggio e alle sue azioni decise riesce ad assicurare alla giustizia parecchi banditi. Ebbene, la giovane e piacente vedova ogni giorno scruta ansiosamente l'immancabile gruppetto di delinquenti pronti per il capestro: spera di riconoscere colui che le ha rovinato la esistenza ammazzandole l'uomo che amava.

«Frammezzo a tutto ciò — spiega ancora Clint Eastwood — vi sono comunque degli spiragli rasserenanti: la bellezza arsa del paesaggio infiammata dalla calda policromia di una stupenda fotografia». La regia è di Ted Post.

G. V.

Un nuovo film è stato iscritto alla lista delle pellicole che parteciperanno al prossimo Festival di Cannes. Si tratta dell'israeliano «Le sette figlie di Tuvya», diretto da Menakem Golan.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
DOMANI
BENJAMIN
LE AVVENTURE DI UN ADOLESCENTE
C. Deneuve - M. Morgan
M. Piccoli - P. Clementi
VIETATO ai minori di anni 18

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 . Feriali 15-24

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle 21, concerto diretto da Vittorio Gui; pianista Pietro Scarpini. In programma musiche di Ludwig van Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Sabato 20 alle 16.30 e domenica alle 10.30 due recite per i ragazzi de «La commedia degli Zanni». Compagnia del Teatro Stabile. Regia di Giovanni Poli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO CRISTALLO. Venerdì 19 aprile alle ore 17 e 21.15, due eccezionali spettacoli con Fausto Leali, The Motowns (i vincitori del Cantagiro), The Four Kents ed il Barone rosso e per la prima volta a Trieste uno spettacolo «psychedelico» con effetti di luce e colori. Prezzi: promeriggio I posti lire 1000, II posti lire 800. Serale posti numerati: I posti lire 1500, II posti lire 1000. Vendita biglietti alla cassa del Teatro. Tel. 741475.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Bambi». Un film delicato, in ogni fotogramma c'è poesia e amore. «Il cavallo indiano» completerà lo spettacolo.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian. Regia di Carlo Lizzani. Il film non è vietato.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Impiccalo più in alto», con Clint Eastwood, il vero interprete del western all'italiana. Technicolor.

GRATTACIELO. Domani ore 16: «Benjamin», ovvero le avventure di un adolescente. Un film di Deville in technicolor con Catherine Deneuve, Michèle Morgan, Pierre Clementi e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Squadra omicidi sparate a vista» con Richard Widmark, Henry Fonda, Inger Stevens, James Whitmore e Harry Guardino. Technicolor. Techniscope.

RITZ. Sala riservata per comizio elettorale.

ALABARDA. 16: «I sette fratelli Cervi», in technicolor. Colossale avvenimento cinematografico. La più bella e umana realizzazione del cinema italiano 1968, con Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè e Don Backy. Non è vietato.

AURORA. 16.30: «Brutti di notte», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Prossimamente: «Gli occhi della notte», con A. Hepburn.

CAPITOL. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor, con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre; chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

CRISTALLO. 16. Il premio Oscar per il miglior film dell'anno: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Ywison. Technicolor. Il film ha vinto quest'anno i seguenti Oscar: «Per il miglior film dell'anno», «Per il miglior attore dell'anno», «Migliore sceneggiatura», «Miglior montaggio», «Migliore registrazione sonora».

FILODRAMMATICO. 16.30: «I dolci vizi... della casta Susanna», in colorscope. Spettacolo del buonumore e della giovinezza, con le più affascinanti e conturbanti giovani «sexy» con Pascale Petit e Mike Marshall. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani Gary Cooper in «Dove la terra scotta».

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Cenerentola». Prossimamente: «Io, due figlie, tre valigie».

MODERNO. 16: «L'investigatore», con Frank Sinatra, Richard Conte e Sue Lyon. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 16, ultima 21.45. Schermo panoramico, technicolor: «Natascia». Tratto dal romanzo di L. Tolstoi «Guerra e pace», con Ljudmila Saveljera, Serghei Bandarciuk, Viaceslav Tikhonov. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «L'ultimo bazooka tuona», con John Payne e Mona Freeman. Avventura e amore si fondono in un crescendo di passioni che divampano nel clima arroventato della guerra.

ALCIONE (te. 96162). 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film che è d'obbligo rivedere. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Agente 777, operazione mistero». Avvincente technicolor con Mark Damon e Mary Young.

ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Come le foglie al vento», con R. Hudson. Technicolor. Domani: «Io, io e gli altri».

ARISTON. 15.30 (ult. 21.30). «Festival dell'allegria». 3 ore di risate con due comici indimenticabili: Stan Laurel e Oliver Hardy in «La ragazza di Boemia» e «C'era una volta un piccolo naviglio».

IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «Maciste gladiatore di Sparta», con Mark Forrest, Marilù Tolo. Spettacolare!

LUMIERE. Sabato: «Le piacevoli notti».

MARCONI. 16: «La maschera del demonio». 100 minuti di agghiacciante suspense, brivido e terrore, con B. Steel e J. Richardson. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Fumo di Londra». Il capolavoro di Alberto Sordi. Technicolor.

SERVOLA. Chiuso. Venerdì: «Tutti insieme appassionatamente».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Sapitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Stato di allarme», con Richard Widmark e Sidney Poitier.

UDINE

ARISTON. 15: «Si salvi chi può».
ASTRA. 15: «Impiccalo più in alto».
CAPITOL. 15: «Bambi».
CENTRALE. 15: «Escalation».
ODEON. 15: «Banditi a Milano».
PUCCINI. 15: «Al di là della legge».
CRISTALLO. 15: «Kozara, l'ultimo comando».
FERROVIARIO. 18: «Europa, operazione strip-tease».

GORIZIA

CORSO. 15.15: «Il giorno della civetta», con C. Cardinale e F. Nero. Ult. 22.

VERDI. 17: «Le 4 chiavi», con G. Ungehever e E. Schwiers. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «I giovani tigri», con M. Farinelli e M. Molle. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Carta che vince, carta che perde». Cinemascope in technicolor con G. Scott e Sue Lyon. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Gli amanti devono imparare», con A. Dickinson e R. Brazzi. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il negozio al Corso», con J. Hamiuskov e J. Kroner.

PRINCIPE. 17.30: «Gangster story», con W. Beatty ed F. Dunaway. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Quella sporca dozzina», con L. Marvin ed E. Borgnine. Scope a colori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · Biki · Cardin · Schubert · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre · Christian Dior · luciani · Jacques Heim · Antonio Castillo · Fontana · Jean Patou · Eleonora

Primavera, stagione del tailleur: ritorno al classico
Civetteria della blusa bianca
Colletti da scolara e polsini inamidati
Il blu e il bianco - Crespi rasati, gabardine, flanelle, marcati pura lana vergine



IRENE GALITZINE - Roma. Tailleur sportivo di stile «marinère» in flanella leggera. Notare il taglio particolare della giacca e la linea svasata della gonna ● **FORQUET** - Roma. Tailleur primaverile di leggera lana composé a riquadri verdi su fondo bianco e viceversa. Giacca corta con taglio arrotondato e sfuggente su gonna a pieghe ● **LANCETTI** - Roma. Tailleur di linea semi-diritta con giacca aderente e allungata, gonna lievemente svasata. Tessuto: doppio crespo di color miele

Per rinnovare il guardaroba, in vista della bella stagione, l'acquisto di un tailleur è, non solo consigliabile, ma certamente indispensabile tanto a chi dispone di cifre modeste quanto a chi è in grado di operare un ampio aggiornamento della propria eleganza. Nessun dubbio, quest'anno, sulla validità del tailleur dal punto di vista «moda». Infatti, dopo qualche stagione favorevole più ai completi che al tailleur, oggi, questo capo tanto pratico quanto elegante, ritorna in prima posizione nella maggior parte delle collezioni della moda italiana e francese, proponendo nuove e interessanti variazioni sul classico tema della eleganza sportiva. Tra le novità 1968, il tailleur anni '30, realizzato in un tessuto di gusto maschile, sempre marcato pura lana vergine, come la flanella gessata o il tweed multicolore, riporta ad un equilibrio classico la forma della giacca, piuttosto lunga, e di linea semidiritta perfettamente abbinata ad una gonna ampia, a pieghe sciolte o a pannelli svasati, con orlo a filo del ginocchio, talvolta è invece il pantalone al ginocchio dissimulato da effetti di pieghe o il «bermuda» che completa la giacca. Meno convenzionale il tailleur con giacca corta a doppio petto, o il tailleur «cardigan» il «blazer», variano nel taglio, ma non troppo nello stile, imponendo ancora tessuti di tono maschile: pettinati a disegno principe di Galles o pied-de-poule, riquadri multipli, quadrettati o scozzesi in varie dimensioni. Per uno stile più femminile e meno sportivo i grandi sarti consigliano due linee: la forma attillata della giacca corta e ampiamente svasata o il taglio diritto e allungato dei tailleur spencer, caratterizzato da una lunghezza accentuata. Con il ritorno del tailleur si affermano le camicette soprattutto bianche, particolarmente piacevoli sui tailleurs di lana blu che, in primavera, si contano a centinaia nelle vie cittadine. Infatti, tra i colori di moda, il blu non ha competitori: blu marin per le belle gabardine di lana, blu cupo, quasi nero, per il panno e le lane diagonali, blu brillante, con una punta di viola per i crespi, le tele pesanti e per i tessuti double-face con il rovescio bianco. Bianco e blu, o bianco blu, rosso, sono le gamme di moda, sovente abbinate nelle lane rigate, nei disegni scozzesi o quadrettati, nelle fantasie di moda, a pois oppure nel motivo molto ricorrente a righe tratteggiate.

DIECI ACCORGIMENTI PER L'ELEGANZA

TAILLEUR CHIC	TAILLEUR SPORT
● Crespo marcato pura lana vergine	● Pettinato marcato pura lana vergine
● Tinta unita	● Disegno quadrettato
● Linea spencer	● Taglio classico
● Gonna al ginocchio	● Cintura in vita
● Cintura sotto la vita	● Gonna corta a pieghe
● Scarpe tacco basso	● Scarpe a tacco basso
● Calze invisibili	● Calze fantasia écru
● Grande cloche	● Cloche in tinta unita
● Piccola borsa	● Borsa con tracolla
● Trucco chiarissimo	● Trucco leggero



Vi piacciono i fiori? Ecco la camicia quasi «hippie», per la prima estate. E' realizzata in un mélange di fibra poliestere «Dacron» e cotone. Da notare, il colletto a punte abbottonate ed i polsini, abbottonati anch'essi. E' un modello prodotto dalla *Indreco* (Francia)

IDEA COMO

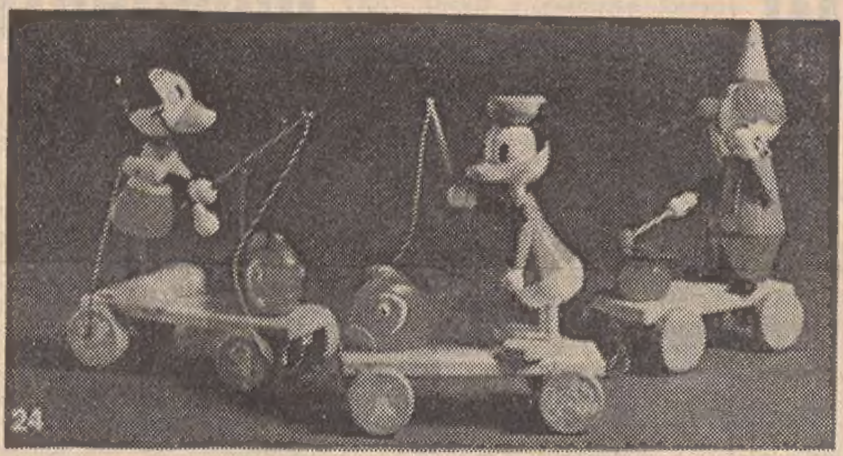
La data è il 12 maggio, giorno dell'inaugurazione del XXIII MITAM a Milano; la protagonista ed organizzatrice è «l'Associazione Italiana Fabbricanti Seterie» di Como; la sede è la bella Villa Olmo sul Lago di Como. Queste tre scelte sono, da sole, garanzia di successo.

La sera del 12 maggio si svolgerà la II manifestazione « IDEACOMO », dedicata agli operatori economici del tessuto che prendono parte al XXIII MITAM. Verranno presentati i più indicativi tessuti-novità per il 1969, prodotti da 16 Ditte seriche e realizzati in 80 modelli che portano la firma di otto delle nostre più prestigiose Case di Alta Moda femminile e, precisamente: Antonelli, Biki, Enzo, Forquet, Lancetti, Ognibene-Zendman, Heinz Riva e Mila Schön. A questi si aggiungeranno i 16 modelli di moda maschile realizzati da Datti e Testa Flying Cross.

Questo intelligente sforzo economico che si serve della diretta collaborazione «industria-moda», è la guida più valida per i compratori specializzati. Il tessuto già realizzato, la moda vivente, la gamma dei colori, la varietà delle stampe e delle lavorazioni, facilitano le scelte dando il panorama esatto della moda primavera-estate 1969.

Le sedici industrie seriche partecipanti rappresentano tutte le tendenze: dai tessuti di Alta Moda applicati dalle Firme più celebri italiane e straniere, a quelli per la grande esportazione e per il prêt-à-porter.

In un comunicato successivo daremo notizie particolareggiate sullo spettacolo «IDEACOMO» che si inserisce con una sua precisa finalità nel vasto programma delle manifestazioni «industria-moda».



Le feste dei bambini

PER BAMBINI AL DI SOTTO DEI 4 ANNI. Non avete bisogno di molti giochi per intrattenere bambini così piccoli; se li lasciate soli con alcuni giocattoli (preferibilmente che non facciano rumore) essi giocheranno da soli. Essi hanno bisogno di molto spazio e perciò sarà bene rimuovere tutti i mobili dal centro della stanza e mettere quanto può essere rotto al di fuori della loro portata. Tra i tre e quattro anni la maggior parte dei bambini gradisce i giochi musicali. Si può anche far rappresentare ad ogni bambino un animale, raccontare quindi una storia ambientata in un cortile di fattoria; ogni qualvolta nominerete un animale il bambino che lo rappresenta dovrà rifargli il verso. Il tè può essere servito quando tutti i bambini saranno arrivati, e questo servirà a far loro perdere la timidezza abituale e permetterà loro di fare la reciproca conoscenza. Preparate cibi semplici e in piccole porzioni perchè solitamente i bambini piccoli sono troppo eccitati per mangiare molto durante una festa. Nonostante che le tartine aperte siano belle a vedersi, ho notato che i bambini preferiscono panini di tipo tradizionale, che hanno oltre a tutto il vantaggio di poter essere mangiati facilmente, specialmente indossando abitini eleganti.

PER BAMBINI DAI 4 AI 7 ANNI. I bambini di questa età sono in genere i più divertenti ma anche i più difficili da intrattenere: a loro piace molto giocare e bastano qualche berretto carnevalesco, maschere e cotillons a metterli immediatamente in uno stato d'animo festaiolo. Il cibo può essere più complicato di quello preparato per i più piccini ed in generale preferiscono cose di gusto salato a quelle dolci. Le tartine incontrano molto favore perchè i bambini possono vedere all'istante di che cosa si tratta. Ricoprite fette di pane imburrato con prosciutto, salame, formaggio e decorato con pomodori, uova o con qualche ripieno appropriato. Nella foto, in alto: Pupazzi di legno laccato con colori non tossici. Trainandoli suonano. Sono in vendita a L. 2500 l'uno. Lasciar giocare il bambino significa rispettarne la personalità ed aiutarlo a compiere serenamente e armonicamente il suo sviluppo.



Già presentati in piccoli, bianchissimi bocconcini tutta polpa (via le foglie, via il torsolo!) ecco i cavolfiori surgelati, provenienti dai fertili campi del Lazio, da versare in acqua a bollore e far andare per soli 3-4 minuti. Evitata la noia della pulitura, assicurata la qualità, eliminato il fastidioso effondersi dell'odor di cavolo dalla cucina. In qualsiasi epoca dell'anno potete portare in tavola una delle verdure nostrane più appetitose, come fosse sempre piena stagione





Nel servizio fotografico che presentiamo oggi, ecco proposte alle nostre lettrici, tre creazioni del coiffeur NEREO ● *Nelle foto sopra: a sinistra, un'aggraziata acconciatura da giorno con piena frangia; al centro, invece, una deliziosa interpretazione particolarmente adatta per la mezza sera; a destra, infine, presentiamo la creazione che* NEREO *ha eseguito, riscuotendo grande successo, al Teatro Carignano di Torino, durante una recente manifestazione di alta moda dedicata alle acconciature.*

●

Pubblicheremo nei prossimi numeri alcune creazioni di FELICE, LUCIANO, NEVIO e GUIDO





Comincia con la Pasqua, l'attesa stagione dei viaggi. Quali saranno nel 1968, gli itinerari più in voga? Si nota un ritorno d'interesse verso le spiagge tirreniche, sulla scia della grande scoperta fatta recentemente dai turisti nordici di alto livello, che queste zone prediligono, per la loro rara bellezza naturale, e per altri interessi, quali i ritrovamenti della zona archeologica: resti etruschi e romani e relitti sul fondo marino. Nelle nostre foto, ecco alcuni punti diventati oggi famosissimi luoghi di soggiorno e di villeggiatura nella Maremma Grossetana: *Porto Ercole,* la baia sovrastata da fortilizi spagnoli, residenza estiva ormai rinomata per italiani e stranieri ● *Porto Santo Stefano,* veduta del porto. Caratteristiche spiagge si alternano con la costa scogliosa, ove la limpidezza e la pescosità del mare sono l'ideale per gli sport subacquei ● Una villa di fronte all'*Isoletta Argentarola;* la zona è abitata da molti attori e attrici del cinema: da Greta Garbo (ad Ansedonia) a Rossana Podestà, a Tognazzi (Isola di Giannutri). Nei pressi di Porto Ercole sorge la grande villa del principe Borghese, residenza estiva della Regina d'Olanda. Citiamo pure *Marina di Grosseto,* sorta da pochi decenni ed oggi la più affollata fra le spiagge maremmane.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA SUI SEQUESTRI IN SARDEGNA

Forse anche una donna nella banda dei rapitori

Assieme a tre uomini sarebbe responsabile della cattura del possidente Pittorru - Si attendono ancora i «rilasci»

Cagliari, 16

Ancora si attende «la liberazione da un momento all'altro» — secondo le voci che circolano da qualche giorno — dei tre uomini che sono nelle mani dei banditi sardi: Luigi Moralis, il commerciante in ferro sequestrato nel suo ufficio alla periferia di Cagliari, prigioniero da un mese e un giorno; Nino Petretto, figlio del commissionario della Fiat di Ozieri, rapito mentre rincasava esattamente un mese fa; Paolino Pittorru, possidente di Calangianus, sequestrato in una sua tenuta 28 giorni fa.

Le loro famiglie — secondo le voci riferite — avrebbero già pagato il prezzo del riscatto. Come è noto il padre e i fratelli di Nino Petretto si rifiutarono in un primo momento di versare ai fuorilegge qualsiasi somma. Si dice ora che essi abbiano pagato un riscatto di cinque o dieci milioni di lire.

Infine, secondo altre voci sarebbe stato accertato che la banda che ha sequestrato il possidente di Calangianus sarebbe composta da tre uomini e da una donna.

Oggi è giunto in Sardegna il maresciallo dei carabinieri Ricciù, cognato di Nino Licolli, l'allevatore sequestrato una settimana fa e rilasciato lungo le falde del monte Limbara dopo cinque giorni di prigionia.

Il Cicciù ebbe grande notorietà nel dopoguerra per aver condotto molte azioni contro il banditismo sardo capeggiato a quell'epoca dai fuorilegge Liandou e Tandeddu. Assieme al maresciallo Ricciù è giunto anche un altro sottufficiale dei carabinieri il maresciallo Loddo, anch'egli protagonista della lotta al banditismo negli anni caldi del dopoguerra. I due sottufficiali hanno avuto un colloquio di oltre due ore con la moglie di Paolino Pittorru.

Il bracciante Pasquale Mele di 73 anni da Bitti (Nuoro) è stato tratto in arresto dai carabinieri e associato alle carceri di Nuoro a disposizione della autorità giudiziaria perchè ritenuto responsabile di simulazione di reato.

Il Mele aveva denunciato ai carabinieri di essere stato aggredito da uno sconosciuto mentre si trovava nel suo ovile in località "Locore" nelle campagne di Bitti. L'aggressore, dopo averlo colpito alla testa con un corpo contundente, lo avrebbe rapinato di 40 mila lire in contanti che teneva custodite nel portafoglio.

A conclusione delle indagini, i militari accertavano che il Mele si era ferito cadendo sulle scale della piazza Martiri di Bitti mentre era in stato di ubriachezza e che non aveva subito alcuna rapina. Il bracciante è stato pertanto denunciato per simulazione di reato.

ULTIMA ORA

Liberato stanotte Luigi Moralis

Cagliari, 16

L'industriale Luigi Moralis rapito alla periferia di Cagliari il 15 marzo da ignoti malviventi è stato liberato dopo 32 giorni di prigionia. L'industriale si è presentato stanotte alla stazione dei carabinieri di Ottana nel Nuorese.

SENSAZIONALE RIVELAZIONE A LONDRA

Complotto alla 007 di Margot Fonteyn

Avrebbe voluto far rapire il capo della polizia panamense per proteggere suo marito Arias

Londra, 16

La ballerina inglese Margot Fonteyn sarebbe stata coinvolta in un complotto per rapire il capo della guardia nazionale panamense e trattenerlo in ostaggio qualora suo marito, il dott. Roberto Arias, fosse stato arrestato.

Temendo per l'incolumità del marito Margot Fonteyn avrebbe consentito a inviare a Panama quattro mercenari inglesi, che sono stati ora individuati e arrestati, con il compito di rapire il generale Bolivar Vallarino, capo della polizia panamense.

L'avv. David Jacobs, legale dei quattro mercenari è stato messo al corrente della sorte dei suoi clienti e conta di recarsi personalmente nel Panama se essi non saranno rilasciati subito.

Questa versione dei fatti è stata però smentita dalla madre della ballerina, la signora Hilda Hookham.

«Si è trattato soltanto di uno scherzo, durante una cena — ha dichiarato la signora Hookham — è una storia stupida e senza alcun fondamento».

Anche un funzionario della ambasciata panamense a Londra ha commentato: «L'intera storia è pazzesca e non posso crederci».

Tuttavia un detective privato appartenente ad un'agenzia avrebbe reclutato mercenari per rapire il capo della polizia panamense ha reclamato stasera, tramite il suo avvocato, David Jacobs, il pagamento della sua parcella. L'avvocato, secondo il quale i quattro mercenari si troverebbero in stato di arresto a Panama, ha affermato che il suo cliente, che non intende rivelare il proprio nome, avrebbe ricevuto precise istruzioni riguardo dalla famosa prima ballerina inglese. Può darsi che il pagamento sia stato effettuato ma che abbia subito un certo ritardo nei servizi postali per il periodo pasquale. Il complotto sarebbe dovuto consistere nel rapire e trattenere come ostaggio il capo della polizia panamense, generale Bolivar Vallarino, come precauzione per l'incolumità del consorte della ballerina, dottor Roberto Arias. Secondo l'avvocato Jacobs sarebbero stati reclutati complessivamente 40 mercenari da vari paesi e il suo cliente in particolare ne avrebbe reclutati sei in Granbretagna, quattro dei quali sarebbero stati poi arrestati.

La notizia sarebbe stata trasmessa dagli altri due attraverso un messaggio cifrato. «Se i quattro non verranno rilasciati e rinviati in Granbretagna il 12 maggio a conclusione delle elezioni presidenziali, sarò costretto a recarmi a Panama» — ha dichiarato il legale che avrebbe ricevuto smentite ufficiali dell'arresto dei quattro quando venne incaricato di occuparsi del loro caso. Ragione della smentita sarebbe stata la pubblicazione della notizia sull'«Evening News» del primo aprile che deve aver impaurito le autorità panamensi secondo le quali il Foreign Office avrebbe condotto indagini per controllare la veridicità dell'arresto dei quattro mercenari britannici.

Stasera lo stesso Ambasciatore del Panama, Morales, ha definito la notizia del rapimento uno scherzo e ha detto di ignorare che cittadini britannici siano stati arrestati nel suo Paese. Il Foreign Office ha dichiarato da canto suo che intende estendere le proprie ricerche per accertare la veridicità della notizia. Margot Fonteyn in partenza domani per l'America, spera di potersi recare il mese prossimo a Panama per le elezioni presidenziali.

RUBATA UNA CASSAFORTE contenente platino

Torino, 16

Una cassaforte del peso di quattro quintali e contenente sacchi di platino per uso industriale del valore di circa 12 milioni di lire, è stata rubata, durante le festività pasquali, dai locali della società «Sogena» in Lungopo Diaz. Il furto è stato scoperto questa mattina, alla riapertura degli uffici: non è stato possibile stabilire con certezza quando sia stato compiuto poichè la ditta era stata chiusa per ferie venerdì sera.

I ladri, dopo essere riusciti ad entrare scardinando una saracinesca, hanno trasportato la cassaforte a bordo di un'auto senza farsi notare da nessuno e sono suggiti.

LADRI IN GIOIELLERIA: bottino di 30 milioni

Roma, 16

La cassaforte di una gioielleria, in via Sestio Calvino, è stata aperta con la fiamma ossidrica dai ladri, i quali si sono impossessati di oggetti di valore e di denaro in contante per complessivi trenta milioni di lire.

Il furto è stato compiuto fra le 23 del giorno 13 e le otto di oggi; ora, quest'ultima, in cui la proprietaria dell'oreficeria, Anna Maria Aroese, ha riaperto il negozio, dopo le feste pasquali.

I ladri, aperta la cassaforte, vi hanno trovato oggetti d'oro, vasellame d'argento e due milioni di lire.

La denuncia è stata presentata ai carabinieri della stazione di Cinecittà, che hanno fatto un sopralluogo assieme ai carabinieri della «scientifica» e del nucleo «radiomobile».

Finora nessuna traccia dei ladri: secondo gli investigatori, essi avrebbero trascorso numerose ore nella gioielleria, prima di riuscire ad aprire la cassaforte.

UN' INFERMIERA FERITA da un colpo di pistola

Casale Monferrato, 16

Una infermiera di 21 anni, Antonietta Demartini, è stata ricoverata e sottoposta ad intervento operatorio, nell'ospedale di Casale, per una ferita d'arma da fuoco sul lato sinistro del torace. La giovane ha raccontato di essersi ferita accidentalmente il giorno di Pasqua, nei boschi di Brusson, in Valle d'Aosta, dove si era recata in gita con il fidanzato Danilo Pagani, di 23 anni. Ella ha aggiunto di aver trovato l'arma, una pistola di piccolo calibro, nei prati, e di aver fatto partire involontariamente un colpo.

Le condizioni della giovane non sono gravi.

IL PONTE DI LONDRA venduto a un americano

Londra, 16

Un portavoce della «London City Corporation» ha reso noto che il famoso ponte di Londra è stato finalmente venduto. Lo acquirente è un americano, il cui nome sarà reso noto domani, insieme al prezzo.

Il ponte sarà smantellato e ricostruito negli Stati Uniti.

BAMBINA AVVELENATA da un anticrittogamico

Reggio Calabria, 16

Una bimba di tre anni, Francesca Calabrò è morta per avere ingerito una sostanza anticrittogamica contenuta in una bottiglietta. Il fatto è avvenuto nell'abitazione della Calabrò, in contrada Avena del Comune di Motta S. Giovanni.

Morte nel pomeriggio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Damasco — Anche a Damasco traffico caotico in questi giorni: nella fotografia si può vedere la misera fine di un mulo investito nel pomeriggio da un'automobile privata in Bagdad Street

TUTTO IL PAESE AI FUNERALI DELLE VITTIME DEL PAZZO OMICIDA

San Martino è in lutto dopo la Pasqua di sangue

Le condizioni del padre Zito sono sempre gravi: ha riportato ben sette ferite Ora la sua vita è appesa a un filo - L'assassino era noto come tiratore scelto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 16

Oggi pomeriggio ai funerali delle vittime di Graziano De Santi era presente tutto il paese. Bruna Pilotto e lo zio Domenico Ottorino hanno ricevuto l'omaggio dei parenti, degli amici e dei conoscenti; il paese, San Martino di Lupari, ha voluto partecipare al dolore, che ha così profondamente colpito due famiglie. Negozi e fabbriche hanno osservato due ore di chiusura. Si respira aria di lutto a San Martino; non poche delle persone che si incontrano hanno gli occhi rossi o il volto scavato, come se l'ombra della pazzia, che le ha sfiorate le seguisse senza dar loro tregua.

Alla cerimonia, che ha avuto inizio alle 16, c'era gente anche fuori della chiesa. Il parroco, don Elia Lago, ha ricordato la semplicità e la generosità di Bruna e dello zio Domenico. Le bare, partendo dal Municipio, sono state portate in chiesa per il rito funebre, e di qui al Cimitero dove sono state tumulate.

Le condizioni dei feriti sono pressochè stazionarie. Il giovane Ivano, all'ospedale di Castelfranco Veneto, pur colpito al fegato da una pallottola che ha attraversato anche lo stomaco e il pancreas, riesce a dire qualche parola e i medici non disperano di salvarlo.

La madre, Gemma Stoppa, ricoverata presso il nosocomio di Cittadella, è in lento miglioramento: è stata ferita alla spalla e allo stomaco con perforazione del colon.

Il più grave è il padre, Zito, di 56 anni. Operato subito a Cittadella — e gli hanno asportato un rene — è stato operato ancora all'ospedale di Padova, dove è affidato alle cure dei sanitari del Centro di rianimazione. Ha fatto il suo ingresso nella sala operatoria questa mattina alle 5.45. Le sue ferite sono sette: e infatti contro di lui che il pazzo ha maggiormente infierito. Gli resta un filo di vita, che può essere reciso da un momento all'altro, ma è pur sempre una speranza. In ogni caso se sopravviverà porterà sempre visibili i segni delle pallottole.

La salma di Emilio Pasqualotto, il fidanzato di Bruna, deceduto poco dopo essere stato trasportato all'ospedale di Castelfranco Veneto, è in partenza verso Cadorago, dopo che il medico legale, prof. Zannagli, ha eseguito l'autopsia. Sarà accompagnato dai genitori e dai parenti verso il paese della provincia di Como, che doveva ospitare Emilio e Bruna sposi.

Graziano De Santi, intanto è in una cella delle carceri di Padova. Il Procuratore della Repubblica, dott. Fais, non ha ritenuto opportuno, dato il permanente stato di choc dell'assassino, procedere ad un interrogatorio. In ogni caso gli inquirenti potranno oggi parlare con il De Santi.

Il muratore, quando prestava servizio di leva era tiratore scelto: ciò spiega come la sua mano, che ha sparato contro sei persone nel giro di pochissimi minuti, non abbia fallito una volta il bersaglio. I colpi, che la «Browning 7,65», acquistata il giorno prima, ha mandato verso il Pilotto e il Pasqualotto, sono andati a segno. E la strage poteva tramutarsi in un massacro solo se Graziano De Santi avesse percorso quei pochi metri, che separano la casa dei Pilotto in via Garibaldi dal bar di Giovanni Reffo, e fosse entrato nel locale, pistola alla mano.

Oltre venti colpi sono stati sparati: tre morti, due feriti gravi, uno, Zito, gravissimo. Aveva mirato bene, dunque, il tiratore scelto Graziano De Santi.

Paolo Scandaletti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Khe Sahn — Alzabandiera sulla collina tenuta dai «marines»

SI COSTITUISCE L'UCCISORE del fruttivendolo di Roma

Roma, 16

Domenico Commisso si è costituito poco dopo le 9 ai carabinieri della stazione di piazza Bologna ed ha confessato di aver ucciso ieri mattina Giuseppe Domenico Riganò. Il Commisso ha fatto la sua confessione al tenente Prosperi.

Dopo un breve interrogatorio nella caserma dei carabinieri, il Commisso è stato accompagnato negli uffici della Squadra mobile dove attualmente viene interrogato dal dirigente della sezione omicidi dottor Gianfrancesco.

Domenico Commisso si è costituito ai carabinieri dopo aver girovagato per tutta la notte alla periferia della città, fermandosi nel portone di qualche stabile e tra auto in sosta.

«Sì, ho ucciso io Mimmo — ha detto il Commisso — e l'ho ucciso perchè continuava ad insidiare mia sorella, anche dopo che lei aveva manifestato la intenzione di troncare definitivamente la relazione con lui e di tornare a vivere con suo marito. Mimmo era venuto spesso negli ultimi giorni a casa mia — ha continuato il Commisso — perchè aveva saputo che Franca abitava con me, ma io l'avevo invitato più volte a lasciare in pace mia sorella.

«Ieri mattina Riganò ha bussato alla mia porta; ha chiesto se Franca fosse in casa e, nonostante la mia risposta negativa, è entrato, per accertare di persona se quanto dicevo fosse vero. Io e Marcello l'abbiamo pregato di uscire, ma lui mi ha minacciato; quando ho visto che portava la mano verso la cinta dei pantaloni dove avevo già notato un rigonfiamento, temendo che stesse per impugnare una pistola, ho preso la mia e l'ho ucciso».

Contro il Commisso, che nel pomeriggio è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cardone ha emesso ordine di cattura per omicidio volontario.

Marcello Giovannini, figlio della donna convivente con Domenico Commisso, dopo un interrogatorio protrattosi per tutta la notte, è stato rilasciato.

Barnard sfida il Ministro sovietico della Sanità

Rio de Janeiro, 16

Il cardiochirurgo sudafricano Christian Barnard ha sfidato oggi il Ministro sovietico della sanità Boris Petrovski a portare le prove della sua asserzione secondo cui al mulatto Clive Haupt venne prelevato il cuore prima che fosse sopraggiunta la morte.

Barnard ha detto di essere disposto a mettere in gioco la sua reputazione su questa faccenda. Le dichiarazioni di Petrovski erano state riportate dalla rivista tedesco occidentale «Suddeutsche Zeitung».

ECCEZIONALE EVENTO AI CONFINI CON L'URSS

Sono nati cinque gemelli in un villaggio iraniano

Tre maschi e due femmine: finora stanno tutti bene

Teheran, 16

Una donna iraniana, identificata come Zahra, di 35 anni, ha dato alla luce cinque gemelli, tutti vivi. Ne hanno dato notizia due giornali della sera di Teheran, «Ettelaat» e «Kayhan». Sia la madre, sia i cinque piccoli — tre maschietti e due femminucce — stanno bene.

Il parto è avvenuto nel villaggio di Lalan, località sperduta tra i monti nei pressi del confine con l'Unione Sovietica, accessibile soltanto a dorso di mulo. La puerpera si era sposata quattro anni fa a un contadino del posto, di nome Mohammed, di 45 anni. Hanno già due figli, un maschio di 18 mesi e una femmina. Si è successivamente appreso che il parto è avvenuto tre giorni fa, sicchè i cinque gemelli hanno tre giorni di vita e stanno tuttora bene.

Il parto è avvenuto senza la presenza di alcun medico. Pare nemmeno di una levatrice. Soltanto una donna «che se ne intende» avrebbe assistito la puerpera. Le condizioni sanitarie del villaggio sono primitive. Ora un gruppo di sanitari della località di Kalibar stanno raggiungendo il villaggio a dorso di mulo con un gruppo di giornalisti.

«Se andiamo avanti di questo passo faremo razza in tutto il mondo» ha commentato il padre molto eccitato per il parto eccezionale.

Gli abitanti del villaggio di Lalan stanno recandosi in visita nella modestissima casa dove sono nati i cinque gemelli per portare doni.

«E' una gara commovente — ha dichiarato il padre — tutti vogliono darci qualche cosa. Certamente avremo di che coprire queste creature con tutti i regali che abbiamo avuto», ha detto il padre a un cronista del giornale.

Sui particolari dell'eccezionale parto, sulle condizioni di vita dei genitori, per il momento non si hanno dettagliate informazioni. Come si è detto non si conosce nemmeno esattamente il nome dei genitori dei cinque gemelli. E' questo il primo parto pentagemellare dell'Iran.

L'ultimo parto pentagemellare è avvenuto il 2 febbraio del 1967 a New York. Una signora di Brooklyn, Hildarene Harris, di 31 anni diede alla luce cinque gemelli, ma uno nacque morto.

Vi sono attualmente quattro serie di pentagemini vivi nel mondo. Prima di quello del 1967 si ebbe un parto quinquigemino il 27 luglio del 1965 ad Auckland nella Nuova Zelanda dove una signora di mezza età diede alla luce quattro femmine e un maschio. Gli altri sono: due maschi e tre femmine nati nel 1943 alla signora Diligenti, moglie di un milionario argentino. Cinque maschi nati il 6 settembre 1964 alla signora Ines Marie Cuervo De Prieto a Maracaibo nel Venezuela. Quattro femmine e un maschio nati il 14 settembre 1964 alla signora Andreine Fischer ad Aberdeen nel Dakota meridionale (USA).

Le famose gemelle canadesi Dionne furono il primo parto pentagemellare nella storia moderna di gemelli sopravvissuti.

ANDREOTTI IN VISITA UFFICIALE ALLA XLVI FIERA

«GRAN FESTA DI PRIMAVERA DELL'ITALIA CHE LAVORA»

Così ha definito il Ministro dell'Industria la imponente rassegna di Milano, centro propulsivo per tutto il Paese

Milano, 16

Trascorsi i due giorni festivi di Pasqua e di lunedì dell'Angelo, la Fiera con la prima giornata dedicata al cliente invitato dall'espositore, riceve anche la sua consacrazione ufficiale due giorni dopo l'apertura, con le visite del Ministro dell'Industria, commercio e artigianato, onorevole Giulio Andreotti, del Corpo diplomatico accreditato a Roma e dei rappresentanti del Parlamento. Le visite sono precedute dalla cerimonia tradizionale, che si svolge nel salone dei congressi del Centro internazionale degli scambi, nel corso della quale, presenti un gran numero di autorità e invitati, il presidente dell'Ente fieristico illustra al Ministro le caratteristiche peculiari del mercato generale d'aprile e il Ministro, a sua volta, prende la parola per inquadrare la funzione della Fiera negli interessi economici e mercantili del nostro Paese.

La cronaca dell'avvenimento registra, a partire dalle ore 10, l'arrivo del Corpo diplomatico, delle autorità e degli invitati, che hanno preso posto nel salone dei congressi, affollandolo.

I diplomatici, numerosi dei quali hanno i rispettivi Paesi presenti ufficialmente alla «Campionaria», sono stati ricevuti dai massimi dirigenti dell'Ente Fiera, guidati dal presidente cav. di gran croce avvocato Casati e dal segretario generale cav. del lavoro dottor Franci. In rappresentanza del Parlamento erano il senatore Cornaggia Medici, presidente della Commissione Difesa del Senato e l'onorevole Mario Dosi. Numerosi anche gli esponenti del mondo economico commerciale e industriale.

Alle 10.30 precise, ha fatto il suo ingresso in piazzale Italia, il Ministro dell'Industria e commercio, onorevole Giulio Andreotti, che era accompagnato dal Prefetto e dal Questore di Milano, dott. Libero Mazza e dott. Giuseppe Parlato.

Dopo uno scambio di saluti con i dirigenti della Fiera il Ministro Andreotti, accompagnato dall'avvocato Casati, dal dottor Franci e dal gruppo delle autorità, ha raggiunto anch'egli il salone dei congressi nel palazzo del «Centro internazionale degli scambi».

Si è levato quindi a parlare il presidente della Fiera, che ha esordito comunicando le prime cifre statistiche della manifestazione 1968: 13.641 espositori di cui 10.098 nazionali e 3543 esteri; 89 nazionalità rappresentate dagli espositori; 65 Paesi ufficialmente presenti nel Centro internazionale degli scambi e le mostre specializzate, che dal 1962 al 1967 sono salite da 20 a 34. A sua volta si è alzato a parlare il Ministro Andreotti, che ha ringraziato i numerosi Ambasciatori presenti alla cerimonia ed ha lodato la manifestazione, definendola «grande festa di primavera dell'Italia che lavora, festa che non può che celebrarsi a Milano, il cui progresso non solo non contrasta, ma è indispensabile per lo stesso sviluppo del Sud e delle zone depresse del Centro-Nord al quale siamo tutti tesi».

«La grande Fiera milanese offre una visione immediata di questo sviluppo, riguarda cioè le grandi e medie imprese, ma riguarda parimenti quella miriade di piccole imprese che sono il segno della vitalità economica e dell'effettivo ricambio democratico della Nazione (quasi centomila sono le imprese con meno di 100 dipendenti)». Andreotti ha poi detto che «il cittadino in questo momento più che mai sotto il tiro di tante parole e tanti programmi, anela alla certezza delle cose concrete, e la Fiera di Milano risponde perfettamente a questa esigenza».

«Pochi giorni fa — ha ricordato ancora Andreotti — la relazione economica nazionale informava che nel 1967 il reddito è cresciuto del 5,9%; gli investimenti dell'11,2%, i consumi privati del 6,10%, mentre la disoccupazione è diminuita del 17,7%. Ma forse le cifre parlano soltanto agli iniziati, mentre la grande fiera milanese offre una visione immediata di questo sviluppo».

Il Ministro Andreotti ha concluso inviando il saluto del Governo ai dirigenti e ai lavoratori della «Campionaria». Il Ministro con gli altri autorevoli ospiti, è stato quindi accompagnato al nuovo superclub del CIS, dove è stato organizzato un rinfresco in suo onore. Da qui, l'onorevole Andreotti e il Corpo diplomatico hanno poi iniziato la ricognizione ufficiale alla XLVI Fiera, soffermandosi a visitare il padiglione della Fiat, della Programmazione economica per l'Italia di domani, dell'ENI, dell'IRI, della Breda Siderurgica, dell'Italsider, della Montecatini Edison.

La giornata di domani, 17 aprile, sarà dedicata alla visita dei cavalieri del lavoro, i quali affluiranno da tutta Italia alla Fiera di Milano, quali esponenti fra i più in vista del mondo economico e titolari delle aziende più note. Molti sono anche fra gli espositori.

Essi sono quindi particolarmente interessati al panorama che la Fiera può presentare, ma la loro visita assume un significato più profondo come riaffermazione della volontà dei cavalieri del lavoro di partecipare da protagonisti al progresso tecnico ed economico sociale della Nazione. Mentre i cavalieri del lavoro saranno a Milano per la visita alla Fiera, un gruppo di studenti, da essi scelti fra i migliori di tutta Italia, parteciperanno ad un viaggio di istruzione che li porterà in dieci giorni da Torino a Venezia per svolgere il tema «L'economia lungo le rive del Po».

La Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro esporrà anche in Fiera il plastico di una nuova opera che sta per realizzare: si tratta di una «residenza universitaria» che sorgerà a Roma. Alla visita dei cavalieri del lavoro parteciperanno il presidente Furio Cicogna, i vicepresidenti Chiodelli e Bazzocchi e moltissimi cavalieri del lavoro fra i quali Borghi, De Micheli, Farsura, Gori, Leva, Lodigiani, Luraghi, Manuelli, Nistri, Recchi, Riello, Rivoire, Rodinò, Rossignotti, Torno, Valerio, Velani, Verde, per citare soltanto i nomi più noti al pubblico. Saranno anche presenti le signore cavalieri del lavoro Maria Antonietta di Frassineto di Roma, Angiola Migliavacca di Milano e Gilberta Minganti di Bologna.

LA TRAGICA FINE DI MARIA BERNOBICH A GENOVA

UN FERMO PER L'ASSASSINIO DELL'AFFITTACAMERE ISTRIANA

Si tratta di un uomo sulla cinquantina di origine slava che era stato suo ospite - Escluso il movente della rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

Un uomo è stato fermato dalla Squadra mobile per il delitto di via Balbi, l'uccisione dell'affittacamere Maria Bernobich, 82 anni. Per tutta la mattina, negli uffici della Questura, lo hanno interrogato. Riserbo assoluto degli inquirenti. Non se ne conosce il nome, nè la professione. «Conosceva da tempo Maria Bernobich e la frequentava». Così ha detto un funzionario della Mobile, lasciando intendere che, se anche non è direttamente coinvolto nel delitto, forse può fornire qualche utile indicazione.

Secondo indiscrezioni, sarebbe, un uomo di circa 50 anni, un disoccupato che, tempo addietro, avrebbe ottenuto ospitalità presso l'anziana affittacamere. Diciamo subito che gli inquirenti non escludono affatto l'ipotesi del delitto di un maniaco. Rilievi effettuati sul cadavere e nella stanza del delitto sarebbero a favore di questa ipotesi.

Naturalmente non è l'unica pista seguita dagli uomini del dott. Angelo Costa. Potremmo trovarci di fronte ad un delitto per rapina, o ad una vendetta covata per molto tempo. Ma ecco gli elementi che contrastano queste ipotesi: apparentemente nessun valore è stato asportato dalla stanza del delitto. Indosso a Maria Bernobich la polizia ha trovato i suoi monili: due anelli d'oro al dito mignolo, gli orecchini e una collana pure d'oro. In un cassetto c'erano 170 mila lire in contanti: tutti i risparmi — a quanto pare — della vecchia, che viveva in povertà.

Maria Bernobich non aveva nemici e non aveva mai prestato denaro con forte interesse. (Il pensiero corre ad un altro delitto simile, l'assassinio di Natalina Ninci, l'ottuagenaria di via Rimassa strangolata nel 1956. Un delitto rimasto impunito. Ma quella volta risultò chiaro fin dal primo momento che la vecchia era una usuraia ed aveva molti nemici).

Maria Bernobich è stata strangolata il pomeriggio del giorno di Pasqua, tra le 18 e le 19. Lo ha accertato l'autopsia, effettuata ieri sera presso l'Istituto di medicina legale dell'Università.

Nel momento del delitto, nella pensione non c'era nessuno. I due unici clienti, un banditore di aste e un garzone di fioraio, sono usciti in mattinata e non rientreranno che a tarda sera, ritirandosi subito nelle loro stanze. Ma la mattina dopo il banditore, Franco Melita, 56 anni, non trovando, alle otto, la colazione sul tavolo, chiama la vecchia. Non ottiene risposta. Bussa alla sua camera, che è chiusa a chiave. Dal buco della serratura, vede Maria Bernobich esanime sul letto, e chiama la Polizia. Pochi minuti dopo, la porta viene sfondata. Il cadavere è supino sul letto. A terra c'è un giornale. Maria Bernobich era scesa la mattina di domenica, per acquistarlo all'edicola di via Balbi, vicina alla sua abitazione. Poi si era ritirata. Era solita riposare, al pomeriggio. Forse l'assassino ha bussato alla porta proprio mentre la vecchia leggeva il giornale. Non sono stati notati segni di colluttazione. I due evidentemente si conoscevano. Lo sconosciuto ha portato con sè la borsetta di Maria Bernobich. Che cosa custodiva la borsetta? E' possibile che l'assassino abbia frugato nei cassetti, senza riuscire a trovare la piccola somma di denaro che il giorno dopo sarà invece trovata dalla Polizia?

Gli interrogativi in questa squallida e triste vicenda, sono numerosissimi, Maria Bernobich, vedova Mlakar, era nata a Castellier di Visinada (Pola). Viveva in Italia dal 1921, ma era cittadina jugoslava dal 1945. Era in possesso di una licenza di affittacamere ed esercitava la sua attività nel misero alloggio di via Balbi 20.

«Sono indagini molto difficili» ha detto stasera il dott. Angelo Cosa, dirigente della Squadra mobile. «Dobbiamo indagare — ha aggiunto — su un periodo molto lungo, e i nomi da controllare sono centinaia. La pensione della Bernobich era un autentico porto di mare. Clienti che andavano e venivano, molti stranieri, specialmente slavi. Sappiamo anche che molti clienti avevano la chiave della pensione, e non l'hanno più restituita, come trovarli?».

B. C.

A DESIO DA' ALLA LUCE il quindicesimo figlio

Desio, 16

La signora Angela Fara, di 41 anni, abitante a Cesano Maderno, ha dato alla luce il suo quindicesimo figlio. Il parto è avvenuto nell'ospedale di Desio: puerpera e neonato godono ottima salute. La signorata Fara, sposata con il manovale Cesarino Furiato, ha dodici figli viventi. All'ultimo nato verrà imposto il nome di Vittorio.

La signora Fara è stata assistita, nel reparto maternità dell'ospedale di Desio, dal dott. Alfieri. I coniugi Furiato abitano a Cesano Maderno, in via Moncenisio 19. Soltanto la maggiore dei dodici figli viventi, Rita di 19 anni, non abita più con loro. Il penultimo figlio è un maschio, ed ha quindici mesi.

Un «volo» all'Idroscalo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Anche con il motoscafo si può volare? Per lo meno si può saltare. E' quanto ha dimostrato il collaudo di una nuova imbarcazione dei cantieri «Vega» all'idroscalo di Milano. Un «Fury-Jet» di 5 metri ha affrontato alla massima velocità (60 kmh) un trampolino alto un metro e ha decollato per una decina di metri. Nella foto: il «Fury-Jet» durante uno spettacolare salto

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI SI PREPARANO A COVERCIANO PER LA GARA DI RITORNO CON LA BULGARIA

Valcareggi ha pronta la formazione ma ufficialmente mantiene due incognite

Sembra già fatta la scelta per le maglie n. 4 e 5: saranno in campo Ferrini e Guarneri?

Firenze, 16

Dopo due giornate di pioggia, stamane il cielo si è completamente schiarito e una splendida giornata di sole ha accolto al Centro tecnico di Coverciano i diciotto giocatori selezionati per la formazione della squadra azzurra che sabato prossimo a Napoli affronterà la Bulgaria nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa europea delle Nazioni.

Due gol di scarto da totalizzare a Napoli per superare la squadra bulgara e ottenere immediatamente la qualificazione alle semifinali del torneo non sono indubbiamente un piccolo ostacolo e le preoccupazioni di Ferruccio Valcareggi, che anche nella giornata di ieri si è mantenuto in contatto con il presidente del settore tecnico della FIGC Walter Mandelli, non sono indifferenti.

Le grosse novità di questa selezione, decisiva ai fini della permanenza nella Coppa europea, sono costituite dall'assenza dei giocatori della Fiorentina ed in particolare del portiere titolare Albertosi, costretto a riposo con la mano destra ingessata per l'infortunio di domenica scorsa a Bergamo, e dalla presenza del bianconero Castano, che sarà schierato nel ruolo di «libero». A Vieri sarà assegnato il posto di portiere titolare.

Gli azzurri sono arrivati a Coverciano entro mezzogiorno e mezzo; fra i primi Vieri, Ferrini, Zigoni e Salvadore. Nel primo incontro con i giornalisti presenti, Ferruccio Valcareggi ha sottolineato che diversi elementi, già inseriti nella «rosa» dei convocati, hanno forzatamente dovuto rinunciare al raduno e quindi alla partita di Napoli. «Albertosi, Malatrasi e Rosato — ha precisato il C. T. — sono stati praticamente messi fuori uso dal campionato e ho dovuto rivedere alcuni miei progetti».

Parlando della formazione che giocherà a Napoli sabato prossimo contro i bulgari, Valcareggi ha detto che i suoi dubbi riguardano i ruoli relativi alla maglia n. 4 e n. 5 in ballottaggio, rispettivamente, fra il torinese Ferrini e il milanista Lodetti la prima e fra il bolognese Guarneri e lo juventino Salvadore la seconda.

Pacatamente, con tono distensivo nonostante qualche domanda un po' polemica, Valcareggi ha esplicitamente dichiarato che a Napoli la Nazionale azzurra dovrà giocare con straordinaria volontà. «I nostri amici bulgari — ha proseguito verranno in Italia per difendere il punteggio acquisito a Sofia; conseguentemente attueranno una particolare tattica se è vero, come mi riferiscono, che Ivan Dimitrov (altezza m. 1,88) giocherà come «libero», che Bonev sarà uno dei centrocampisti e che la squadra usufruirà di due sole punte. Per sfuggire allo spareggio di Parigi occorrerà attaccare e attaccare».

Poco dopo le 16.30 Valcareggi ha portato sedici dei diciotto giocatori a disposizione — lasciando a riposo precauzionale Domenghini e Mazzola — sul campo più piccolo di Coverciano. Divisi in due squadrette, gli atleti hanno svolto un intenso allenamento con la palla in tre modi diversi, giocando cioè 10 minuti di palla a volo, venti minuti con i piedi, ma toccando sempre il pallone una sola volta e infine 10 minuti liberi. Quaranta minuti complessivamente, nel corso dei quali la formazione in maglia azzurra ha prevalso per 10 a 7 su quella in maglia rossa.

AZZURRI BATTONO ROSSI 10 a 7

AZZURRI: Zoff, Ferrini, Zigoni, Juliano, Castano, Burgnich, Guarneri e Facchetti. ROSSI: Vieri, Poletti, Lodetti, Rivera, Bulgarelli, Prati, Salvadore, Anastasi. Reti: nel primo tempo, pallavolo: Prati, Rivera, Burgnich e Zigoni. Nel secondo tempo: Anastasi, Bulgarelli, Poletti, Ferrini (3), Zigoni e Juliano. Nel terzo tempo: Anastasi, Bulgarelli, Castano, Juliano e Ferrini.

L'allenamento «misto» è risultato molto vivace in quanto tutti gli azzurri si sono impegnati a buon ritmo. Prati ha assecondato con buoni risultati tutti gli spunti sia di Rivera che di Bulgarelli. Nella formazione in azzurro, Ferrini e Guarneri sono apparsi fra i più intraprendenti e sembra che lo orientamento di Valcareggi per i due ruoli ancora in ballottaggio sia spostato, appunto, su di loro.

Il C. T. ha infine dedicato una cura particolare a Vieri e Zoff, alternandoli fra i pali della porta del campo centrale di Coverciano con una serie di tiri da corta e media distanza, quasi a raffica. Sia il portiere torinese che quello napoletano hanno confermato le loro perfette condizioni di forma.

Nella chiacchierata di fine giornata tutti gli azzurri hanno esplicitamente fatto comprendere di essere fiduciosi di conseguire a Napoli un risultato positivo.

Domani, con inizio alle ore 16, partita in due tempi con la formazione del Borgo San Lorenzo che milita in uno dei campionati di Lega regionale toscana.

Ultimo allenamento della Nazionale bulgara

Sofia, 16

La Nazionale bulgara ha sostenuto oggi l'ultima partitella di allenamento prima dell'incontro di sabato con la Nazionale italiana a Napoli. I nazionali hanno battuto il Minyor per 3-0, con reti segnate tutte nella ripresa da un difensore del Minyor (autorete), da Zhekov e da Popov.

Agli «azzurrini» del basket il triangolare di Trento

Trento, 16

L'Italia ha vinto il triangolare di pallacanestro, svoltosi a Trento e valido come qualificazione alla Coppa Europa per rappresentative nazionali juniores. Nell'ultimo incontro del torneo gli azzurri hanno superato la Cecoslovacchia per 56-41, dopo essere stati in svantaggio di tre punti nel corso del primo tempo (21-24). Al torneo, come noto, hanno partecipato anche il triestino Narder e il goriziano Meneghel.

SERENA VACANZA IN CASA PROPRIA DI NEREO ROCCO ALLENATORE SCUDETTATO

«Mi chiedono perchè amo la Triestina non so rispondere, ce l'ho nel sangue»

Ormai acquisito il titolo 1968 il Milan pensa a rafforzarsi per i futuri impegni

Il calcio italiano parla... triestino di questi tempi. Il Milan domenica ha festeggiato il nono scudetto tricolore, con il trionfo decretatogli sul campo alla fine della partita con il Torino; ed alla guida dei rossoneri c'è appunto un triestino. Nereo Rocco. La Nazionale azzurra, che si appresta sabato a disputare l'incontro di ritorno con la Bulgaria, per la Coppa Europa delle Nazioni, è affidata al triestino Valcareggi quale C. T. La scuola calcistica alabardata, così florida di giocatori un tempo, si perpetua oggi attraverso il valore dei suoi allenatori. E' un segno che non va trascurato; deve essere anzi un impegno per chi deve far risorgere anche quale società la Triestina.

Parliamo con Nereo, in breve vacanza a Trieste, del suo scudetto innanzitutto. E' stata una sorpresa, l'esplosione del Milan, perchè all'inizio del campionato nessuno l'aveva prevista...

«Non eravamo considerati all'inizio — conferma Nereo — ed è stata la nostra fortuna. Le piccole squadre non si impegnavano come usano fare contro gli squadroni, ed abbiamo potuto fare bottino, anche con una serie di pareggi che ci ha aiutato a restare nel gruppo. Avevamo i nostri problemi da risolvere — Sormani, Mora, Golin, Prati — e le vittorie venivano con il contagocce. Questo è stato senz'altro il primo fattore che ci ha favoriti. Il secondo è rappresentato dalla consistenza stessa della squadra. Diversi giocatori avevano bisogno di riscattarsi, dopo alcuni campionati deludenti, e attendevano proprio qualcuno che fosse capace di dare loro la carica. Scopa nuova scopa bene, e con me le cose sono andate abbastanza lisce. Poi sono usciti alla ribalta gli uomini-gol: i Prati, Sormani, Hamrin, Rivera; la squadra è andata in testa, ha trovato il morale».

— Adesso siete impegnati su tre fronti: campionato, Coppa delle Coppe e Coppa Italia; e mettiamoci pure i milanisti in azzurro e la Coppa dei Campioni l'anno prossimo. Occorrono due squadre per restare a galla...

«Ci penseremo adeguatamente, questo è certo. Ma per il prossimo anno, senza fare un solo acquisto, avremo già un Prati più forte, quindi... saremo più forti. Lo dico per precisare che il Prati di quest'anno è senz'altro suscettibile di miglioramento. Il servizio militare gli ha impedito una preparazione più accurata e ha dovuto giocare in un ruolo che non è suo; gioca bene di destro, anche se non è debole nel sinistro, e poi è centravanti, non ala. Ha grandi qualità, che devono ancora emergere del tutto. E poi è forte: una schiena da sacchi, assorbe le botte come fossero carezze. Non ha i vocalizzi di Rivera, quale calciatore, ma i suoi acuti sa cavarli. Resterà ancora all'ala, perchè dispongo di Sormani, ma in assenza di Sormani c'è pronto Prati, ecco. E proviamo immaginare un attacco con Sormani, Lodetti, Prati, Rivera e... Riva, se ci arriveremo».

— Sono in molti ad inseguire il cagliaritano. Il Milan ci tiene proprio tanto?

«Mi piacerebbe proprio averlo: sarebbe un ariete di più per il nostro attacco, sostenuto da Trapattoni, Rosato e Schnellinger».

— Quale differenza c'è fra il Milan degli ultimi due scudetti, quello del 1962 cioè e quello del 1968?

«Sono due giochi diversi. Il primo poggiava tutto sulla orchestrazione di Dino Sani e sugli umori di Altafini, con Mora e Barison bravi ma non eccellenti realizzatori. Il Milan di oggi ha un gioco più spiccio, più incisivo, anche se non possiede elementi classici come Maldini. Oggi al terzo passaggio bisogna essere in fase di conclusione; non farlo vorrebbe dire avere l'uomo già marcato dall'avversario e allora addio occasione. E' un Milan che è destinato a piacere di più, perchè segna di più senza scoprirsi alle spalle. Adesso comunque ci occorre più potenza nei ranghi. Per questo vorrei avere Ferrini nella mediana e Vieri in porta».

— Vediamo allora quali progetti ha il Milan per rinfrescare i suoi quadri...

«Intanto il presidente Carraro ha confermato i 12-13 elementi che hanno costituito la ossatura-base della squadra. Resta anche Cudicini, che è stato molto prezioso nel momento più delicato del campionato. Jair? No, è una notizia inventata. Germano, giacchè si parla di elementi di colore, andrà al Lugano. Porteremo la rosa a venti elementi. Butto là dei nomi, in aggiunta ai titolari di quest'anno: Daolio, che gioca nel Verona, Maldera, in forza al Monza, Nimis, al Padova: tutti nostri che dovrebbero tornare a casa. Poi penso a Bertini, Riva, Rizzo, Savoldi, Ferrini, Vieri e Combin. Non verranno tutti, naturalmente, ma questi sono gli indicati. Combin è un centravanti di grande potenza, un giocatore che mi piace molto».

— Parlando di Nazionale, nei prossimi giorni dunque lei sarà a Napoli a fianco di Valcareggi, per seguire i suoi rossoneri...

«Oh, non sarò a fianco di Ferruccio: gli starò lontanissimo. Ci sono già troppi che gli stanno vicino. Valcareggi ha bisogno di lavorare in pace: è un compito difficile il suo, con molti oneri e pochi onori. Troppe critiche da tutte le parti, anche in questo periodo, e tutti con il fucile spianato. Un quotidiano sportivo mi ha chiesto di rispondere ad alcune domande, in piena polemica con Valcareggi: ho rifiutato, precisando che Valcareggi ha bisogno di comprensione, non di polemiche. E qui l'amicizia non c'entra proprio, anche se esiste fra noi due».

— Con Rocco, Cudicini, Bergamasco e Maldini la colonia triestina al Milan è consistente; ma c'è un quinto elemento di cui bisogna tener conto. Cosa promette Beorchia?

«Promette bene, e ci interessa tanto che il Milan lo riscatterà dalla Triestina per la parte ancora in comproprietà. Il ragazzo è andato forte negli ultimi tre mesi, dopo avere superato il disagio degli impegni scolastici. Non so se giocherà in prima squadra quest'anno. C'era posto per lui domenica scorsa, poi ho pensato ad Angelillo, che ci ha fatto vincere contro il Torino...».

— E così si è compiuta la vendetta su Edmondo Fabbri...

«Nessuna vendetta. C'era uno screzio da superare e ciò è avvenuto. Le offese erano arrivate da Torino, io non avevo fatto polemiche. Ma ormai la pace è stata fatta».

— Parliamo del Milan e parliamo della Triestina. Appuntamento al 25 aprile dunque...

«Il Milan giocherà con particolare piacere al «Grezar», sperando che il concorso del pubblico sia pari a quello che osservai lo scorso anno quando venni a Trieste con il Torino».

— Lo sarà di certo, e forse anche maggiore, dato che si tratta della squadra campione d'Italia. Quanto a Nereo, il pubblico verrà a vederlo anche quale arbitro, alcuni giorni prima...

«Quando si tratta di fare qualcosa per Trieste, per la Triestina, Rocco sarà sempre felice di farlo. E' una passione che l'ho nel sangue. Se me ne chiedono una ragione, non so rispondere proprio. E' un amore filiale: forse la risposta è soltanto questa».

— Ci sono prospettive concrete per una collaborazione fattiva fra Milan e Triestina, così come era stato annunciato...

«Sì, ci sono, e pur non volendo essere io ad annunciarlo, per una questione di correttezza nei confronti dei dirigenti delle due società, posso dire comunque che fra breve saranno gettate le basi per formare una squadra alabardata in grado di raggiungere i traguardi che le competono».

— Qui è ancora in ballo il problema del direttore sportivo...

«Ma perchè a Trieste vogliamo vedere problemi dappertutto? La Triestina ha già in forza due tecnici di valore: Radio e Trevisan. Ecco pronti il direttore sportivo e l'allenatore, una accoppiata che ritengo possa funzionare benissimo. C'era anche Pison disponibile, fino a poco tempo fa, ma la Triestina se l'è lasciato scappare: credo che il Pordenone non lo mollerà più. Si cerchi un "allenatore", la Triestina, e quasi tutto sarà sistemato. A Trieste devono venire ancora fuori i giovani di valore. Ma ho l'impressione che ci siano troppe squadre e che pertanto ci sia una notevole dispersione di forze in queste parti».

— Quanti anni Rocco ha ancora intenzione di starsene al Milan?

«Finchè mi vorranno, finchè mi tengono insomma. Quest'anno mi hanno detto "Bravissimo", il prossimo anno vedremo come andrà. In tre anni di permanenza al Milan ho ottenuto due scudetti e una Coppa Europa dei campioni: un bilancio soddisfacente. Quando la smetterò con il calcio nelle mete poli tornerò a casa, e se mi vorranno darò una mano alla Triestina. Porterò la mia esperienza e la mia passione, con la speranza che possano servire entrambe».

Dante di Ragogna



(«Giornalfoto»)

Un cimelio milanista nella redazione sportiva del «Piccolo», portato da Nereo Rocco; è una bandiera del Milan, arricchita dai nove scudetti tricolori conquistati dalla società rossonera

LA SERIE «A» RIPOSA UN TURNO DOPO IL TRIONFO DEL MILAN

Si allarga... la macchia delle squadre pericolanti

Anche l'Atalanta è invischiata nella lotta per non retrocedere

Ormai ogni giornata è buona per le decisioni irrevocabili: prima il Milan, che conquista lo scudetto; adesso il Mantova, che viene condannato senza scampo alla retrocessione; e poi squadre, che sembravano già al sicuro, si trovano nel bel mezzo della mischia (come l'Atalanta) o devono lottare sino all'ultimo per non rovinare tutto (come la Sampdoria). In definitiva, il cerchio delle disperate si allarga invece di restringersi e il torneo vive i suoi ultimi istanti di incertezza grazie alla battaglia per la salvezza.

Ma parliamo un po' di questo Mantova, che lascia piuttosto ingloriosamente la massima categoria. L'undici virgiliano si era affacciato al suo sesto campionato di «A» con un «cast» che non comprendeva più Zoff, Volpi, Jonsson e Trombini; si era illuso di sostituirli con Bercellino II, Ceccardi e Carrano, ma ben presto si era accorto che i «nuovi» non valevano nemmeno la decima parte dei ceduti; ed infatti, dopo avere spedito il terzetto a Palermo, si... rifugiava negli acquisti di novembre (Micheli e Stacchini). Ma ormai la frittata era fatta e la squadra denunciava a chiare lettere i suoi gravissimi limiti; alla fine del girone di andata presentava un attivo di quattro reti (che ora sono salite a undici), aveva persino una timida ripresa verso la metà di febbraio (vittoria di Brescia e pareggi di Cagliari e col Vicenza) ma infine si arrendeva all'evidenza dei fatti.

Il Mantova ritorna tra i cadetti, in quanto è partito dalla errata convinzione di poter contare all'infinito sulla sua folta schiera di vecchioni. Ma l'esperienza non serve a nulla, quando non è sorretta da un minimo di vigoria fisica. Domenica nelle file biancorosse figuravano quattro giocatori che hanno superato da un pezzo il traguardo dei trent'anni, ma Cadè aveva di riserva almeno altri due atleti dalle stesse caratteristiche... anagrafiche. Tutto sommato, la retrocessione dei virgiliani appare sportivamente ineccepibile.

Per un discorso che si chiude, c'è un altro che si apre. Esso riguarda l'Atalanta, che a furia di scherzare col fuoco, rischia di prendere una tremenda scottatura. L'undici bergamasco era reduce da tre sconfitte consecutive, che l'avevano cacciato ai margini della zona calda. S'imponeva quindi una decisa impennata, per evitare maggiori fastidi. Ed invece le cronache dell'ultima giornata registrano un crollo dei nerazzurri in tutto degno di quello di tre settimane fa, avvenuto sotto gli... auspici del Milan. Ora la compagine di Tabanelli ha tutto contro, a cominciare dal calendario, che la vedrà impegnata sui campi di Ferrara e di Genova. Un brutto affare, veramente.

Ma questa è evidentemente la annata delle squadre lombarde, sia nel bene che nel male. Infatti, se in alto svetta il Milan e l'Internazionale ha buone probabilità di conquistare la seconda poltrona, in basso non è escluso che al Mantova si aggiungano Brescia ed Atalanta nel mesto viaggio verso la Serie B. Il Brescia non ha voluto essere da meno delle cugine ed ha perduto, sia pure in modo più dignitoso, una delle residue occasioni offertegli dal calendario. In realtà, come si era previsto, la gara di Torino si è rivelata un banco di prova troppo duro per le «rondinelle», alle quali la Juventus ha opposto la sua tradizionale gagliardia e il suo estenuante volume di gioco.

Ad altre due pericolanti la Pasqua ha invece recato in dono una preziosa vittoria. Particolarmente importante l'affermazione della Spal, costretta a misurarsi con una diretta avversaria. In questo caso la posta in palio valeva doppio ed è andata al complesso che non solo ha indovinato l'unico tiro valido, ma soprattutto ha saputo lottare e correre come il tipo della competizione comandava. Ma anche il Vicenza è stato in grado di sfruttare la visita del Cagliari con fredda determinazione, esibendo un calcio funzionale ed incisivo in virtù dell'elevato rendimento di tutto il complesso.

Conseguendo un rocambolesco pareggio con l'Inter la Sampdoria ha mantenuto le distanze con il plotone delle ritardatarie e adesso assume l'ingrato (ed inevitabile) compito di giudice nella corsa per la sopravvivenza, ospitando prima il Vicenza e poi l'Atalanta.

Alle spalle dell'ancora vittorioso Milan, sette concorrenti sono in lizza per il posto d'onore. Domenica quattro hanno vinto, una pareggiato, due perduto. Ma sono risultati che non fanno pronostico. L'esito è ancora assai aperto.

P. T.

Picchi in Italia a fine settimana

Firenze, 16

Il medico federale della Nazionale italiana di calcio, dott. Fino Fini, è tornato a Sofia per assistere Armando Picchi che è ricoverato nell'ospedale della capitale bulgara dopo lo incidente occorsogli durante la partita del 6 aprile scorso.

Si ritiene che Picchi rientrerà in Italia, assieme al dott. Fini, a bordo dell'aereo personale del comm. Borghi, presidente della Ignis, venerdì o sabato prossimo.

NULLA DA FARE PER I NOSTRI SUL PAVE'

Gimondi cede a Godefroot nella vivace Gand-Wevelgem

Wevelgem, 16

Dopo la brillante vittoria del Giro delle Fiandre, il 30 marzo scorso, l'ex campione del Belgio Walter Godefroot si è aggiudicato oggi la Gand - Wevelgem, battendo facilmente in volata cinque compagni di fuga. Ancora una volta la corsa si è risolta sulle salite delle Fiandre: infatti poco dopo l'ascesa del Kemmelberg, a una quarantina di chilometri da Wevelgem, un gruppo di 22 corridori ha lanciato l'attacco decisivo ed è rimasto al comando della corsa. Questo gruppo comprendeva tutti i favoriti, fra i quali Felice Gimondi e il campione del mondo Eddy Merckx. Il ritmo della gara è divenuto molto sostenuto e a dodici chilometri dall'arrivo, durante l'attraversamento della località di Warneson, quando Godefroot ha replicato immediatamente a un deciso attocco di Vanneste, sei uomini sono rimasti al comando: Godefroot, il più attivo, Vanneste, Gimondi, Cooreman, Planckaert e Van De Kerchove. Merckx ha tentato a più riprese di ricongiungersi al gruppetto in fuga ma è stato rigidamente sorvegliato dai suoi avversari, in particolare da Van Looy: tutto sommato gli sforzi di Merckx, apparso fra i più combattivi, nonostante che al comando i fuggitivi procedessero in perfetto accordo non sono stati premiati.

Gimondi si è difeso con tenacia ed è riuscito a rimanere sempre in posizione di primo piano tutte le volte che la corsa è entrata nel vivo; sullo scatto di Godefroot a 40 chilometri dall'arrivo l'italiano non si è fatto sorprendere ed ha svolto poi con precisione il suo compito sul difficile pavè fino al traguardo. In volata poi contro gli specialisti belgi non ha opposto grande resistenza ma ha comunque occupato un terzo onorevole posto.

1) WALTER GODEFROOT (Belgio) km. 242 in ore 5.50';

2) Vanneste (Bel.), 3) Gimondi (It.), 4) Planckaert (Bel.), 5) Van De Kerchove (Bel.), 6) Cooreman (Bel.) tutti con il tempo di Godefroot; 7) Van Springel (Bel.) a 32"8; 8) Van Looy (Bel.) a 45"9, 9) Merckx (Bel.), 10) De Boever (Bel.), 11) Post (Bel.), 12) Van Sweeveld (Bel.), 13) De Vlaeminc (Bel.), 14) Van Dromme (Bel.), 15) Van Rijckeghem (Bel.) tutti con il tempo di Van Looy; 29) Carletto (It.) a 1'35"; 41) Zandegù (It.) a 2'5", 45) De Luca (It.), 57) Poggiali (It.), 65) De Prà (It.), 68) Partesotti (It.), 89) Guerra (It.) tutti con il tempo di Zandegù.

COLONIA TIRALONGO

Infante vince pareggia Shakir

Sul ring di Poggiridenti ha avuto luogo una riunione di pugilato imperniata sugli incontri professionisti Infante (Trieste) - Mandora (Sondrio) e Shakir (Trieste) - Mescia. Molta era l'attesa di vedere all'opera l'iracheno Shakir, peso medio della scuderia Tiralongo al suo primo incontro da professionista. Shakir, in possesso di un'ottima scherma di sinistro e di un destro potente, ha dominato l'avversario ponendolo al tappeto nella seconda e terza ripresa. Mescia è rinvenuto forte nella quinta ripresa, ma nell'ultima era in balia dell'avversario. L'incontro è finito alla pari.

Dal canto suo il superleggero Infante ha dominato il seconda serie Mandora vincendo chiaramente ai punti. I pugili della scuderia triestina sono stati molto applauditi.

CICLOREGIONALE

■ Domenica 21 si disputeranno nella nostra regione le seguenti corse ciclistiche: a San Daniele del Friuli: G.P. «Primavera» per dilettanti di III serie; organizza l'U.C. Sandanielese; km. 115. Cisterna: G.P. «Cisterna» per allievi, II prova trofeo Friuli; organizza il G.S. Cisterna; km. 72. Borgomeduna: V G.P. «Corai Tarlarol» per esordienti, II prova trofeo Zanolla; organizza la C.O. Bottecchia; km. 40 (gara riservata ai soli regionali). Bagnoli: Coppa «Giusto Umek» per veterani; organizza la S.C. Veterani Cottur; km. 40.

CONCLUSO IL CAROSELLO DEL TENNIS DA TAVOLO

La Coppa Italia 1968 aggiudicata al CSI Milano

Per il secondo anno consecutivo il Centro Sportivo Italiano di Milano si è affermato nella Coppa Italia di tennis da tavolo, le cui finali si sono disputate lunedì a Trieste. Con questa vittoria i milanesi si sono definitivamente assicurati il Trofeo San Giusto, biennale, messo in palio da «La Soffitta», promotrice ed organizzatrice della manifestazione.

L'edizione 1968 della Coppa ha riservato delle grosse sorprese, quali l'eliminazione già nel turno di semifinale del Nichelino Torino e la prova deludente nel girone finale della Vita-Mirella di S. Elpidio (Ascoli Piceno), ambedue finaliste nel campionato di Serie A della corrente stagione. Eliminati alle semifinali, oltre al già nominato Nichelino Torino, pure l'ATA Asola, il Regaldi Novara e la Lega Navale Taranto, sono rimaste a contendersi la vittoria nel girone finale «La Soffitta» di Trieste, l'Alpe di Bergamo, la Vita Mirella e il CSI di Milano. Nel primo turno i triestini avevano facile ragione dei marchigiani della Vita-Mirella per 5-2 e con eguale punteggio il CSI Milano liquidava l'Alpe Bergamo. Nel turno successivo il CSI Milano continuava la marcia vittoriosa con un indiscutibile 5-0 a spese della Vita-Mirella mentre «La Soffitta», che pur schierava Simeone Crechici, per la prima volta quest'anno, soccombeva per 3-5 di fronte ai bergamaschi dell'Alpe (con vittoria di Durazzano sul forte lombardo Triulzi), squadra questa contro la quale i locali hanno collezionato quest'anno le sole sconfitte nel campionato di Serie A.

Nel terzo e ultimo turno, la Vita-Mirella, ormai tagliata fuori dalla lotta, dava un forfait discutibile alla squadra di Bergamo mentre decisivo appariva lo scontro tra il CSI Milano e «La Soffitta». In caso di vittoria, i milanesi si sarebbero definitivamente assicurati la Coppa; se sconfitti, sarebbero risultati a pari merito con i triestini e l'Alpe e l'aggiudicazione della Coppa sarebbe stata determinata dalla sorte, non essendo completato alcun quoziente sets ed essendo stata molto problematica la ripetizione della finale a tre squadre.

Questa probabilità andava delineandosi durante lo svolgersi dell'incontro; a metà gara «La Soffitta» conduceva per 3-1 e superba era la prestazione di Alessio Cossutta, punto di forza dei locali, campioni d'Italia. Nel finale tuttavia i milanesi, con una prova d'orgoglio, riuscivano da annullare lo svantaggio ed a imporsi poi per cinque a quattro. Al CSI Milano dunque ancora, e meritatamente, la Coppa Italia 1968 e conferma de «La Soffitta»... al terzo posto.

In concomitanza con la Coppa Italia si è disputato il Torneo Nazionale «Trofeo del Cinquantenario». Quindici gare affollatissime e vero carosello dei migliori pongisti di tutta Italia. Ha dominato su tutti il novarese Buscaglia della Regaldi, vincitore delle prove di II cat. ed assoluto rispettivamente su Pelizzola dell'Augusta Milano e sul marchigiano Macerata. Dei triestini, ottima la prova di Alessio Cossutta, che ha avuto la sfortuna di incontrare Buscaglia nei quarti di finale, e si è classificato pertanto al quinto posto assoluto. La finale della terza categoria è stato l'involontario ma gradito simbolo della manifestazione, tanto scrupolosamente curata dalla società «La Soffitta», che ha voluto radunare nella nostra città in occasione del Cinquantenario della Redenzione tutto il pongismo nazionale. Si sono trovati di fronte il siciliano Intelisano di Caltagirone e il triestino Renni del Centro Giovanile. Ha vinto Intelisano, maggiormente dotato e più esperto ed è stato commovente l'esultanza dei compagni di squadra, particolarmente lieti di aver conquistata proprio a Trieste l'ambita vittoria. Il giovane Renni si è prontamente rifatto nel singolo giovanile e altre vittorie locali sono state registrate da Paniccia de «La Soffitta» e dalla Polli della Julia Trieste rispettivamente nel singolo maschile e femminile esordienti, mentre i friulani Agarinis e Piani del CSI Udine si sono imposti nel doppio esordienti.

La cerimonia della premiazione è stata effettuata dal presidente de «La Soffitta», Giusto Merluzzi, alla presenza del presidente della Federazione Tennistavolo, Guglielmo Sineri di Milano e di altre autorità.

TIRO AL PIATTELLO

Bulgarelli: due centri in una giornata

E' stata una Pasqua quanto mai positiva per Luciano Bulgarelli, uno dei migliori tiratori triestini, che in una giornata ha colto due vittorie su due campi di gara diversi. Infatti, dopo il suo successo a Sistiana, Bulgarelli è andato a vincere la gara di tiro al piattello in programma a Gradisca, dove il rappresentante della Società triestina di tiro a volo ha centrato, con perfetta scelta di tempo, tutti i 25 piattelli a disposizione.

Bulgarelli si è imposto, dopo lo spareggio, sul pordenonese Rino De Mattia, uno dei migliori tiratori italiani. Al terzo posto si è classificato il triestino Giuseppe Caluzzi e quindi, nell'ordine tutti con 24 punti, Emilio Castellan (Farra), Grio Costantini (Palmanova), Romeo Zanuttini (Gradisca), Aldo Bulfone (Udine), Goffredo Liberale ed Eliseo Ponta (Udine).

Al decimo posto, con 23 piattelli centrati, si è classificato Leone Taraboochia e con lo stesso punteggio Avanzo, Maffezzoli, Tonegutti (tutti triestini), l'udinese Cavocli e Balaben di Farra.

PUGILI - GIORNALISTI

Rocco da Napoli in aereo per arbitrare l'incontro

Nereo Rocco ha già assicurato la sua presenza in campo, con il fischietto in bocca, per domenica prossima, in occasione della partita fra pugili e giornalisti. Infatti, consultando gli orari degli aerei, Nereo ha riscontrato la possibilità di partire da Napoli (dove assisterà a Italia-Bulgaria) alle 19.10, per essere a Ronchi alle 22.15. Nella stessa giornata di sabato dovrebbe giungere a Trieste anche Tiberio Mitri, mentre Benvenuti ha comunicato ieri da La Villa, dove effettua le ultime discese sugli sci della stagione, che rientrerà a casa venerdì.

E' stato risolto frattanto anche il problema collegato alla disponibilità dello stadio, impegnato al mattino da una riunione femminile di atletica leggera. Grazie alla sensibilità del presidente del C.R. della FIDAL cav. Petracco e del presidente del gruppo giudici di gara Facchettin, la riunione sarà anticipata di mezz'ora, per cui la partita potrà avere inizio per le 11.

E' GIUNTO IL MOMENTO DI INIZIARE LE REGATE

I VOGATORI DELLA ZONA APRONO DOMENICA A BARCOLA

E' rientrato a Trieste il gruppo dei canottieri che sul lago trentino di Cei hanno svolto un allenamento in acqua alternato a esercizi d'ossigenazione. La preparazione dei vogatori del direttore tecnico Martini e dell'allenatore Ustolin sarà in questi giorni intensificata in vista della regata d'apertura che avrà luogo domenica mattina a Barcola. La squadra dei vigili sarà rappresentata dall'«otto» della categoria élite (in preparazione per i Giochi del Messico) che avrà ai carrelli Fermo, Bonazza, Dagostini, Sansone, Sirk, Compare, Specia, Bosdachin e al timone Matossovich. Quattro armi gareggeranno tra i «seniores»; sono: un «otto» con Macor, Bandel, Bresich, Grassi, Vascotto, Coslovich, Vecchiet e Cobau, timoniere Lisiak; il «4 senza» con ai remi: Macor, Bandel, Grassi e Cobau; il doppio formato da Oliva e M... gotti e il «2 senza» con Co... vich e Bresich I. Quattro equipaggi figureranno tra gli juniores: il «doppio» di ... zian e Boschin, che gareggeranno anche in singolo, e il «2 senza» di Bresich e Vecchiet.

Nell'ambito dei giovanissimi (categoria ragazzi) il gruppo presenterà i singolisti Cucco, Bresich II e un doppio canoe con Barasutti e Nardelli. Complessivamente 12 equipaggi e circa 40 vogatori-gara.

Molta attesa negli ambienti remieri ha suscitato l'annuncio della prova tecnica che l'allenatore del Circolo Marina Mercantile, Pino Culot, farà compiere al «doppio» formato da due rematori di provato valore. Sono Dambrosi, cinque volte campione italiano in singolo, in coppia con Biloslavo, che ha fatto parte dell'«otto» del Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia. L'equipaggio punta con fondate speranze alla conquista del titolo italiano nella voga di coppia.

Il Saturnia ha iscritto i singolisti: Pace (ragazzi), Jurwirth (juniores) e Zellero (seniores). Inoltre un «doppio» ragazzi con Pace e Seri e un kajak con alle pagaie Zenzo, Alcido, Mullner e Zanon.

Il Nettuno sarà rappresentato da 4 equipaggi. Nei seniores il singolista Camerini e il «2 senza» Massi-Machnic, inoltre un doppio canoe e tra i ragazzi lo skiffista Perti.

L'ATALANTA CAMBIA

■ E' stato annunciato che Stefano Angeleri è stato assunto quale allenatore dell'Atalanta, in sostituzione di Tabanelli, esonerato dall'incarico. Angeleri aveva già guidato la squadra bergamasca nel corso degli ultimi due campionati.

DURAN - ELZE

■ Il campione europeo dei pesi medi, l'italo-argentino Juan Carlos Duran, metterà in palio il suo titolo contro Jupp Elze, di Colonia, nel combattimento allestito da Hans ... ring nella città tedesca. L'incontro dovrà svolgersi entro il 13 giugno.

IN POCHE RIGHE

Stock e Kulterer piazzati al Zoncolan

Ravascletto ha ospitato l'ultima gara zonale della stagione, che ha visto in gara i migliori discesisti della nostra regione. La prova, uno slalom gigante, si è disputata sul monte Zoncolan, e ha registrato la vittoria del sappadino Luciano Hoffer, che ha preceduto Giorgio Pachner dello Sci Cai Pordenone e il compagno di squadra Giorgio Kratter, primo nella categoria juniores.

La nostra città era rappresentata da due atleti dello Sci Cai Trieste: Aldo Stock e Paolo Kulterer. Entrambi sono stati protagonisti di una brillante prova, piazzandosi rispettivamente all'ottavo e nono posto, alle spalle dei migliori sciatori della zona e primi dei concorrenti cittadini.

P A L L A V O L O

■ L'Italia ha vinto il torneo triangolare giovanile di pallavolo, valevole per l'assegnazione della prima coppa latina, battendo nella finale la Spagna per 3-1. Gli azzurri avevano superato domenica il Portogallo, che a sua volta aveva vinto nei confronti della Spagna. La manifestazione si è svolta a Madrid.

G A L L I - C A R B I

■ L'asta indetta per l'aggiudicazione dell'incontro tra Renato Galli, campione d'Italia, e Nevio Carbi, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Italia, è stata vinta dall'organizzatore Cesare Valbusa di Verona. L'incontro si svolgerà a Novate Milanese.

A L L I E V I - I N T E R

■ La squadra allievi dell'Inter ha battuto per 1-0 la rappresentativa della Dinamo di Zagabria, nella finale del torneo di calcio per allievi «Trofeo città di Udine».

Riprende il Ponziana per la partita di Conegliano

Terminate le ferie di Pasqua, il Ponziana ha ripreso ieri la preparazione in vista della prossima partita di campionato che lo vedrà, domenica prossima, in trasferta a Conegliano. Sempre indisponibili Framalico e Frontali, la cui presenza è praticamente da escludersi, Covacich ha fatto sostenere ai convocati un nutrito allenamento atletico allo scopo di saggiare le condizioni fisiche di ciascuno dei giocatori a sua disposizione. Per quanto riguarda i probabili sostituti dei due assenti, sono in predicato, Giannella, Suard e Chiodini. La scelta definitiva verrà fatta solamente alla vigilia della partenza per Conegliano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Una folla di dimostranti si accinge a dar fuoco a una bandiera nazista durante la marcia sull'Ambasciata tedesca compiuta in segno di protesta per l'attentato a Rudi Dutschke

QUASI RAGGIUNTI GLI S.U., AMMONISCE UN'INDAGINE

MOSCA STA COLMANDO LO SVANTAGGIO MISSILISTICO

Raddoppiato nel corso del '67 il numero delle sue rampe Con le 300 attualmente in costruzione il conto sarà pari

Londra, 16

L'Istituto per gli studi strategici (ISS) della Granbretagna, nella sua rassegna sullo equilibrio militare nel mondo per il 1967, afferma oggi che l'Unione Sovietica potrebbe presto raggiungere il livello degli Stati Uniti per quanto riguarda la forza dei missili intercontinentali terrestri, avendo raddoppiato il numero delle piattaforme di lancio durante l'anno scorso. Per una serie di ragioni derivanti dalla stima dei reciproci rapporti di potenza militare, tuttavia, Stati Uniti e Unione Sovietica — afferma il rapporto dell'ISS — diventeranno sempre più restii a rischiare un confronto diretto tra di loro.

Le difese antibalistiche (ABM) sovietiche rimangono a un livello modesto, e i capi militari di Mosca esprimono evidentemente giudizi divergenti sulla loro efficacia; questo, tra l'altro, è dimostrato dallo scarso impegno dimostrato nel '67 nell'apprestamento degli AMB. «Per contro — prosegue il rapporto — i missili strategici offensivi (ICBM) dell'URSS sono aumentati di numero in modo impressionante. Il completamento dei «silos» di lancio iniziati nel 1966 ha portato il numero degli ICBM a 720, il doppio rispetto alla fine del 1966; ciò porta la forza sovietica a circa tre quarti di quella americana in fatto di ICBM terrestri».

Alla fine del 1967, circa trecento altre rampe di ICBM risultavano in costruzione in U.R.S.S., e con il loro completamento la forza offensiva missilistica sovietica dovrebbe raggiungere numericamente quella americana «per la prima volta dall'avvento della cosiddetta era del missile».

Per quanto riguarda le armi convenzionali, non vi sono state novità rivoluzionarie nelle forze sovietiche nel corso dell'anno trascorso; comunque, i sovietici si sono sforzati di aumentare le capacità di spostamento rapido e di impiego a grande distanza dalle basi delle proprie truppe: così, hanno aumentato i contingenti di mezzi da sbarco capaci di portare unità corazzate, hanno accresciuto il numero delle proprie unità aviotrasportate e hanno inaugurato la prima nave porta elicotteri.

Il rapporto dell'ISS sostiene che l'aspetto più clamoroso del 1967 è stato «il crescente distacco tra la potenza fisica americana e l'autorità politica americana nel mondo. Gli Stati Uniti nel 1967 sono stati più ricchi, più potenti e forse più insicuri di sè di quanto lo siano mai stati dalla fine della seconda guerra mondiale.

«Come potenza americana, gli Stati Uniti non sono mai stati tanto forti, ed è probabile che continuino a rafforzarsi ancora. Essi possono concentrare a poche centinaia di chilometri dal confine con la Cina una quantità di uomini e di rifornimenti maggiore di quel che possa fare la Cina stessa, e il rafforzamento americano in fatto di potenza aerea tattica è straordinario. «Tuttavia — conclude il rapporto — gli Stati Uniti hanno fatto poca strada sia nell'avviare la pacificazione nel Vietnam del Sud, sia nell'indebolire la resistenza del Vietnam del Nord».

MOBILIFICIO ITALIANO in fiamme a Bruxelles

Bruxelles, 16

Un violento incendio è divampato oggi in una fabbrica di montaggio di mobili italiani della «Salvarani» alla periferia di Bruxelles.

Nonostante gli sforzi delle numerose squadre di pompieri recatesi sul posto, tutto lo stabilimento è andato distrutto. A quanto sembra, l'incendio è stato causato da un corto circuito. I danni si fanno risalire a oltre cento milioni di lire.

SFIDUCIA NELL'«EUROPA SPAZIALE»

LONDRA SI RITIRA DAL PROGETTO «ELDO»

Gli inglesi non vedono l'opportunità dei maggiori finanziamenti richiesti

Londra, 16

Il Regno Unito non intende più finanziare l'organizzazione per il programma di sviluppo del lancio di un missile europeo, una volta che sarà completato l'attuale programma di sviluppo, e si rifiuta inoltre di prender parte al progetto per la messa in orbita di un satellite per la progettata televisione sperimentale atta al rilancio dei programmi sui circuiti europei. Questo è, nell'essenza, il significato di un breve comunicato diramato oggi dal Ministro della Tecnologia, Wedgwood Benn.

La decisione del Governo britannico implica un certo scetticismo circa la continuazione e l'espansione del programma spaziale europeo, come è sottolineato nel «rapporto Causse». Il futuro dell'organizzazione spaziale europea — consistente nell'ELDO, ESRO (Organismo per le ricerche spaziali europee) e CETS (Conferenza europea sul sistema di telecomunicazioni) — potrebbe ora essere compromesso, dato che la presa di posizione britannica avrà un notevole peso nelle decisioni che verranno prese alla conferenza spaziale europea, in programmma nel luglio prossimo a Bonn. Il Ministro della Tecnologia, Benn, ha informato della decisione del suo Governo il presidente della conferenza e Ministro delle Scienze del Governo di Bonn, Stoltenberger.

Il «rapporto Causse» sulle attività future delle organizzazioni spaziali si basa sul risultato di un'inchiesta condotta da un comitato di esperti, creato a Roma nel luglio scorso durante la conferenza spaziale, e riguarda un programma di satelliti, consistente in un satellite televisivo sperimentale, denominato «progetto CETS», per il rilancio dei programmi in «Eurovisione», il completamento dell'attuale programma di sviluppo per il lancio di un missile, lo sviluppo di missili di maggiore portata e l'espansione del programma scientifico ESRO.

Nel suo comunicato, il Ministro inglese della Tecnologia afferma che il Governo ha completato l'esame del rapporto del «comitato Causse», ed è d'accordo nell'aumentare entro un certo limite le spese sulle ricerche scientifiche spaziali attraverso l'ESRO, oltre a mantenere il suo contributo nell'attuale programma di sviluppo ELDO all'attuale livello, mentre non vede alcuna giustificazione e conomica a ulteriori impegni finanziari dell'ELDO e a partecipare al progetto satellite.

Del ritiro della Granbretagna dall'ELDO si era parlato con insistenza una prima volta nel giugno del 1966, quando era stata ventilata l'eventualità di annullare il contributo finanziario all'organizzazione, aggirantesi in media attorno ai 14 milioni di sterline l'anno (circa 21 miliardi di lire). A quell'epoca, attorno alla questione ELDO si era scatenata una violenta polemica, che aveva colto di sorpresa gli stessi governanti britannici, e Londra era stata accusata dal «Times» di «mentalità isolazionistica». Successivamente, fu raggiunto un compromesso, consistente nel ridurre dal 40 a meno del 25 per cento l'onere finanziario sostenuto dalla Granbretagna nell'organizzazione spaziale europea.



Monaco — Questa ragazza bavarese, Beatrice Kaltenbach, prenderà parte, unica donna, a una spedizione sul Nanga-Parbat, la cui impressionante mole essa addita in una grande fotografia

FORSE FU ESEGUITO DA MOSCA L'ORDINE DI ELIMINARE IL MINISTRO CECOSLOVACCO

I «gorilla» di Beria compaiono nella tragica vicenda di Masaryk

«Rude Pravo» tende a scagionare i comunisti ch'erano allora al potere ma nello stesso tempo sostiene che l'ipotesi di un delitto politico non è ancora esclusa - «Persecuzioni scandalose» fra il 1949 e il 1952

Praga, 16

L'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» ha lasciato intendere oggi che il Ministro degli Esteri Jan Masaryk venne assassinato dalla polizia segreta stalinista.

Masaryk fu trovato sotto le finestre del suo ufficio il 10 marzo 1948. Attualmente è in corso un'inchiesta per appurare le cause del decesso. Allora si disse che si era suicidato. «Rude Pravo» auspica che i sovietici vogliano collaborare all'inchiesta sulle circostanze della morte di Jan Masaryk, dato che alcuni sostengono che vi ebbero un ruolo anche i «gorilla» di Lavrenti Beria, il famigerato capo della polizia segreta stalinista.

E' la prima volta che il «Rude Pravo» accenna al caso Masaryk. Senza escludere la possibilità che l'ex-Ministro degli Esteri si sia veramente ucciso, come voleva la versione ufficiale data all'epoca, il quotidiano afferma: «E' stato formulato il sospetto, che finora non è stato in alcun modo dissipato, che Jan Masaryk non solo fu assassinato, ma anche che si trattò di un delitto politico, in cui fu coinvolto il maggiore Schramm, a quell'epoca ufficiale dei servizi di sicurezza statali, e che forse vi furono coinvolti i „gorilla" di Beria». «Questa circostanza — continua il giornale — non può essere presa alla leggera, perchè si conosce il ruolo scandaloso che la banda di Beria ebbe nei „pogrom" di illustri e rivevoli funzionari del partito comunista cecoslovacco, dal 1949 al 1952. Per questa sola ragione, la teoria è in linea di principio ammissibile».

Il giornale aggiunge: «E' di sommo interesse chiarire se i „gorilla» di Beria parteciparono in qualche modo all'uccisione di Masaryk; ovviamente, non è meno necessario — e il futuro lo dimostrerà — chiarire le loro attività anche negli anni successivi. In primo luogo, tuttavia, è necessario chiarire questo caso, e noi riteniamo che i nostri amici sovietici ci daranno tutto l'aiuto possibile. Dopo tutto, la banda criminale di Beria commise terribili misfatti in primo luogo tra lo stesso popolo sovietico e fu giustamente punita anni fa nel modo più severo possibile».

Il «Rude Pravo» sembra quindi voler scagionare da ogni responsabilità i dirigenti comunisti cecoslovacchi dell'epoca. Il giornale afferma infatti che «la morte di Masaryk potrebbe aver recato un vantaggio politico solo ai nemici del socialismo in Cecoslovacchia» e necessariamente «danneggiò l'autorità del nuovo Governo Gottwald e — per lungo tempo — gettò una macchia sul suo onore».

Il giornale sottolinea quindi che un funzionario del Dipartimento di Stato americano, «del quale si sa che è alle dirette dipendenze della CIA», affermò categoricamente che Masaryk era stato ucciso». «Forse — conclude il "Rude Pravo" — tutte queste congetture sono superflue e le indagini dimostreranno che si trattò veramente di una tragedia personale, del suicidio di una persona alla quale sembrava di non avere davanti nessun'altra via di uscita».

L'articolo del «Rude Pravo» è interessante per almeno due motivi: contiene una piena riabilitazione politica di Masaryk e accusa la polizia segreta sovietica di aver attuato «persecuzioni scandalose», nelle file del PC cecoslovacco durante gli anni 1949-1952.

Parlando della figura politica dell'ex Ministro degli Esteri, il «Rude Pravo» scrive: «Nei nostri ricordi e nel nostro cuore, Jan Masaryk rimane un grande personaggio nazionale. Un uomo d'onore, che voleva andare con noi su una strada che avrebbe potuto essere più pulita e più sincera se egli fosse rimasto con noi».

Il giornale ricorda quindi i giudizi positivi espressi su di lui da Slansky (giustiziato per alto tradimento e per spionaggio nel 1952) e dal successore al Dicastero degli Esteri Clementis (giustiziato insieme a Slansky): entrambi dimostrarono di apprezzare molto la collaborazione e la visione politica di Masaryk, basata «sulla necessità di assicurare alla Repubblica le sue esigenze fondamentali».

Da segnalare che, in linea con queste opinioni, il Presidente della Repubblica Svoboda si è recato a deporre sabato scorso una corona di fiori, legata con un nastro con i colori nazionali cecoslovacchi, sulla tomba di Thomas Masaryk, prima Presidente della Repubblica cecoslovacca e padre di Jan, che fu il continuatore della politica paterna. La piena e completa riabilitazione di entrambi i Masaryk è tanto più significativa, in quanto fra le varie formule coniate dal partito per le condanne politiche ci fu anche il masarychismo, formula che era ultimamente ritornata in auge per bollare i tentativi e le richieste di una maggiore democratizzazione della società. Tale formula era contenuta — per condannare gli intellettuali — nella risoluzione sulla cultura approvata dal tredicesimo congresso del partito e fu ripresa, con violenza, da Novotny dopo il congresso degli scrittori del giugno dello scorso anno.

Nuovi elementi sono giunti intanto a confermare l'ipotesi che Jan Masaryk sia stato ucciso da agenti sovietici per ordine di Stalin, dopo che si era rifiutato di lasciare il portafogli degli Esteri nel primo Governo comunista. Il Procuratore generale Jiri Kotlar — secondo fonti attendibili — è venuto in possesso di prove sostanziali secondo cui l'assassino di Masaryk fu il maggiore Franz Schramm, un tedesco dei Monti Sudeti addestrato a Mosca, capo di una cellula della polizia segreta sovietica «NKVD» operante a Praga. Schramm venne ucciso con due colpi di pistola sull'uscio di casa il 27 maggio del 1948.

Secondo le fonti, uno dei testimoni più importanti della nuova inchiesta è l'ex capo della polizia criminale Zdenek Borkovec che, assieme al fratello, membro non comunista della polizia segreta, condusse un'inchiesta personale sul caso Masaryk. Il fratello di Borkovec fu impiccato sotto l'accusa di aver partecipato a una rivolta carceraria.

E' certamente singolare che tanti personaggi importanti della tragica vicenda siano scomparsi, ma, la teoria dell'assassinio di Masaryk si basa anche su altri fatti. Ci sono persone le quali affermano di avere delle prove che un membro del servizio di sicurezza del Ministero degli Esteri venne pagato dalla «NKVD» perchè guidasse la squadra omicida diretta da Schramm nell'appartamento del Ministero degli Esteri a palazzo Czernin, poco dopo la mezzanotte di quel tragico 10 marzo. Arredi a pezzi e articoli di toilette nel bagno dell'appartamento sono il segno che Masaryk venne trascinato fuori dal letto e che si divincolò dai suoi assassini prima di essere spinto fuori dalla finestra. La prima autopsia, effettuata da un eminente patologo, morto dieci anni fa, conteneva prove mediche che escludevano il suicidio. Questa relazione fu tenuta nascosta dalla polizia segreta e fu emessa invece una versione ufficiale del suicidio che con essa era in contrasto.

I quotidiano «Zemedeleske Noviny» afferma intanto che il viceministro della difesa Vladimir Janko si uccise, il 14 marzo scorso, perchè temeva che il nuovo orientamento portasse la Cecoslovacchia «troppo a destra». Questo «sfondo politico» del suicidio sarebbe stato messo in luce dalle indagini. Janko è definito «una personalità in preda a profondi conflitti, che non riusciva a chiarire a se stesso la propria posizione personale».

TUFFO MORTALE A 150 METRI DALLA RIVA

QUATTRO SU UN AEREO SPROFONDANO NEL LEMANO

La tragedia durante il volo di ritorno da Sion a Ginevra - Recuperati i corpi

Ginevra, 16

Un aereo da turismo è precipitato oggi nel lago Lemano, circa 150 metri al largo di Bellerive (Ginevra): tre passeggeri e il pilota sono morti annegati. La sciagura è accaduta questa sera, poco dopo le 18.30.

L'aereo da turismo era decollato dall'aeroporto «Cointrin» di Ginevra, questa mattina, diretto a Sion con quattro persone a bordo: tre uomini e una donna. La sciagura è accaduta sulla via del ritorno mentre l'aereo, un «Beeschraft» da turismo, stava sorvolando il lago all'altezza di Bellerive, villaggio situato ad alcuni chilometri da Ginevra.

L'annuncio della sciagura è stato comunicato alla polizia dalla torre di controllo dell'aeroporto «Cointrin», alla quale l'aereo aveva segnalato la sua posizione e chiesto l'autorizzazione di atterrare. Testimoni oculari hanno segnalato poi alla polizia di aver visto cadere nel lago il piccolo aereo.

Sul posto della sciagura sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco, la polizia e i sommozzatori, i quali hanno estratto dall'aereo i corpi delle quattro persone; i loro nomi sono stati comunicati nella tarda serata: si tratta di Emile Muller, di 31 anni, proprietario dell'aereo, Marisa Domini, 24 anni, di origine italiana, Marcel Bochud, di 43 anni e Gaston Marchon, di 42, questi ultimi due di Ginevra.

L'inviato dell'ONU nel M. O.

JARRING NON DESISTE dall'opera di mediazione

Gerusalemme, 16

Gunnar Jarring ha avuto oggi un colloquio di un'ora e mezzo con il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che durante il colloquio Jarring ha dimostrato di voler continuare i suoi sforzi per giungere alla pace nel Medio Oriente e non ha fatto alcun accenno alla possibilità di abbandonare la sua missione. Il portavoce ha aggiunto che Jarring si recherà al Cairo e Amman nei prossimi giorni e tornerà a Gerusalemme la settimana prossima.

Negli ambienti politici israeliani si dichiara, d'altro canto, che le illazioni in merito a un piano di Jarring di smilitarizzazione dei territori arabi occupati da Israele non hanno alcun fondamento. Vengono anche smentite negli stessi ambienti le informazioni secondo cui la Giordania avrebbe proposto un incontro segreto con Israele a Ginevra.

Al Cairo, d'altra parte, il giornale «Al Ahram» annuncia oggi che Jarring arriverà al Cairo domani con un messaggio che potrebbe decidere la prossima azione della RAU nella crisi del Medio Oriente.

Re Hussein di Giordania è partito intanto per il Kuwait, al termine dei suoi colloqui a Bagdad con i dirigenti irakeni, che ha definito «molto utili». E' stata questa la prima visita di Hussein in Irak, da quando suo cugino Re Feisal venne ucciso nel colpo di stato del '58.

ANCORA UNA STRAGE IN INGHILTERRA A UN PASSAGGIO A LIVELLO AUTOMATICO

Famiglia distrutta dal treno nell'auto bloccata fra i binari

Il guidatore è sceso e ha tentato invano di spingere via la vettura in cui c'erano la moglie e i tre figli - Infine si è arreso e si è lasciato travolgere anch'egli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Ancora una sciagura a un passaggio a livello a funzionamento automatico in Inghilterra: ne è rimasta vittima una famiglia di cinque persone, marito, moglie e tre bambini, falciati da un treno sopraggiunto mentre la loro auto si era bloccata tra i binari, a Painshorough (Lincolnshire).

La morte è stata istantanea. L'uomo, vista l'inutilità dei tentativi di avviare il motore dell'auto, arrestatasi proprio in mezzo al passaggio a livello, era uscito e stava cercando di spingere la macchina oltre l'incrocio. Un testimone oculare della sciagura ha dichiarato: «Ho visto la macchina, ferma sui binari; prima che potessi far qualcosa, le sbarre del passaggio a livello si sono abbassate. Ho sentito il fischio del treno che si avvicinava, mentre l'uomo era ancora affacendato a spingere l'auto con gli occupanti oltre i binari. Poi, è sopraggiunto il treno e ha travolto tutto».

L'uomo, secondo quanto ha detto un altro testimone, vista l'inutilità di tutti gli sforzi per salvare la famiglia, non avrebbe neppure cercato di mettersi in salvo tirandosi da parte. «Poteva salvarsi la vita se solo avesse fatto un balzo di lato — ha detto il testimone — e invece è restato là fermo, senza muoversi. E' stata una cosa orribile».

Una sciagura analoga avvenne il 6 gennaio scorso, sempre a un passaggio a livello automatico, ad Hixton, provocando la morte di undici persone. Allora, un gigantesco autoarticolato carico di trasformatori elettrici del peso di parecchie centinaia di tonnellate, rimase incastrato tra le sbarre del passaggio a livello, e il treno sopraggiunse prima che fosse possibile far qualcosa.

Vice

Tra giorni in Inghilterra le prime monete decimali

Londra, 16

Le prime due monete decimali inglesi saranno messe in circolazione martedì venturo, 23 aprile. Esse sono la nuova moneta da dieci penny, che avrà il valore dei due scellini attuali e quella di cinque penny, con il valore di uno scellino attuale; avranno immediato corso legale

Il passaggio al sistema decimale è fissato in Granbretagna per il 15 febbraio 1971, quando la sterlina sarà divisa in cento pennies. Le nuove monete saranno in argento e avranno esattamente lo stesso peso, contenuto di metallo e valore di quelle che sostituiranno. In realtà, esse saranno le loro «gemelle decimali».

La Zecca inglese rilascerà, martedì venturo, 15 milioni di monete da 10 penny e circa 20 milioni da cinque penny, che saranno distribuite a seimila banche, soprattutto nei centri maggiori della Granbretagna. Lo scopo di questo uso anticipato delle nuove monete è di abituare gradualmente il pubblico inglese a farne uso prima del 1971.

NUOVE ACCUSE al clero in Slovenia

Lubiana, 16

Il Consiglio esecutivo e la presidenza dell'Alleanza socialista slovena hanno diffuso un comunicato che — a quanto scrive la stampa jugoslava di oggi — sembra essere destinato a giudizi completamente opposti. Il documento — una forte accusa contro l'attività della Chiesa cattolica in Slovenia — afferma che gran parte dei sacerdoti cattolici svolgono attività non permesse dalla Costituzione jugoslava, nè previste dal protocollo concluso tra il Vaticano e il Governo jugoslavo. «Queste attività non ecclesiastiche — dice ancora il comunicato — riguardano l'assistenza ai poveri e agli ammalati, l'organizzazione della vita sportiva per giovani, i viaggi politici e religiosi a Roma».

Inoltre, l'Alleanza socialista accusa la Chiesa cattolica di Slovenia di «avere aspirazioni a organizzare interventi non soltanto nel campo religioso, ma anche in quello sociale ed economico, sulla base della dottrina cattolica, e di propagandare questa dottrina come unico possibile e giusto sistema sociale».

In un asilo di Skoplje

MISTERIOSO VIRUS stronca 18 bambini

Skoplje, 16

Diciotto bambini, da uno a quattro anni di età, sono morti in un asilo d'infanzia di Skoplje, colpiti da un male ancora poco conosciuto e contro il quale non esiste una medicina sicura. Il virus, non ancora individuato, colpisce i polmoni, creando un liquido che provoca il soffocamento di chi ne è colpito.

FUMATA NERA DALL'INDIA (MA LA CULTURA E' SALVA)

Bocciati i quattro Beatles in meditazione trascendentale

Sono simpatici, svegli, divertenti ma abbastanza «somari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Legioni di laureati, diplomati e liberi docenti dei quattro punti cardinali possono dormire sogni tranquilli: all'ultimo momento, i quattro multimiliardari Beatles, sovrani indiscussi del firmamento canoro e della civiltà dei consumi, titolati perfino dalla Regina Elisabetta, che a suo tempo li ha nominati «Members of British Empire» con tanto di pergamena e medaglia commemorativa, non sono riusciti a superare le prove degli esami di meditazione trascendentale, nella lontana città dell'India che ha nome Rishikesh, dove studiavano con fervore da parecchie settimane sotto la guida del loro padre spirituale, il Maharishi Mahesh Yogi.

Per un attimo, si era temuto che quattro ragazzotti, senza altro piuttosto svegli e dotati di indiscutibili virtù commerciali e canore, come Ringo Starr, John Lennon, Paul McCartney e George Harrison, ma in fondo in fondo tutt'altro che dei "cervelli", riuscissero a trasformarsi in altrettanti filosofi e meditatori di tutto rispetto, del calibro di un Kant o di un Vico. E invece, quando tutto sembrava volgere al peggio (nel senso di una disfatta di tanti luminari della filosofia, e di pensatori che, dopo avere speso una vita intera a elaborare qualche teoria sui problemi dell'esistenza, si vedevano minacciati da una sconfitta ad opera della cultura fatta in scatola, "comperata" in quattro e quattr'otto da un santone indiano con un mucchietto di sterline) la vicenda si è capovolta.

«Sì, come allievi non c'è dubbio che sono proprio dei gran bravi ragazzi. Volonterosi, di buon umore, divertenti», si dice abbia confessato il «guru» a chi voleva sapere come andava la preparazione agli "esami di laurea" imminenti. «Però — ha aggiunto — non riusciranno a passare gli esami nella prossima sessione».

In parole più esplicite, pare che i Beatles si siano rivelati abbastanza somari, anche se simpaticissimi, per cui il «guru» — i cui corsi, assicurano, nonostante le apparenze sono una cosa molto seria — pur ringraziandoli per la partecipazione, avrebbe fatto loro capire che era meglio se si mettevano a studiare filosofia e meditazione trascendentale per conto proprio, magari ripresentandosi alla sessione di ottobre.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Marchi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie SOFIA MARIA, la figlia NERINA con il marito ARMANDO RAGNINI, la nipote FIORELLA PETRIGNANI, i pronipoti MARCO e PAOLO e i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 16 aprile, serenamente come visse, è spirata la nostra cara sorella

Giuseppina Svagelj

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle prof. ANNA, ELISABETTA, LINDA con il marito RENATO BENCO, MARIA con il marito GIORGIO ATHANASSIADIS e i nipoti ANDREA e ROSITA (assenti), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Munita dei conforti della Fede si è spenta il giorno 16 aprile

Anna ved. Campanella

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NIVES con il marito ALFREDO SABATINI e LIVIA con il marito ARNALDO MACULUS, i nipoti SERGIO con la moglie CLAUDIA e il piccolo SANDRO, e PATRIZIA, il fratello FERNANDO BASTIANI, le sorelle MARIA in CASSANO, GIOVANNA in BAN, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici curanti, alle Suore religiose e al personale della II Div. Chirurgica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 15 aprile fatale incidente ha troncato la giovane vita di

Antonio Spangaro

Ne danno il triste annuncio la mamma ELISA, la moglie LIDIA, i figli ROMANO e ANTONELLA, il fratello LEONARDO e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 16 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Renner

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli, le nuore, i generi, la mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 16 aprile serenamente è spirato il nostro caro papà

Antonio Sandrin

di anni 85

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli AGNESE in POLI, ANTONIO e MARIA, il genero, la nuora, i nipoti GIANANTONIO, MARIO e SERGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento improvvisamente

Giovanni Tramontini

Tassista

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Nada Busan

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gaetano Pastrovicchio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'VIII doloroso anniversario della scomparsa di

Basilio Florian

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo triste anniversario della morte improvvisa, dopo laboriosa esistenza, dell'amato

Romolo Piapan

la sorella TILDE unitamente ai congiunti tutti, con profondo dolore e rimpianto Lo ricordano agli amici e a tutti i buoni (vicini e lontani) che Gli vollero bene apprezzandone le doti.

Monfalcone, 17 aprile 1968

† Improvvisamente il 16 aprile è mancato ai Suoi cari

Bruno Baitz

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANNA, i figli BRUNO (assente), ESTER, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BAITZ - PADOAN

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 15 aprile è mancata ai suoi cari

Antonia ved. Scamperle

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra adorata Mamma

Amalia ved. Martinelli

Ringraziamo pure il medico curante dott. Fabio Janovitz, il sig. Primario, i Medici e le Infermiere tutte della Divisione Geriatria degli OO.RR.

Un particolare ringraziamento alle gentili signore Vangi ed Evelina per le amorevoli attenzioni avute per tanti anni nei riguardi della nostra Mamma.

Famiglie MARTINELLI e le famiglie congiunte

Trieste, 16 aprile 1968

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria del caro

Michele

La famiglia SALOTTO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elvira Stolfa

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: STOLFA - DUDINE - MEZZINI

17 aprile 1958

Dieci anni dolorosi sono passati dalla tragica scomparsa del mio adorato figlio

CAP.

Fulvio Lumini

Con immenso dolore e rimpianto lo ricordo a parenti e amici.

Breve tempo saremo divisi Per l'eternità riuniti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA offresi ore da combinarsi. Telefonare 746300. 24399 A
OFFRESI per subito prestaservizi brava ed onesta, ore da stabilirsi. Cassetta 24257 A, SPI.
OFFRESI signora 40.enne per custodia bambino e lavori leggeri mattinata. Telefonore Steffè 981463. 24275 A
SIGNORA non giovane bella presenza referenziata custodia bambini o dama compagnia, o governo casa e lavori decorosi, ore da stabilirsi. Telefonare 90820, ore pasti. 44994 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI ore 8-17, mensili 50.000, contributi previdenziali, tutti elettrodomestici, escluso bucato, stiratura, amante ragazzetti, capace cucinare, cercasi. Referenze. Cassetta n. 24369 B, SPI.
CAMERIERA per albergo riviera o Milano assumesi subito, anche jugoslava; altissimo salario, ottima sistemazione. Telefonare 02202221. 5544 B
CASA signorile cerca stabile, capace tutti lavori domestici, ottimo stipendio. Telefonare 723232. 24391 B
CONIUGI milanesi due bambine residenti Trieste cercano domestica stabile ottimo stipendio, trattamento. Telefonare 762977. 24287 B
DOMESTICA giovane, anche 16 anni, referenziata, cerca famiglia milanese. Telefonare Trieste 747571 o scrivere Cassetta 24277 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

AGENTE eximport prodotti agricoli, conoscenza lingue e mercati esteri, offresi. Cassetta 24417 C, SPI.
SIGNORA distinta referenziatissima bella presenza occuperebbesi cassiera, compagnia signora anziana malata, stirare due volte settimana, altri lavori decorosi. Telefonare 764954. 24261 C
SIGNORA non giovane, colta, occuperebbesi, ore libere anche saltuariamente, compagnia e assistenza persona anziana, bambini, od altro lavoro dignitoso. Cassetta 24315 C, SPI.
SIGNORINA offresi custodia compagnia bambini pomeriggi eventualmente sera. Tel. 761783. 24313 C
19.ENNE offresi primo impiego assolto Scuola Avviamento Commerciale e Prima ragioneria, cognizioni dattilografia, inglese. Cassetta n. 24289 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio lavabili, tappezzerie. Prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 24353 CC
A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro massima puntualità, Di Toro, telefoni 50390 - 744717. 24341 CC
A.A. ARTIGIANO ripara, vernicia avvolgibili e veneziane. Telef. 744225. 24375 CC
A.A. MURATORE esegue restauri quartieri, facciate. Tel. 741187 24343 CC
IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni. Tel. 225297. 44556 CC
MURATORE esegue con garanzia restauri tetti, modifiche ecc. Telef. 55-600. 44998 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 24295 CC
PITTORE capace offresi. Telef. 30954. 44984 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 24407 CC
PITTORE esegue pitture quartieri, facciate. Telefono 741187. 24343 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefono 725233. 24351 CC
UFFICIO corrispondenza assume lavori piccoli commercianti e rappresentanti. Tel. 763274. 24335 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. MONFALCONE cercasi impiegata 16-18 anni. Telefonare 72203 Monfalcone. 800 D
A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.
APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere, presentarsi bar via Udine 1. 24267 D
APPRENDISTA panettiere cercasi. Presentarsi pomeriggio Viale D'Annunzio 18. 24319 D
APPRENDISTA radiotecnico cerca negozio-laboratorio. Telefonare 50681 dalle ore 9-12 e 16-19 24373 D
APPRENDISTE 16-19 anni cerca Tintoria Angelo, via Istria 212, tel. 810201. 24147 D
APPRENDISTI fabbro-meccanici assume officina Rossi, via Flavia 25. 45000 D
ASSUMO aiuto banconiere-a e cameriere presenza capaci. Presentarsi Totobar, viale XX Settembre. 24281 D
CERCANSI commessa, aiuto commessa a, apprendista commessa. Panetteria Zavadlal, via dell'Istria n. 16. 44986 D
CERCANSI apprendista e mezzalavorante sarte donna. Via Timeus 7, II p. 24413 D
CERCASI cuoca o aiutante cuoca. Tel. 30085. 44890 D
CERCASI aiuto giardiniere e giardiniere stabile. Cassetta 1831 D, SPI.
CERCASI apprendista ambo i sessi, festa la domenica. Buffet Scagnol, P. Ponterosso 6. 24269 D
CERCASI commessa 16-18 anni. Rivolgersi D'Azeglio 15 fiori, trattamento da impiegata. 24321 D
CERCASI pizzaiolo. Trattoria Eufemia, via Caprin n. 4. 24317 D
CERCASI signora signorina quarantenne eventualmente signore, pratica guida macchina, per aiuto lavori leggeri casa ed assistenza compagnia persona ammalata giovane 4/5 settimanali pomeriggio. Offerte con referenze Cassetta 24303 D, SPI.
CERCASI apprendista bar. Tel. 730297. 44974 D
CERCASI apprendista radiotecnico con pratica. Tel. 730310. 44978 D
CERCO due camerieri per posto fisso, pratici ristorante. Telefonare 36366. 8180 D
CLINICA privata cerca inserviente. Cassetta 24259 D, SPI.
DONNE per pulitura cabine bordo cercansi. Presentarsi oggi ARIES, via Valerio 35, ore 8. 24273 D
GIARDINIERE capace tutti lavori cercasi. Tel. 224129. 45367 D
LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista 16-18 anni. Cassetta 44992 D, SPI.
PARRUCCHIERA o mezza lavorante cerca Salone Annamaria. Posto stabile, buona retribuzione. Tel. 96711. 44978 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta n. 25432 D SPI.
SIGNORA/Signorina distribuzione reclame nelle cassette postali. 50.000 mensili. Altro ragazzo giovane per produzione cercansi. Presentarsi Delmestri, piazza Garibaldi 10. 1815 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera. Tel. 745382, ore 15 in poi. 44980 F
AFFITTASI matrimoniale uso cucina. Telef. 743318. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 24327 F
CAMERA ammobiliata affittasi escluso uomini. Via Madonnina 11, porta 11. 24397 F

G Istruzione L. 60

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli. Corsi per programmatori, operatori, perforatori IBM, inizio 2 maggio; via Machiavelli 20. 44976 G
CENTRO RIPETIZIONI - recuperi qualunque materia, preparazione esami. Via del Bosco 1, tel. 748031. 24349 G
GRECO (ginnasio) latino italiano ripetizione domicilio impartisce universitaria IV Lettere: telef. 761783. 24313 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO oro con acquamarina smarrito sabato Tergesteo-piazza Borsa-Corso, carissimo ricordo. Mancia generosa. Telefonare 224196. 24383 H
GATTINA siamese coda mozza sperdutasi Commerciale angolo Cordaroli. Tel. 67277. 24357 H
SMARRITA borsetta scamosciata chiara, zona Ippodromo o via dell'Istria. Caro ricordo, ottima ricompensa. Fioraia via Salata, 8-10. 24291 H
SMARRITO bracciale oro domenica 14 Prosecco, zona V. Nazario Sauro - Santuario. Compenso. Tel. 70411. 24431 H
SMARRITO borsellino nero, 15 maggio, ore 16-17, contenente documenti, paraggi Rupingrande - Opicina; tel. 56013. 24271 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. AFFITTASI locale d'affari zona PICCARDI 100 mq. Consegna primi giugno, 70.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Timeus 1. 580 I
A.A.B. MONFALCONE Palazzina nuova affittasi appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio, garage, 30.000 mensili. Telefonare 72203, Monfalcone. 580 I
A.A.B. MONFALCONE VIALE S. MARCO, appartamenti nuovi signorili 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, soffitta, garage; 2 stanze, cucina, servizi, affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19. 580 I
A.A.B. ROSSETTI Palazzina signorile 2 stanze, saloncino, cucinino, biservizi, centralnafta, terrazza affittasi 60.000. IMMOBILIARE NISTRI, Timeus 1. 580 I
A. CHALET Panoramicissimo (sotto Opicina), zona tranquilla, verde. 1 stanza, saloncino, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, giardino, garage. Affitta prontamente Immobiliare Carducci, 28. Tel. 734257. 24378 I
A. PRIMINGRESSO stanza, cucina, bagno, centralnafta, affitta 30.000. Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 24377 I
A. S. VITO libero giugno, due stanze, stanzetta, cucina, bagno maiolicato, ripostiglio, autoriscaldamento. Affittasi 30 mila, adulti. ESPERIA. Imbriani, 8 - Tel. 29235. 24415 I
A. VALMAURA - Affittasi appartamenti 1-2 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna giugno da 28.000 in poi. XX SETTEMBRE tristanze, cucina, bagno, CENTRALISSIMI tristanze, doppi servizi, centralnafta. D'ALVIANO tristanze, doccia. SIGNORILE primingresso VI p. stanza, cucina, bagno, centralnafta ascensore, vista splendida. A.G.E.P. - Crispi 14. 24365 I
AFFITTANSI: S. Giacomo, 3 camere, cucina, bagno, 30.000; altro centro, 35.000. Amministrazione Crispi 9. 24331 I
AFFITTANSI: 4 stanze, salone, bagno, autoriscaldamento nafta, libero luglio, zona Viale. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 45004 I
AFFITTANSI: Luciani Istria, 1 stanza cucina, 29.000; Faro 2 stanze, soggiorno 37.000; e altri grandi. Agenzia Trieste via Artisti 2. 24335 I
AFFITTANSI: camera, cucina, gabinetto; da restaurare, 15.000. Amministrazione Crispi 9 24331 I
AFFITTASI libero luglio, due stanze, atrio, soggiorno, corridoio, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta; via Matteotti. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 45002 I
AFFITTASI appartamento nuovo città, 3 stanze, tutti confort. Tel. 31335. 24405 I
APPARTAMENTI case nuove pronta consegna affittasi. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 93 I
APPARTAMENTINO Baiamonti, camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento 26.000; altro Montebello, 2 camere, soggiorno, cucinetta, bagno, riscaldamento, 38.000, affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 24337 I
APPARTAMENTO due camere cucina doccia wc. poggiolo, ammobiliato, affittasi. Amministrazione corso Italia 29. Orario 16-19. 24421 I
APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento nafta, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 24355 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno, affittasi lire 33.000 mensili, via Madonnina. Amministrazione Spagnul tel. 24627, pomeriggio. 44860 I
APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, una stanzetta, bagno installato, cucina, ascensore, centralnafta, completamente rinnovato, affittasi via Rittmeyer 7, lire 65.000. Rivolgersi portiera. 44858 I
APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze cucina wc., affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24355 I
APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno; altro 3 stanze cucina bagno, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. Tel. 730344. 24427 I
APPARTAMENTO zona FORAGGI, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24355 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo a kerosene, ripostiglio, cucina, completamente rimesso a nuovo affittasi via Negrelli. Lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Telef. 24.627 pomeriggio. 44858 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, affittasi Vico 2. Rivolgersi dalla portiera. 44858 I
BISTANZE soggiorno, centrale, 28.000 affittasi; altro tristanze, zona Locchi, conforts, 38.000, affitta. Agenzia Gentile. 24381 I
DUE stanze stanzetta cucina, 26.000, Revoltella; altro 27.000, piazza Vico, affittansi. Agenzia Foscolo 4, 1 p. 24345 I
MAGAZZINO affittasi p.zza della Valle lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Telefono 24627 pomeriggio. 44858 I
MAGAZZINO 70 mq. uso deposito affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 44858 I
Z. PRONTINGRESSO bellissimo appartamento ammobiliato casa nuova, tristanze accessori, affittiamo. Impredil S. Francesco 11. Tel. 90582. 24423 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.B. IMPORTANTE Società cerca appartamenti 2-3-4 stanze per propri funzionari stabili. Agenzia incaricata IMMOBILIARE NISTRI via Timeus 1, massima serietà. Assistenza tecnico Immobiliare gratuita, offerte telefonare 95992, lunedì. 580 L
APPARTAMENTO 3 - 4 camere cercasi affittanza. Offerte cassetta 24421 L SPI.
APPARTAMENTO, locali per pensione cerco urgentemente. Scrivere Landi, via Vitruvio 47, Milano. 5545 L
APPARTAMENTO 1, 2, 3 stanze accessori, cercasi affitto; telefonare 764664. 24337 L
CONIUGI cercano affitto bicamere centralnafta inintermediari. Telefonare 35541 int. 230 Stasi. 24429 L
PROFESSIONISTA cerca affitto appartamento comforts moderni pagando massimo. Telefonare 763237. 24419 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 24351 M
CRISTALLI infrangibili intelaiati; mis. cm. 110x100, pezzi 22, vendonsi. Manzoni 7. 24311 M
FRIGO uso trattoria latteria, mis. cm. 190x100x70, litri 900, vendesi. Manzoni 7. 24311 M
FRIGORIFERI perfetti prezzi ottimi vendiamo anche ratealmente. Via dell'Istria 13 negozio. 24389 M
INVETRIATA con 2 porte mis. mq. 60 vendesi. Manzoni 7.
LAVATRICI automatiche perfette; altre semiautomatiche, vendiamo occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 24389 M
MACCHINARI singoli per falegnameria vendonsi. Manzoni 7. 24311 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 24403 M
TELEVISORE 23" occasione vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 24351 M
TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 24301 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 24285 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 24297 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, compero mobili e altro; telef. 53346. 24325 NN
A. ACQUISTIAMO: stanze letto, salotti, quadri, pianino, soprammobili; telef. 23485. 24285 NN
CUCINE: modelli vari; matrimoniali 5 porte; prezzi eccezionali. Crispi 51. 24361 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 45741 NN
STANZA pranzo, stanza letto, singola, vendonsi. Cologna 14, Felluga, ore 17-19. 45797 NN
SCRIVANIA 5000, cartegliera armadio como vetrina sedie pieghevoli, vendo. Bosco 12, magazzino. 24385 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale cerca per zona Trieste, venditore auto propria, libero subito. Presentarsi giovedì ore 9, Hôtel Corso, Trieste, sig. Guaresi. 24309 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714; occasione: Fiat 500 D; 500 F '62, '63, '64, '65, '66; 600 D '62, '63, '64, '65; Fiat 1100 familiare '62, '63; 1500 familiare; Alfa Romeo R4 familiare; Appia I serie; BMW 700 cc. '64, '65; NSU Prinz 4 '64, '65; Innocenti I M 3 Morris '67; A40 S combinata '63; Innocenti Mini Minor '65, '66. 24333 Q
ALPA 9, una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
APE, vendo 80.000, tel. 761225 ore pranzo. 24323 Q
AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q
BIANCHINA trasformabile 4 posti, vendesi via Giulia 23, cortile. 24401 Q
BRITISH Seagull, il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste, Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
FIAT 1500 spider '63, ottime condizioni vendesi. Autorimessa Regina, via Raffineria. 44970 Q
MONFALCONE privato vende Giulietta sprint 1300 ottime condizioni. Telefonare 74611. 800 Q
MOTOSCAFI: diverse occasioni cabinati, entrobordo e fuoribordo; trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
OCCASIONE: vendo 1300 '62, ottime condizioni, con autoradio, tel. 96678. 24347 Q
PERMUTO Kart Garelli 100 cc. con Vespa o Cross 50 cc. telefonare 31439 ore 15-16. 4996 Q
PRIMULA '67 super, come nuova, occasione, vende marittimo; telef. 23423. 24293 Q
SVENDONSI, scambiansi, rateizzansi: 124; 1300; 1100; 850; 500. Diaz 10. 24379 Q
ULISSE 1 battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000; concessionaria: Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q
ROULOTTES di occasione per 2, 3, 4 posti, vendonsi. Giustiniano 6. 24395 Q
VENDONSI o permutansi Fiat 500 F; 124; 1300; 1500; 750; 1100 D Austin A 40, a prezzi vantaggiosissimi, anche rateando. Visitateci senza impegno nel nuovo Autosalone di Muggia, viale XXV Aprile 16. Per informazioni telefonare al 981370 dalle 15.30 alle 19.30. 249 Q
VENDESI Ape 150, tel. 70008, ore 13-14. 44990 Q
VENDO 600 anno '56; revisionata, assicurata; tel. 743310. 24279 Q
VIGNALE spider Fiat 750, '64, ottimo stato, vendesi; tel. 743961 24359 Q
JOHNSON, il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

A. PRESTITI - Fiduciari, interesse bancario, concedonsi a tutte le categorie. Telefonare n. 72203 Monfalcone. 801 R
AFFARONE vendesi autorimessa officina con compressore mq. 180 centrale lire 1.200.000; telefonare 763157 ore 16-18. 24339 R
ALBERGO ristorante terrazza lago, mezza montagna, zona Maniago, vendesi 25.000.000 trattabili; telef. 68421 TS. 24283 R
AMMINISTRAZIONI immobiliari, ditte, bilanci fiscali società, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6, telef. 68659. 24299 R
ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali, statali parastatali aziendali tasso 5,50%. 741515, Crispi 8. 24305 R
BAR posizione centrale darei in gestione a famiglia competente; telef. 741806. 24255 R
CEDESI ventennale stringhificio 1000 fusi con tintoria. Scrivere Stringhificio, Udine 5530 R
SALUMERIA arredata avviatissima vende privato zona Baiamonti. Telefonare 745039 ore pasti. 25768 R
VENDESI bar buffet avviatissimo vasta clientela centralissimo. Tel. 763157 ore 16-18. 24339 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VIA Felluga consegna ottobre quattro palazzine (sul percorso linea 11) con appartamenti da due, tre, quattro, cinque stanze, comfort moderni, box auto, vista panoramica su città e mare. Mutuo conveniente in 25-30 anni con contributo legge regionale. Amministrazione Eccardi. Piazza San Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 0024179 S
A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo A complesso «Nuova Trieste» via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze, servizi, poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel Vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 93 S
A.A.B. LIGNANO - centro (Pineta) villa 2 appartamenti due stanze, soggiorno, cucina, bagno, giardino vendesi 15.500.000. Telefonare 72203 Monfalcone. 580 S
A.A.B. MONFALCONE viale S. Marco complesso Rialto vendonsi bellissimi appartamenti signorili pronta consegna, 2 - 3 stanze, salone, ampie cucine, doppi servizi, soffitte, garage. Rifiniture veramente extra, adatti impiego capitale, reddito 7 per cento assicurato. Visite domenicali sul posto 11-13. Ufficio vendite Amministrazione Immobiliare Nistri via Leopardi 19, tel. 72203. 580 S
A.A.B. SISTIANA terreno per villa 1.000 mq. vendesi. Telefonare 72203 Monfalcone. 580 S
A CONSEGNA giugno, appartamento stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi: 4.000.000 Valmaura piazzale. AGEP - Crispi 14. 24367 S
A. CORONEO. 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta vendesi. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 24415 S
A. MONFALCONE centrale due stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendesi 4 milioni 600.000. Immobiliare Nistri, telefono 72203. 202 S
A PIAZZA BORSA - soleggiatissimo 6 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento nafta, paggiolo, vendesi. AGEP. Crispi 14. 24363 S
A. PICCARDI OCCASIONE due stanze, stanzetta, cucina 3 milioni 600.000. Facilitazioni massime pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24415 S
APPARTAMENTI occasione, camera, cucina libero 1.580.000, due camere cucina libero giugno 2.580.000, due camere cucina occupato 1.580.000 vendonsi, acconto 800.000 rimanenza ratealmente. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 24371 S
APPARTAMENTI ROIANO - 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage, vende rifiniture signorili, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 24355 S
APPARTAMETI liberi, altri cupati 1, 2, 3 stanze vend forti facilitazioni pagame Visitare San Francesco 51, 15.30-17.
APPARTAMENTI zona NUNZIO, 3 stanze, cucina, gno, ripostiglio poggioli, tralnafta, ascensore, vende tui 75% Immobiliare CIVIC piazza S. Giovanni 4. Tele 61712.
APPARTAMENTO stanza giorno cucinino bagno giardino VENDE Immobi VESTA Gallina 4, tel. 730
APPARTAMENTO due cucinino soggiorno e servi sta mare via commerciale desi L. 3.000.000 trattabili. 763157 ore 16-18.
CASA oppure terreno cerca presa costruzione offerte setta.
CASA via Franca 1 tipo vista mare, giardino, vend facilitazioni pagamento, re ore 15-18.
DUE stanze, soggiorno, cuc no, bagno centralnafta, lo. Baiamonti 6.500.000. si. Tel. 93090.
FRANCA - appartamento ro grande, altro adiacente colo vendesi libero, facilita pagamento. Visitare ore Franca 1.
LOCALI San Francesco 200, mq. altro locale attualm bar, via Udine, vendonsi, facilitazioni pagamento. Tele nare 764538.
PAGO un milione senza in contanti per piccolo app mento zona Rozzol o Baiam ti. Telefonare 52928.
PIAZZA S. Giovanni: due ze, saloncino, cucina, bagno, toriscaldamento, ascensore milioni; vendesi. Tel. 93080.
PIAZZA PONTEROSSO secondo, appartamento mq. ascensore riscaldamento nomo. IMMOBILIARE ITAL 61512.
QUARTIERE MARCESIO A METRI DA VIA FLAVIA - TUI VENTENNALI PAGA COME UN AFFITTO - APP TAMENTI DA 1, 2, 3, 4 ST ZE, SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI. PRESA EGENA - VIA RO 28 - TEL. 38585 - 38212. VIS IN CANTIERE VIA BEN - TEL. 811225. ORARIO 10-1 15-18.30.
SETTEFONTANE 52 pri gresso 3 - 4 stanze, comfort derni, visite oggi 10-13, IMMOBILIARE ITALIA 61
TERRENI costruzione posizioni vende amministr ne Failla, Corso Italia 29, rio 16-19.
TERRENO per costruzione setta cercasi. Offerte Cass 24421 S, SPI
VANO con servizi, paraggi versità vendesi forti facilit ni pagamento. Telefonare 764538.
VENDESI quartiere 3 cucina massimo comfort. 93680. Ore 13-15.
VENDO appartamenti salone lusso altro 4 stanze minuovo; telefonare 732367.
VIALE XX SETTEMBRE; partamenti nuova costruz ammezzato 2 - 3 stanze adatti abitazione uffici vend si. Amministrazione Alberti 68734 ore 16-19.
X. SUPERCOMPLESSO maura nuovo stabile con app tamenti da due tre stanze na bagno poggioli acqua e antenna televisione cen zate pavimenti rovere ver e ceramiche colorate ai più bassi di Trieste da L. lioni 600.000 con forti faci zioni di pagamento e mutui 75% anche in 20 anni. Visite rette in cantiere Carpineto 10 o presso l'Ufficio dell'Imp sa Impredil S. Francesco 11, lefono 90582.
Z.Z. APPARTAMENTI da 4, 5 stanze in via Giulia, del Castagneto e Barcola. niture accurate; Impresa ing Zini & Fratelli, tel. 61116. tui, agevolazioni.

U Matrimoniali

ABBIAMO fatto realizzare recchie migliaia matrimoni lici! Richiedeteci gratuitam te riservatissimo elenco proposte matrimoniali. Mor tà, esperienza trentennale. tuto «La Famiglia» via Pale na 35, Milano.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8



CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven no pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto le inserzioni, minimo 10 p role, la disposizione viene ordine alfabetico; per facil re le ricerche viene mod cato eventualmente il testo modo da renderne l'evid La S.P.I. ha la facoltà di breviare qualche parola de annunci.

Le offerte debbono a ma di legge, essere affranc (con affrancatura semplice non raccomandata o espr so) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali cate inserzioni, nè per err di stampa od omissioni responsabilità verso il fisc il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti.

Errori di stampa che pregiudicano l'effetto dell'av viso non danno diritto a petizioni gratuite, così per errori dipendenti da catt scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o cir tari reclamistiche con recapit alle cassette saranno cestin